LC PUBLISHING GROUP

MAG

173 · 13.12.2021

Letture a tavola
IL NON DETTO
DELLE CENE DI STATO

Food finance
AMBIENTA SGR CEDE
A TA ASSOCIATES LA QUOTA
DI MAGGIORANZA
DI NACTAROME

L'intervento
PROTEGGERE L'ARTE
DEL CIBO IN ITALIA

Food business
NATALE 2021 GIRO D'ITALIA
IN UN PANETTONE

Calici e pandette
ALVOLO 2015 E L'IMPORTANZA
DI ESSERE SE STESSI

Le tavole della legge
FRADES, LA SARDEGNA
ARRIVA IN DUOMO

Speciali

FOODCOMMUNITY
AWARDS 2021

FINANCECOMMUNITY
AWARDS 2021



PINSALAB PRONTI AL SALTO COL PRIVATE EQUITY

L'ingresso del fondo Deutsche Invest Capital Solutions darà la spinta al progetto partito da Reggio Emilia nel 2017. Tra gli obiettivi che il ceo Fabio Grillo racconta a MAG, l'internazionalizzazione e l'e-commerce

CALENDARIO EVENTI 2022

Per informazioni: martina.greconaccarato@lcpublishinggroup.it • 02 36727659

LEGALCOMMUNITY AWARDS

Sono gli awards che si riferiscono alla testata Legalcommunity ovvero che premiano i migliori avvocati di studi per settore industriale o per area di diritto.

LC Energy Awards	Milano, 27/01/2022
Legalcommunity Awards Switzerland	NEW DATE Zurigo, 10/02/2022
LC Finance Awards	Milano, 3/03/2022
LC Forty under 40 Awards – Italy	Milano, 24/03/2022
LC Tax Awards	Milano, 21/04/2022
LC IP & TMT Awards	Milano, 19/05/2022
LC Corporate Awards	Milano, 16/06/2022
LC Italian Awards	Roma, 14/07/2022
LC Labour Awards	Milano, 12/09/2022
LC Litigation Awards	Milano, 22/09/2022
LC Real Estate Awards	Milano, 20/10/2022
LC Marketing Awards	Milano, 27/10/2022

LEGALCOMMUNITYWEEK

La settimana internazionale di eventi per la legal business community a Milano.

Legalcommunity Week	Milano, 13-17/06/2022

INHOUSECOMMUNITYDAY

L'Inhousecommunity Day è un evento di una giornata dedicato alla figura del giurista d'impresa.

Inhousecommunity Day	Milano, 29-30/09/2022

INHOUSECOMMUNITY AWARDS

Si pongono l'obiettivo di far emergere le eccellenze delle direzioni affari legali, del personale, dei CFO, e delle direzioni affari fiscali.

Inhousecommunity Awards Italia	Milano, 13/10/2022
Legalcommunity Awards Switzerland	NEW DATE Zurigo, 10/02/2022

FOODCOMMUNITY AWARDS

Sono gli awards che si riferiscono alla testata Foodcommunity. Save the Brand celebra i brand italiani del settore food mentre i Foodcommunity Awards premiano gli chef e i format del settore food & beverage.

Foodcommunity Awards	Milano, 28/11/2022

FINANCECOMMUNITYWEEK

L' evento annuale globale per la finance community.

Financecommunity Week	Milano, 14-18/11/2022

FINANCECOMMUNITY AWARDS

Sono gli awards che si riferiscono alla testata Financecommunity ovvero che premiano i migliori bankers, advisors, investitori, banche, professionisti del private equity e Sgr cioè i professionisti del mondo finance in Italia.

Financecommunity Awards	Milano, 17/11/2022

LC

Sono gli eventi trasversali del Gruppo ovvero che si rivolgono a tutte le nostre *communities:* legal, inhouse, finance e food.

Corporate Music Contest	Milano, 15/06/2022
Save the Brand	Milano, 4/07/2022
Sustainability Awards	Milano, 10/11/2022

AVVOCATI, A CHI CONVIENE UN MERCATO SENZA COMUNICAZIONE?

di nicola di molfetta

Scena finale. Musica. Titoli di coda. Cala il sipario su questo 2021. E come nella migliore (o peggiore?) delle tradizioni il mercato dei servizi legali si è regalato la sua polemicona di fine anno. Di qualcosa si deve pur (s)parlare. E allora, in alto gli indici: puntate, mirate, fuoco! Sul patibolo, sempre lei, la comunicazione. Che scandalo gli avvocati in bella vista. Ma perché? Ma per chi? È ora di dire basta. Silenziate tutto: social, giornali, eventi, tivù. Gli avvocati da una parte. La comunicazione dall'altra. Chi ha avuto, ha avuto e chi ha dato, ha dato. Scurdammoce 'o passato? No, ricordiamocelo. Perché qui non amiamo le polemiche. Ma il ragionamento, sì.

PUBLISHINGGROUP LC



PREZZO
39.90€

ORDINA
LA TUA COPIA!

Scrivi a: books@lcpublishinggroup.it

Prima della *nouvelle vague* della narrazione legale il settore era fuori dal mercato. L'unico fattore di concorrenza derivava dal suo sovraffollamento. Una piaga che, come ben sappiamo, già cento anni fa, nel 1921, Piero Calamandrei volle stigmatizzare. Una deriva che l'avvocatura non è mai stata capace di arginare. O meglio, una questione che la categoria ha spesso affrontato nel modo sbagliato: provando a erigere muri, a restringere spazi a escludere gli esuberi che spesso, altri non erano che nuovi, giovani, colleghi.

La comunicazione legale, negli ultimi vent'anni, ha trasformato la casta forense in una nuova classe professionale. E, come tutti sappiamo, non si tratta di poca cosa.
La casta era abituata a guardare solo a se stessa. Indugiando nello specchio della tradizione, confortata da privilegi e riserve protezionistiche (ah, i bei tempi dei minimi tariffari!).
La classe professionale, invece, guarda al mercato. E al posto di quel vecchio specchio ha messo una finestra che, da un lato, le serve per osservare il mondo che le gira attorno e provare a capire come fare a essergli utile e, dall'altro, le serve per farsi vedere, conoscere e trovare da chi potrà aver bisogno del suo talento.

LA COMUNICAZIONE LEGALE, NEGLI ULTIMI VENT'ANNI, HA TRASFORMATO LA CASTA FORENSE IN UNA NUOVA CLASSE PROFESSIONALE. E, COME TUTTI SAPPIAMO, NON SI TRATTA DI POCA COSA.

Gli effetti? Sarei tentato di dire che li conosciamo. Ma visti i tempi che corrono e le assurdità che si sentono, una ripetizione può giovare.
Pensiamo al piccolo recinto dorato di quella che chiamiamo avvocatura d'affari. Gli spazi che la narrazione del settore ha aperto si sono rivelati praterie che, nel corso degli anni, hanno creato opportunità per tantissimi professionisti. La crescita esponenziale del settore parla da sola. Quindici anni fa, nei primi 100 studi legali attivi in Italia (in termini di fatturato) lavoravano circa cinquemila persone. Oggi, solo nei primi 50, operano più di 10mila professionisti. Senza contare chi svolge lavoro di supporto e funzioni manageriali.

L'evoluzione formale, tecnica e organizzativa che ha caratterizzato l'offerta di servizi legali nel corso di questi ultimi anni è stata certamente possibile grazie allo spirito d'iniziativa e alla lungimiranza di tanti avvocati. Ma non c'è dubbio che tale leadership di pensiero e di visione si sia nutrita

Presentazione del libro

QUALI AVVOCATI?

di Nicola Di Molfetta



SAVE THE DATE

lunedì 27 dicembre 2021	Ore 18:00 **Sala Convegni Pasquale Attimonelli** Via Cavour, 192 - Andria
martedì 18 gennaio 2022	Ore 18:00 **La Scala Società tra Avvocati - Auditorium Piero Calamandrei** Via Correggio, 43 - Milano
martedì 1° febbraio 2022	Ore 18:00 **Officina 22 c/o Barabino & Partners** Foro Buonaparte, 22 - Milano
venerdì 18 febbraio 2022	Ore 18:00 **Bari** in collaborazione con AIGI

PUBLISHING GROUP LC

Per informazioni:
info@lcpublishinggroup.it

attingendo alla conoscenza e all'analisi delle migliori pratiche che l'informazione legale è riuscita a rappresentare con autorevolezza e indipendenza.

La comunicazione legale è stata la luce che ha permesso la fotosintesi di un mercato che prima si accontentava di rappresentare l'avvocatura semplicemente con una fotografia in bianco e nero: sempre uguale a se stessa. Impolverata. Troppa. L'avvento della comunicazione legale ha squarciato il velo del tempio e ha rivelato il prisma in cui, invece, si sostanzia la professione, ormai da tempo.
La possibilità di raccontare, di volta in volta, di quali avvocati si sta parlando ha cominciato a rendere i 246mila legali di oggi un po' meno troppi dei 25mila avvocati del 1921.

La comunicazione ha dimostrato che per stare sul mercato non basta superare un esame, che la conoscenza è un'opportunità e che la trasparenza è un dovere. Ed è qui che troviamo la risposta alle polemiche che abbiamo evocato all'inizio. La comunicazione serve agli avvocati perché interessa ai clienti che vogliono un'avvocatura sostenibile, moderna, responsabile e capace di creare valore.

RICORDIAMOCI IL PASSATO. TORNARE INDIETRO? ...MA PER CHI? MA PERCHÉ?

La comunicazione si è affermata come leva di competitività imprescindibile perché necessaria a caratterizzare e qualificare l'offerta di servizi a beneficio della clientela. Svolge una funzione distintiva che si nutre dei valori, della cultura e delle competenze di cui un professionista e lo studio legale sono portatori.
La comunicazione degli avvocati risponde all'interesse di chi compra servizi legali, di chi ha bisogno di un'assistenza competente, organizzata e "adatta" alla soluzione di un problema che richiede preparazione specifica ed esperienza pregressa. Perché non tutti gli avvocati sono uguali. E il cittadino o l'impresa che ha bisogno di assistenza legale deve avere a disposizione elementi utili per conoscere il mercato e selezionare consapevolmente un legale di fiducia.
L'interesse di chi comunica (ossia degli avvocati) viene di conseguenza. Parlare senza dire, non serve a nessuno. Comunicare senza informare significa tornare all'autoreferenzialità del passato.

Ricordiamoci il passato. Tornare indietro? ...Ma per chi? Ma perché?

LCPUBLISHINGGROUP

LEGALCOMMUNITY

AWARDS

9th Edition

energy

27.01.2022

MILAN

SCOPRI I

FINALISTI

#LcEnergyAwards

Per info: francesca.vistarini@lcpublishinggroup.it

LEGALCOMMUNITY AWARDS

energy 27.01.2022

GIURIA



Andrea Ancora
Head of Legal and Corporate Department
Sonfinter



Piergiuseppe Biandrino
Executive Vice President Legal & Corporate Affairs, General Counsel
Edison



Stefano Brogelli
Legal & Compliance Director
Axpo Italia



Sebastien Bumbolo
General Counsel, Law and Market Department
Adriatic LNG



Tommaso Cassata
CEO
Asja Ambiente Italia



Michele Catanzaro
General Counsel Italy
NextEnergy Capital



Marcello Ciampi
Head of Legal Affairs
Tages Capital SGR



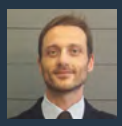
Matteo Cimenti
Responsabile Ufficio Legale
Butan Gas



Antonio Conforti
Responsabile Ufficio Legale e Segreteria Societaria, Organismo di Vigilanza
Arpinge



Giuseppe Conti
Head of Legal and Corporate Affairs
Enel Green Power



Giuseppe Conticchio
Legal Counsel
Global Solar Fund



Eugenio De Blasio
Founder & CEO
Green Arrow Capital Group



Valerio Faccenda
Head of C. Europe, Africa, Asia, Australia
IBERDROLA



Giulio Fazio
General Cousel
Enel



Claudia Fornaro
Managing Director – Co-Head Energy
Mediobanca



Pietro Galizzi
Head of Legal, Regulatory and Compliance Affairs
Eni gas e luce



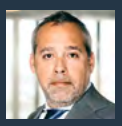
Carlo Daniele Gorla
Head of Legal BtoC and Business Development – Direzione General Counsel,
ENGIE Italia



Francesco Maggi
Investment Director
Foresight Group



Giuseppe Maronna
Head of Acquisition, Italy
Sonnedix Italia Servizi



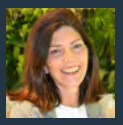
Alessandro Migliorini
Country Manager Italia
European Energy A/S



Alessio Minutoli
General Counsel
Italgas



Andrea Navarra
General Counsel
ERG



Angelica Orlando
Direttore Affari Legali, Regolatori e Istituzionali
Sorgenia



Pietro Pacchione
Head of Project Development and Asset Management
Tages Capital SGR



Chiara Piaggio
Responsabile Affari Legali e Societari, Risk Management e Compliance
Ansaldo Energia



Federico Piccaluga
Group General Counsel
Gruppo Duferco



Giuseppe Piscitelli
Direttore Affari Legali e Societari
Tirreno Power



Saverio Rodà
Investment Director
Tages Capital SGR



Marco Tabasso
BD Director
Alleans Renewables



Rodolfo Tamborrino
Head of Business Development & Alternative Investments
RARO Future Capital Holding, Monaco



Maurizio Telemetro
Finance & Support Director – Head of Centre of Competence Tax Italy
E.ON Italia



Enrica Tocci
Direttore Etica, Compliance e Audit
ENGIE Italia



Alberto Torini
Responsabile Compliance e Antiriciclaggio
SIMEST



Alessandra Ugoli
Country Manager Italia
Quintas Energy

#LcEnergyAwards

Per info: francesca.vistarini@lcpublishinggroup.it

SOMMARIO



48 ESCLUSIVO
GOP, GLI AVVOCATI NELLA CATENA DEL VALORE



192 FOOD BUSINESS
PINSALAB, PRONTI AL SALTO COL PRIVATE EQUITY



88 TREND
TUTTI I CAMBI DI POLTRONA IN HOUSE DEL 2021

14 **L'avvocato dell'anno 2021**
Le voci dei protagonisti: l'anno che è stato e quello che verrà

44 **L'intervista**
Un ingegnere in studio

60 **Speciale**
L'atlante dei brand legali

70 **Intervista doppia**
Ventoruzzo e Sacco Ginevri: dialogo sul ruolo dei "prof." nell'avvocatura

FINANCECOMMUNITY WEEK



112 Speciale, il diario

126 Pnrr, l'ultimo treno per il rilancio del Paese

128 Dall'idrogeno al biometano, la transizione energetica raccontata da Marco Alverà

132 La missione di Sace ai tempi del Pnrr

136 Gestire i rischi dell'm&a: la chiave è nella due diligence

LEGALCOMMUNITYWEEK

LCPUBLISHINGGROUP

NEXT EDITION

13 - 17 JUNE 2022

Milan, Italy



THE GLOBAL EVENT FOR THE LEGAL BUSINESS COMMUNITY

For info: **helene.thiery@lcpublishinggroup.it** - www.legalcommunityweek.com

20 **Agorà**
Macquarie apre in Italia. C'è Sambuco

36 **Il barometro del mercato**
Capitali al fianco dell'economia reale

40 **Legal tech garage**
Legalsoftech, sinergie e obiettivi

58 **Nessun limite alla Previdenza**
Conciliazione al centro del welfare a supporto della famiglia

78 **L'intervento**
Il Trattato del Quirinale, un punto di partenza per crescere insieme

80 **Diverso sarà lei**
Women X Impact: la business community femminile si è ritrovata a Bologna

82 **Dieci domande a...**
Cinefra: «Anticipare la regolamentazione è una sfida possibile»

86 **Obiettivo legalità**
Il reato di diffamazione tramite WhatsApp: l'utilizzabilità delle ricerche informatiche in sede legale

100 **La ricerca**
Sostenibilità: in azienda coinvolge due giuristi su tre

104 **Da Iberian Lawyer**
AdCE: da 7 a 100 in sei anni

110 **Cartoline dalla finanza**
L'economia circolare? Potrebbe valere 100 miliardi l'anno

140 **I vincitori**
Speciale Financecommunity Awards 2021

164 **Il punto**
La Borsa che verrà

166 **L'intervista**
Wealth management e il futuro del private banking

170 **AAA... cercasi**
La rubrica Legal Recruitment by legalcommunity.it registra questa settimana 16 posizioni aperte, segnalate da 7 studi legali

176 **Food finance**
Ambienta Sgr cede a TA Associates la quota di maggioranza di Nactarome

180 **L'intervento**
Proteggere l'Arte del cibo in Italia

182 **Letture a tavola**
Il non detto delle cene di Stato

186 **Food business**
Natale 2021 giro d'Italia in un panettone

196 **I vincitori**
Speciale Foodcommunity Awards 2021

216 **Calici e pandette**
Alvolo 2015 e l'importanza di essere se stessi

218 **Le tavole della legge**
Frades, la Sardegna arriva in Duomo









N.173 | 13.12.2021

Registrazione Tribunale di Milano
n. 323 del 22 novembre 2017
Direttore Responsabile
nicola.dimolfetta@lcpublishinggroup.it
Caporedattrice
ilaria.iaquinta@lcpublishinggroup.it
con la collaborazione di
francesco.bonaduce@lcpublishinggroup.it
eleonora.fraschini@lcpublishinggroup.it
suzan.taha@lcpublishinggroup.it
giuseppe.salemme@lcpublishinggroup.it

Art Direction
hicham@lcpublishinggroup.it - kreita.com
Graphic Designer
emanuele.sirtori@lcpublishinggroup.it
Video Production
francesco.inchingolo@lcpublishinggroup.it
Group Market Research Director
vincenzo.rozzo@lcpublishinggroup.it
Market Research Executive
juicy.onugha@lcpublishinggroup.it

Managing Director
aldo.scaringella@lcpublishinggroup.it
Group Chief Operating Officer
emanuele.borganti@lcpublishinggroup.it
Group Chief Financial Officer
valentina.pozzi@lcpublishinggroup.it
General Manager
stefania.bonfanti@lcpublishinggroup.it
Events Manager
martina.greconaccarato@lcpublishinggroup.it
Events Assistant
francesca.vistarini@lcpublishinggroup.it
martina.gavioli@lcpublishinggroup.it

Group Communication, Marketing & BD Director
helene.thiery@lcpublishinggroup.it
Communication & Social Media Executive
anna.palazzo@lcpublishinggroup.it
letizia.ceriani@lcpublishinggroup.it
Country Manager Brazil & Portugal
carlos.montagnini@lcpublishinggroup.it
Sales & Marketing Executive
chiara.seghi@lcpublishinggroup.it
Hanno collaborato
letizia ceriani, monica petrella, claudia la via, elisabetta berti arnoaldi camilla rocca e uomo senza loden

Amministrazione
lucia.gnesi@lcpublishinggroup.it
Accounting Department
marco.pedrazzini@lcpublishinggroup.it
Per informazioni
info@lcpublishinggroup.it
Editore
LCS.r.l.
Sede operativa:
Via Savona, 100 - 20144 Milano
Sede legale:
Via Tolstoi, 10 - 20146 Milano
Tel. 02.36.72.76.59
www.lcpublishinggroup.it

LCPUBLISHINGGROUP

LEGALCOMMUNITY

AWARDS

SAVE THE DATE

24.03.2022

3th Edition

ITALY Forty UNDER 40

MILAN

#LcFortyUnder40

Per informazioni: francesca.vistarini@lcpublishinggroup.it

LE VOCI DEI PROTAGONISTI: l'anno che è stato e quello che verrà

VIDEO

Il video racconto della serata di celebrazione dei 50 professionisti che si sono maggiormente messi in luce negli ultimi 12 mesi



"DAL PUNTO DI VISTA PROFESSIONALE, UN ANNO PIENO DI GRANDISSIME OPERAZIONI, ANCHE IN QUESTI GIORNI. QUINDI SIAMO CONTENTI E FIDUCIOSI PER IL FUTURO.

FILIPPO TROISI - LEGANCE



CI SONO LE BASI PER UNA RIPARTENZA, SIA ITALIANA CHE EUROPEA. NEL 2022 GLI STUDI DOVRANNO PENSARE COME PROGRAMMARE E RIPROGETTARE LA CRESCITA IN UN MONDO IN DIVENIRE, CON TANTE SFIDE E OPPORTUNITÀ.

STEFANO SIMONTACCHI - BONELLIEREDE



C'È UNA VIVACITÀ CHE NON VEDEVO DA VENT'ANNI. SPERIAMO CHE NON SI PERDA QUEST'OCCASIONE, ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI CONSOLIDARLA E DI RILANCIARE.

ROBERTO CAPPELLI – CAPPELLI RCCD



È UN MOMENTO QUASI ELETTRIZZANTE. SIAMO OTTIMISTI: L'ITALIA STA VIVENDO UNA FASE PARTICOLARE E MOLTO IMPORTANTE E PENSO CHE CI SARANNO OTTIME OPPORTUNITÀ PER GLI STUDI LEGALI.

ANDREA CARTA MANTIGLIA – BONELLIEREDE



CITANDO BARICCO: "C'È IL TEMPO DELLA PRUDENZA E IL TEMPO DELL'AUDACIA". SONO CONVINTO CHE IL 2022 DEVE E SARÀ IL TEMPO DELL'AUDACIA.

ENRICO CASTALDI – CASTALDIPARTNERS



IL 2021 È STATO IMPORTANTE. CI ASPETTIAMO CHE PROSEGUA QUEST'EFFERVESCENZA: CHE LE OPERAZIONI CONTINUINO A FLUIRE E CHE I CAPITALI STRANIERI CONTINUINO AD ARRIVARE. NOI SAREMO LÌ AD ACCOGLIERLI.

GREGORIO CONSOLI – CHIOMENTI



ABBIAMO INVESTITO MOLTO IN QUESTI DUE ANNI E LE PROSPETTIVE CI SEMBRANO BUONE. FACCIAMO DIRITTO DELL'INNOVAZIONE: LE IMPRESE ITALIANE DOVRANNO CRESCERE E INNOVARE, QUINDI SIAMO OTTIMISTI.

GABRIELE CUONZO – TREVISAN & CUONZO



TUTTO SOMMATO, LA NOSTRA PROFESSIONE E L'ITALIA HANNO RESISTITO BENE. CI SONO TUTTE LE RAGIONI PER ESSERE OTTIMISTI E CONFIDARE CHE QUESTO TREND CONTINUERÀ ANCHE PER L'ANNO A VENIRE.

WOLF MICHAEL KHÜNE – DLA PIPER



È UN MOMENTO ECCEZIONALE, DIREI STORICO. IL VERO PROBLEMA SONO LE RISORSE: CON TUTTO QUESTO LAVORO, TENERE E ATTRARRE IL TALENTO È LA SFIDA PIÙ GRANDE DEL PROSSIMO ANNO.

CARLOANDREA MEACCI – ASHURST



MI PIACE PENSARE CHE SIAMO STATI CAPACI DI LASCIARE IL NOSTRO ZAMPINO IN QUEST'ANNATA DI RIPARTENZA. I PROCESSI SONO RIPARTITI E CI SEMBRA DI POTER CONVIVERE IN UNA NUOVA NORMALITÀ.

LAURA ORLANDO – HERBERT SMITH FREEHILLS



ABBIAMO INDICATORI MOLTO FAVOREVOLI. LA NOSTRA È UNA PROFESSIONE CON UNA COMPONENTE ARTIGIANALE ANCORA MOLTO FORTE, CHE CI FARÀ USCIRE DALLE SECCHE CHE ABBIAMO VISSUTO

MATTEO ORSINGHER – ORSINGHER ORTU



SIAMO SPECIALIZZATI IN SETTORI INDUSTRIALI COME INFRASTRUTTURE, ENERGIE E TRASPORTI, CHE STANNO VOLANDO IN TERMINI DI GREEN E BLUE ECONOMY. QUINDI TANTISSIMO LAVORO E GRANDE ESPANSIONE.

EUGENIO TRANCHINO – WATSON FARLEY & WILLIAMS



SEGUI I NOSTRI PODCAST



I COMMENTI
SULLE PRINCIPALI TEMATICHE
LEGATE ALLA GESTIONE DEGLI STUDI LEGALI



UNA RACCOLTA
DI TUTTE LE INTERVISTE
E I COMMENTI DEI PROFESSIONISTI
DELLA FINANZA



STORIE
DEI PROTAGONISTI
DELLA COMMUNITY
DEL FOOD & BEVERAGE



LA RASSEGNA AUDIO
DELLE MAGGIORI NOTIZIE
PUBBLICATE
SUI SITI DEL GRUPPO



LE INTERVISTE
SULL'ATTUALITÀ
DEL MERCATO
DEI SERVIZI LEGALI



I TREND DELLE OPERAZIONI
STRAORDINARIE,
CON BANKERS
E AVVOCATI D'AFFARI



I DIALOGHI
CON I PROTAGONISTI
DELLA BUSINESS COMMUNITY,
TRA MERCATO E PASSIONI



IL PRIMO PODCAST ITALIANO
DEDICATO
AL LEGAL DESIGN
E AI SUOI PROTAGONISTI



PUBLISHINGGROUP
LC

CAMBI DI POLTRONA

Macquarie apre in Italia. C'è anche Sambuco



Macquarie avvia una presenza diretta in Italia. Il gruppo internazionale attivo nel settore dei servizi finanziari si appresta ad aprire una sede diretta nel Paese (l'ottava in Europa). A far parte di questo progetto ci sarà anche **Roberto Sambuco** tra i nomi più in vista della business community finanziaria nazionale. Sambuco sarà senior managing director, rafforzando la presenza e le capacità locali della società.

Roberto Purcaro, responsabile di Macquarie Capital in Italia, ha dichiarato: «Siamo molto lieti di dare il benvenuto a Roberto, il suo comprovato track record e la sua attenzione saranno preziosi per continuare a far crescere il team e rafforzare la presenza di Macquarie Group a Milano. Riteniamo che l'Italia sia un paese con grandi opportunità e che si trovi ad un punto di inflessione con l'implementazione di riforme e un focus sulla priorità della digitalizzazione, della decarbonizzazione e delle nuove infrastrutture, combinate con la potenza di fuoco del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La finanza privata ha un ruolo importante nel raggiungimento di questi obiettivi e noi vogliamo contribuire al mercato italiano con la nostra esperienza globale».

Sambuco, finora in forza a Vitale nella sede di Roma (dov'è entrato nel 2014 ed è diventato partner nel 2016 e con cui permane un rapporto di sintonia), è un professionista con esperienza sia nel settore pubblico che in quello privato, è esperto nella gestione delle opportunità di sviluppo e di crescita di progetti privati e pubblici, nella definizione e realizzazione di importanti operazioni di finanza aziendale, nella gestione delle crisi d'impresa e nella definizione di partenariati pubblico/privato.

Vanta una conoscenza approfondita dei settori delle infrastrutture, delle reti e dei mercati regolamentati, in particolare tlc ed energia. Ha sempre seguito con particolare interesse, anche accademico, le tematiche legate alla digitalizzazione dell'economia, allo sviluppo delle start-up e del venture capital.

Prima di entrare in Vitale, Sambuco è stato responsabile del dipartimento comunicazione presso il ministero dello Sviluppo Economico.

Pur non avendo una presenza diretta nel Paese fino a questo momento, Macquarie ha già realizzato importanti investimenti come l'acquisizione del 49% di Open Fiber e di una quota di Aspi.

Secondo quanto ricostruito da financecommunity, infine, Vitale continuerà a essere impegnata su diversi dossier in capo alla sede romana dove, molto presto, ci dovrebbero essere nuovi e strategici ingressi.

TAX

Molinari Agostinelli apre la practice tax con Ottavia Alfano



Molinari Agostinelli ha annunciato l'apertura del dipartimento di diritto tributario con l'ingresso di **Ottavia Alfano**, in qualità di equity partner, unitamente ad un team di cinque professionisti composto da **Antonio Cuoco**, che assumerà la qualifica di salary partner, dagli associate **Matteo Mairone**, **Luca Bocchetti e Luca Ruggieri** e dal trainee **Filippo Mariani**. Ottavia Alfano proviene da Di Tanno Associati, dove era equity partner dal 2007 e responsabile della sede di Milano. Lei e il suo team hanno una consolidata esperienza, in particolare nella consulenza fiscale in operazioni di m&a nazionali e internazionali, private equity, real estate, finanza strutturata, fiscalità internazionale e contenzioso tributario. Il team assiste molteplici società, fondi di investimento e private client sia italiani sia esteri.



REAL ESTATE

Jll: Maria Mariniello nominata head of legal and compliance

Jll, realtà del settore della consulenza real estate, ha nominato l'avvocata **Maria Mariniello** head of legal and compliance. Avvocata e giurista d'impresa, nel corso della sua carriera Mariniello ha maturato esperienza in diritto societario e commerciale, m&a, compliance e risk management, tematiche 231, affari generali, internal audit e corporate governance in vari settori regolamentati (telecomunicazioni, energia, ingegneria ambientale, ingegneria meccanica, agro-industriale, tabacco, real estate e costruzioni), seguendo operazioni in Italia e all'estero. Prima in Baker & McKenzie e successivamente in Telecom Italia, dove ha lavorato presso la direzione International legal affairs, nell'arco di oltre vent'anni Mariniello ha collaborato con primari gruppi nazionali e internazionali, come responsabile degli affari legali e societari nonché general counsel, rivestendo altresì cariche come componente di organismi di vigilanza 231 e consigliere indipendente.



IN HOUSE

Gabriella Porcelli nominata gc & chief compliance officer del gruppo Iveco

Cnh Industrial annuncia una nomina chiave per il futuro senior leadership team del gruppo Iveco, che dovrebbe iniziare le operazioni a inizio 2022. A partire dal 1° gennaio 2022, **Gabriella Porcelli** entrerà a far parte della società e ricoprirà il ruolo di general counsel & chief compliance officer del gruppo Iveco una volta ottenuta la scissione da Cnh Industrial. Farà parte del senior leadership team (SLT) della futura società e fungerà da segretario del consiglio. Gabriella Porcelli ha oltre 25 anni di esperienza come avvocato in house, con una forte attenzione alla corporate governance, alla compliance, al diritto IP e antitrust e ai reati societari. È general counsel & WW IP, ethics, compliance & public affairs director di Fendi (gruppo LVMH) da maggio 2019, dopo aver lavorato come senior counsel presso Philip Morris International per più di nove anni e come general counsel per la Trans Adriatic Pipeline, un progetto infrastrutturale del gas multimiliardario che coinvolge quattro paesi diversi. In precedenza, ha ricoperto ruoli interni senior presso Eni e Pfizer. È stata inoltre vicepresidente di Valore D, associazione italiana che promuove la parità di genere e l'inclusione nelle imprese ed è attualmente consigliere indipendente di Terna, il gestore del sistema di trasmissione elettrico italiano.



BANCA

Unicredit: Taricani è responsabile network. Arrivano Mastalia e Campilongo

Unicredit rafforza la sua squadra manageriale in Italia a conferma della centralità del Paese come geografia autonoma all'interno del gruppo. Nel dettaglio, **Remo Taricani**, nominato responsabile network Italia, coordinerà la rete commerciale e i canali di distribuzione alternativi della banca, avendo come obiettivo la crescita e lo sviluppo della clientela, la semplificazione dell'organizzazione, la costante attenzione alla qualità e alla velocità del servizio e garantendo la coerenza con le iniziative del gruppo. **Massimiliano Mastalia**, nuovo responsabile corporate Italia, guiderà l'area corporate in Italia. Mastalia vanta importanti esperienze nel settore avendo ricoperto ruoli di primo piano in Bnl Gruppo Bnp Paribas, Depobank e co-fondatore di Prestatech. **Marica Campilongo**, sarà responsabile corporate development Italia a riporto di Massimiliano Mastalia, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo strategico con i clienti. Campilongo ha un'esperienza consolidata nella gestione dei clienti corporate e una profonda conoscenza dei servizi di structured e corporate finance.



SOSTENIBILITÀ

Dodici soci per il gruppo Esg di BonelliErede

BonelliErede risponde alla sfida ESG (environmental, social and governance) e ufficializza l'istituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare dedicato. Costituito nel quadro delle attività del focus team corporate governance, che ne coordina l'operato, il team riunisce e mette a fattor comune le competenze specifiche e l'esperienza pluriennale maturata da più focus team e practice di BonelliErede nell'assistenza a primarie società sui temi di diritto ambientale, gestione del capitale umano, corporate governance e finanza sostenibile, con l'obiettivo di affiancare le aziende nel percorso di sviluppo sostenibile e nel raggiungimento dei loro obiettivi ESG. «L'importanza sempre maggiore che osserviamo nel panorama aziendale verso i profili ESG e il nuovo quadro normativo di riferimento ci hanno posto di fronte alla gestione, non più rinviabile, di temi quali il cambiamento climatico, l'impatto ambientale e la crescita sostenibile, sempre più considerati anche temi di business. Per affrontare queste sfide, il nostro team ESG va oltre gli aspetti legati alla sola compliance e adotta un approccio olistico gestendo il ciclo di vita di ogni progetto specifico – dalla definizione delle politiche ESG alla loro approvazione e attuazione – lavorando al fianco di imprese e istituzioni e stabilendo insieme le best practice di corporate governance», ha commentato **Stefano Simontacchi**, presidente di BonelliErede e leader del focus team corporate governance. Il gruppo di lavoro multidisciplinare ESG di BonelliErede include dodici soci e alcuni collaboratori di diverse seniority, ognuno con competenze diversificate e complementari, in grado di coprire tutti gli ambiti (ambientale, sociale, governance, finanza sostenibile, monitoring & reporting, contenzioso), con una visione coesa e integrata. Fanno parte del gruppo i soci di diritto societario **Carlo Montagna**, **Alessandro Musella**, **Barbara Napolitano**, **Francesca Secondari** e **Giovanni Domenichini**; il socio di diritto bancario e finanziario **Massimiliano Danusso**; **Tommaso Faelli**, partner di ip, it e privacy; **Giovanni Muzina**, partner di diritto del lavoro; il socio di diritto amministrativo **Luca Perfetti**; **Francesco Sbisà**, partner di diritto penale; Stefano Simontacchi, socio di diritto tributario, e **Lazare Vittone**, partner di contenzioso.



PUBLISHINGGROUP
LC

IL VOSTRO PODCAST, LA VOSTRA VOCE

Le crisi sono grandi opportunità. In *Scenari Legali*, attraverso la voce dei protagonisti, proviamo a capire insieme il mondo di oggi e di domani in un momento di cambiamenti.

ASCOLTA LE PUNTATE ▶

Per informazioni: info@lcpublishinggroup.it • +39 345 5811743

AI VERTICI

Massimiliano Fabrizi nuovo ad di Farbanca



Il consiglio di amministrazione di Farbanca, società del gruppo Banca Ifis, ha cooptato **Massimiliano Fabrizi** nominandolo amministratore delegato (ad) e conferendogli i relativi poteri con decorrenza immediata. Fabrizi subentra nel ruolo a **Giampietro Bernardelle**. Massimiliano Fabrizi, romano di 57 anni, vanta una lunga esperienza in ambito bancario dove ha ricoperto diversi ruoli soprattutto commerciali. In Unicredit dal 2002, è stato deputy regional manager per il Centro Italia, quindi head of commercial area e dal 2019 head of business retail region Centro.



CAMBI DI POLTRONA

Eversheds Sutherland, entra Caracino per il regolamentare banking&finance

Ubaldo Caracino entra in Eversheds Sutherland in qualità di partner, e assume, per gli uffici italiani, la responsabilità dell'area di regolamentazione bancaria e finanziaria nell'ambito del dipartimento Banking & Finance. L'avvocato Caracino, proveniente da Advant Nctm, ha maturato una notevole esperienza presso studi legali come Simmons & Simmons, Zitiello e associati e Tonucci & Partners, nel corso della quale ha trattato le diverse tematiche di natura regolamentare che coinvolgono le istituzioni finanziarie: dalle banche, alle sim, agli istituti di pagamento e di moneta elettronica, alle società di gestione del risparmio e altri enti operanti nel mondo bancario e finanziario.

LEGALCOMMUNITY

INHOUSECOMMUNITY

Vi invitano a partecipare al

concorso letterario

II Edizione

i RACCONTI dell' ULTIMO BICCHIERE



Tema: "A ruota libera"
Raccolta racconti: prorogata al 31/01/2022
Partecipazione: gratuita

Organizzato da LC Publishing Group con le testate Legalcommunity.it e Inhousecommunity.it, il concorso letterario si rivolge a tutti i professionisti del diritto che abbiano già affrontato la scrittura o che coltivino il sogno di esprimere la propria creatività attraverso la scrittura.

Caratteristiche del racconto: lunghezza di massimo 7.000 battute (spazi inclusi), inedito e che non abbia già partecipato ad altri concorsi letterari. L'autore dovrà garantire che il racconto non violi alcun diritto d'autore di terzi.

Chi può partecipare: tutti i professionisti del diritto: Magistrati, Avvocati, Notai, Giuristi d'Impresa, Praticanti, Stagisti, Laureati in Giurisprudenza.

LC PUBLISHING GROUP

Per invio racconti e/o informazioni: stefania.bonfanti@lcpublishinggroup.it



BANCHE

Ibl Banca: Azzurra Campari nominata responsabile legal di Banca Capasso e Banca di Sconto

Azzurra Campari, già responsabile dell'ufficio legale finanza, crediti e npl di Ibl Banca, è stata nominata responsabile legale delle controllate Banca Capasso e Banca di Sconto entrate a far parte del gruppo bancario ad aprile scorso. In questa veste, la professionista riporta direttamente all'amministratore delegato dei rispettivi istituti bancari. Il nuovo incarico include la supervisione delle attività legali dei due istituti bancari e la gestione del contenzioso. Il team coordinato dall'avvocata Campari è formato da sei risorse e cura in particolare il processo di investimento in crediti npl e utp, curando gli aspetti legali relativi all'intero processo, dalla fase di due diligence alle acquisizioni di portafogli di crediti e di *single names*. La nomina di Azzurra Campari a responsabile legale delle due banche avviene nel contesto della strategia di sviluppo e diversificazione de diti *distressed*, con specializzazione nell'acquisto di crediti deteriorati, nelle operazioni di *senior financing* e di cartolarizzazione e nella gestione di portafogli npl, anche per conto di terzi. Banca Capasso continuerà, inoltre, ad operare come banca commerciale e costituirà un utile laboratorio di innovazione di prodotti da promuovere anche tramite la rete di Ibl Banca. Azzurra Campari ha maturato una significativa esperienza nell'ambito del contenzioso, nel settore delle ristrutturazioni del debito e delle operazioni di banking & finance, sia in qualità di legale in house, quale responsabile dell'ufficio legale crediti e npl della capogruppo, sia in qualità di legale esterno all'interno di primari studi legali associati (presso lo studio legale Ghia, Legance e in Simmons & Simmons).



PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Hogan Lovells cresce nel contenzioso IP con Mark Bosshard

Hogan Lovells annuncia l'ingresso nel team di proprietà intellettuale di **Mark Bosshard**, avvocato specializzato nel contenzioso in materia di proprietà intellettuale, con un focus su life science, nuove tecnologie e software. Bosshard, che proviene dallo studio Vanzetti e associati, vanta un'esperienza ultraventennale nella materia e ha ricoperto diversi incarichi accademici. Attualmente è professore a contratto di Diritto d'autore nella società dell'informazione all'Università Cattolica di Milano. È autore di diverse monografie e articoli scientifici in materia di diritto della proprietà intellettuale, fra i quali da ultimo diversi saggi dedicati alle tematiche processuali relative al nuovo Tribunale Unificato dei brevetti, ed è membro della redazione della *"Giurisprudenza annotata di diritto industriale"*.



SCENARI

La divisione ETF di State Street Global Advisors crea l'hub Sud Europa

a divisione ETF europea di State Street Global Advisors ha annunciato la creazione dell'hub Southern Europe con sede a Milano, che nasce dall'unione delle attività di SPDR in Italia e in Spagna. Con focus sulle attività obbligazionarie, l'hub Southern Europe servirà a realizzare, si legge nel comunicato stampa, "le ambizioni di SPDR nel segmento del reddito fisso a livello globale. La creazione di questo nuovo assetto organizzativo fornirà inoltre la scala necessaria per accelerare altre iniziative di crescita in tutta la regione, consentendo a SPDR di dedicare ulteriori risorse a opportunità congiunte, come ad esempio i portafogli modello e gli investimenti ESG." L'hub Southern Europe opererà sotto la guida di **Francesco Lomartire** con il supporto di **Ana Concejero** in qualità di vice responsabile. **Andrea Calandra** si concentrerà invece sul business italiano di SPDR, mentre **Arturo De Cataldo**, risorsa chiave per lo sviluppo commerciale dei portafogli modello di SPDR, amplierà la sua copertura del canale intermediari per guidare l'espansione dell'offerta in tutta l'area dell'hub.

LC Publishing Group

lcpublishinggroup.com



INFORMAZIONE



EVENTI



CENTRO RICERCHE



PUBBLICAZIONI

LC Publishing Group fornisce informazione 100% digitale sul mondo legal, finance e food, il tutto in chiave "business". È il più grande editore legal in Sud Europa e America Latina con l'acquisizione della quota di maggioranza in Iberian Legal Group.
LC Publishing Group ha uffici a Milano, Madrid e New York.

MAG
LEGALCOMMUNITY
LEGALCOMMUNITYCH
FINANCECOMMUNITY
INHOUSECOMMUNITY
INHOUSECOMMUNITYUS
FOODCOMMUNITY
FOODCOMMUNITYNEWS
Iberian Lawyer
The Latin American Lawyer

LC srl
Sede operativa: Via Savona 100 | 20144 Milano
Sede legale: Via Tolstoi 10 | 20146 Milano
Tel. + 39 02 36727659



Ferservizi: Giulio Palazzesi entra come senior legal counsel

Giulio Palazzesi (nella foto) entra in Ferservizi in qualità di senior legal counsel, nella direzione affari legali, societari e compliance, guidata dall'avvocato **Francesco Leggiadro**. Nel ruolo, Palazzesi si occuperà in particolare di supporto legale in materia di appalti pubblici. Palazzesi ha un'esperienza decennale in materia di diritto amministrativo e contratti pubblici. In precedenza, ha lavorato in qualità di legal counsel presso la direzione legale di Aeroporti di Roma, occupando principalmente di consulenza legale in materia di diritto amministrativo e contratti pubblici. A inizio carriera, Palazzesi è stato inoltre libero professionista presso primari studi legali nazionali specializzati in diritto amministrativo e appalti pubblici, tra cui Cba e P&I studio legale Guccione e Associati.

CAMBI DI POLTRONA

Cristina Biglia nuova socia di Pavesio e associati with Negri-Clementi



Pavesio e Associati with Negri-Clementi ha annunciato l'ingresso dell'avvocato **Cristina Biglia** in qualità di socio esperto in diritto bancario e societario presso la sede di Milano.
L'avvocato Biglia vanta oltre quindici anni di esperienza distintiva nel settore che comprende un ampio spettro di sofisticate operazioni corporate, nazionali e internazionali. Cristina Biglia proviene dallo studio Belluzzo Mercanti, di cui era partner. Avvocata cassazionista del Foro di Milano, si è formata nell'ambito del diritto civile, contenzioso e non, e in particolare nei settori del diritto bancario e dell'intermediazione finanziaria, del diritto fallimentare e societario.
Lo studio, con sedi a Torino, Milano e Roma, può contare complessivamente su oltre 60 professionisti.



AGGREGAZIONI

Andersen integra Far e cresce con tre nuovi partner

Andersen ha annunciato l'ingresso in studio di tre nuovi soci: si tratta della socia equity **Michela Mazzoleni** e dei due soci salary **Paola Finetto** e **Giovanni Pietramala**.
Sia Michela Mazzoleni che Giovanni Pietramala (entrambi dottori commercialisti) provengono dallo studio di consulenza amministrativa, fiscale e contabile Far, con cui Andersen collaborava da tempo e che, a partire dal 1° dicembre 2021 si fonderà ufficialmente in Andersen.
Ad esito della fusione, Michela Mazzoleni diventerà coordinatrice della divisione tax compliance dello studio, e componente della stessa divisione europea di Andersen Global. La nuova partner si occupa prevalentemente di consulenza societaria, amministrativa e fiscale per clientela nazionale e internazionale. Ha maturato significative esperienze nell'assistenza amministrativa, fiscale e contabile per organizzazioni senza scopo di lucro – associazioni riconosciute e non, fondazioni, enti non commerciali, etc. – operanti in diversi settori. Partecipa a gruppi di lavoro interdisciplinari e intersettoriali per la raccolta di finanziamenti attraverso bandi comunitari finalizzati al sostegno e allo sviluppo di iniziative imprenditoriali con particolare focus sull'innovazione tecnologica. Ricopre inoltre incarichi come consigliere di amministrazione e come componente dell'organismo di vigilanza in diverse organizzazioni.
Giovanni Pietramala assiste la clientela nelle aree fiscali, contabili e amministrative. Si occupa di fiscalità di gruppi societari nazionali e holding, seguendone gli aspetti legati alla compliance e alla redazione dei bilanci annuali. Svolge diligence contabili, valutazioni di aziende e operazioni straordinarie.
In concomitanza con Mazzoleni, Pietramala e il team di Far, Andersen cresce anche con l'ingresso di Paola Finetto, avvocato con esperienza nell'ambito della compliance aziendale, con particolare riferimento alla responsabilità amministrativa degli enti da reato ex D.Lgs. 231/2001 e al settore della data protection e cyber security. Finetto si occupa di predisposizione e implementazione di modelli organizzativi ex D.Lgs. 231/2001 e di procedure per la protezione dei dati, oltre che per la prevenzione e la gestione delle minacce cyber. È altresì data protection officer, nonché presidente e componente di organismi di vigilanza, anche in realtà aziendali austriache e tedesche.

ILT

LC PUBLISHING GROUP

ITALIAN LEGALTECH

La prima associazione italiana per il legaltech

Il mondo legale è cambiato tanto negli ultimi anni e cambierà ulteriormente in maniera decisiva nei prossimi dieci anni. Innovazione e tecnologia saranno strumenti di cambiamento e impatteranno pesantemente sul contesto competitivo futuro del mercato dei servizi legali. La nostra missione è quella di aiutare gli studi legali, le direzioni affari legali, la ricerca legaltech, la finanza legaltech e le aziende produttrici di tecnologia a incontrarsi, a confrontarsi e ad aiutarsi nella comprensione di un futuro sempre più presente.

Per informazioni: info@italianlegaltech.it
Per membership: membership@italianlegaltech.it
www.italianlegaltech.it - T: +39 02 36727659

ESG

AndPartners introduce il “socio garante” e il “comitato ESG”. Tutte le nomine

AndPartners Tax and Law Firm ha annunciato l’adozione di una nuova forma di governance.
Lo studio ha infatti adottato uno statuto sociale innovativo, il quale, oltre a esplicitare i principi etici a cui si ispira lo stesso tramite la pubblicazione di un Codice etico, introduce negli organi di direzione dello studio il cd. “socio garante” (“mentor partner”) e il "Comitato ESG".
In particolare, la figura di socio garante è pensata per sostituire quella del “managing partner”, nell’ottica di dare “la massima importanza ai rapporti umani nello studio. Il suo ruolo, infatti, richiama e sviluppa la figura del mentore. Alla base della sua introduzione c’è l’idea che un ambiente lavorativo stimolante, dinamico, collaborativo ma anche sanamente competitivo nasca dalla ottimizzazione dei rapporti tra le persone che vi lavorano.”
Il primo mandato come socio garante è stato affidato, con consenso unanime dei soci, a **Paola Desideri Zanardelli**, avvocato e socia dello studio, che sarà chiamata ad intervenire in relazione ai rapporti interpersonali, occupandosi di mantenere relazioni equilibrate, per garantire un ambiente sereno, sia all’interno, sia all’esterno dello studio, e il benessere generale sul luogo di lavoro.
Il Comitato ESG è un organo composto da 5 membri, dei quali 3 interni allo studio e 2 esterni. L’assemblea ha nominato, tra i membri interni, la socia **Ottavia Orlandoni**, l’avvocato **Giulia Cristini** e l’executive assistant litigation **Anna Maria Ottimo**. Tra i membri esterni sono stati nominati **Gaia Melloni**, professoressa presso l’Università di Losanna in materia di corporate sustainability e **Alice Pasquini**, in arte Alicè, artista contemporanea le cui opere sono esposte sulle superfici urbane, nelle gallerie e nei musei di centinaia di città in tutto il mondo. “La sua ricerca varia dalla narrazione della vitalità femminile, lontana dallo stereotipo donna-oggetto, alle installazioni con l’uso di materiali inconsueti” spiega lo studio.
Grazie alle competenze trasversali dei suoi membri, il Comitato ESG si occuperà di valutare, anche raccogliendo segnalazioni esterne, la conformità dell’operato dello studio e dei suoi componenti ai principi elencati nelle aree Sustainability, Networking, Innovation, Growth, Commitment ed ESG. Compito del Comitato sarà anche quello di portare suggerimenti e proposte per migliorare il modo con cui svolge la propria attività.



PAOLA DESIDERI ZANARDELLI E OTTAVIA ORLANDONI

LCPUBLISHINGGROUP

LEGALCOMMUNITY

AWARDS

SAVE THE DATE

03.03.2022

9th EDITION

FINANCE AWARDS

MILAN

#LcFinanceAwards

Per informazioni: martina.gavioli@lcpublishinggroup.it

LEGALCOMMUNITY AWARDS

FINANCE AWARDS 03.03.2022

GIURIA



Marco Baga
Head Of Investment Banking
Banca Profilo



Paolo Biagi
Country Tax Manager Italia
Engie



Roberto Calanca
Responsabile Servizio Credito Anomalo Retail
Gruppo Bper Banca



Andrea Castaldi
Vice President
Deutsche Bank



Giampaolo Corea
Head of Proprietary Operations
Intrum



Simone Davini
Head of Legal & Corporate Affairs,
Crédit Agricole Corporate & Investment Bank



Davide Fossati
Responsabile Territoriale Large Corporate
Crédit Agricole Italia



Francesco Germini
Head of Legal Finance & Advisory
Iccrea Banca



Luca Giordano
Senior Banker Financial Sponsor
BNL Gruppo BNP Paribas



Laura Lazzarini
Head of Corporate Leveraged & Structured Finance
Business Clients



Elena Lodola
Head of Leveraged Finance Capital Markets, Italy
BNP Paribas



Massimiliano Lovati
Responsabile Consulenza Legale
Banco BPM



Rossella Martino
Responsabile Legal e Affari Societari
Allianz Bank Financial Advisors



Diego Napolitano
Head of Leveraged & Acquisition Finance
IMI Corporate & Investment Banking Division



Marco Nigra
Responsabile Corporate Lending, Finanza Strutturata
Banco BPM



Marco Pompeo
General Counsel Italy
Arrow Global Group



Stefano Rossi
Direttore Generale
Alba Leasing



Cosimo Vitola
Managing Partner
Ethica Group

#LcFinanceAwards

Per informazioni: martina.gavioli@lcpublishinggroup.it

CAPITALI AL FIANCO DELL'ECONOMIA REALE

Dal basket bond da 100 milioni messo a punto da Sella, Cdp e Mcc, al finanziamento di Isoclima e degli impianti di biometano di 2 Bio. I professionisti e gli operatori al lavoro

CHIOMENTI E GOP NEL BASKET BOND DA 100 MILIONI DI SELLA, CDP E MCC

Chiomenti è stato deal counsel dell'operazione con cui Banca Sella, Cassa Depositi e Prestiti e Mediocredito Centrale hanno lanciato un programma triennale basket bond da 100 milioni di euro per supportare i progetti di sviluppo e crescita internazionale di pmi e mid cap italiane. Cdp e Mcc hanno agito come anchor investor, ciascuna sostenendo il progetto attraverso la sottoscrizione del 40% delle emissioni, mentre Banca Sella ha sottoscritto il restante 20%.
L'operazione ha preso avvio con la sottoscrizione di due minibond del valore complessivo di 24,5 milioni di euro, emessi rispettivamente dalle società Star7 e Ciemme Alimentari.
Chiomenti ha assistito Banca Sella come arranger con un team composto dai partner **Marco Paruzzolo**, **Benedetto La Russa** e **Raul-Angelo Papotti**, dal senior associate **Maurizio Fresca** e dagli associate **Alessandra Biotti**, **Girolamo D'Anna**, **Niccolò Vernillo** e **Davide Gianella**. Il partner **Gianrico Giannesi** con il senior associate **Alessio Palumbo** e l'associate **Leandro Leone** hanno assistito gli investitori Banca Sella, Cdp e Mcc. Il managing partner **Gregorio Consoli**, la senior associate **Irene Scalzo** e l'associate **Mirko Camagna** hanno assistito Gardant in qualità di servicer, corporate servicer e monitoring agent nell'ambito dell'operazione. Lo studio legale Gianni & Origoni ha assistito Star7 con un team guidato dal partner **Rosario Zaccà**, dal counsel **Raffaele Sansone** e dagli associate **Giacomo Bizzozero** e **Luca Valerio Silviani** della Valle per gli aspetti di capital markets e dai partner **Domenico Gentile** per i profili banking.


Marco Paruzzolo

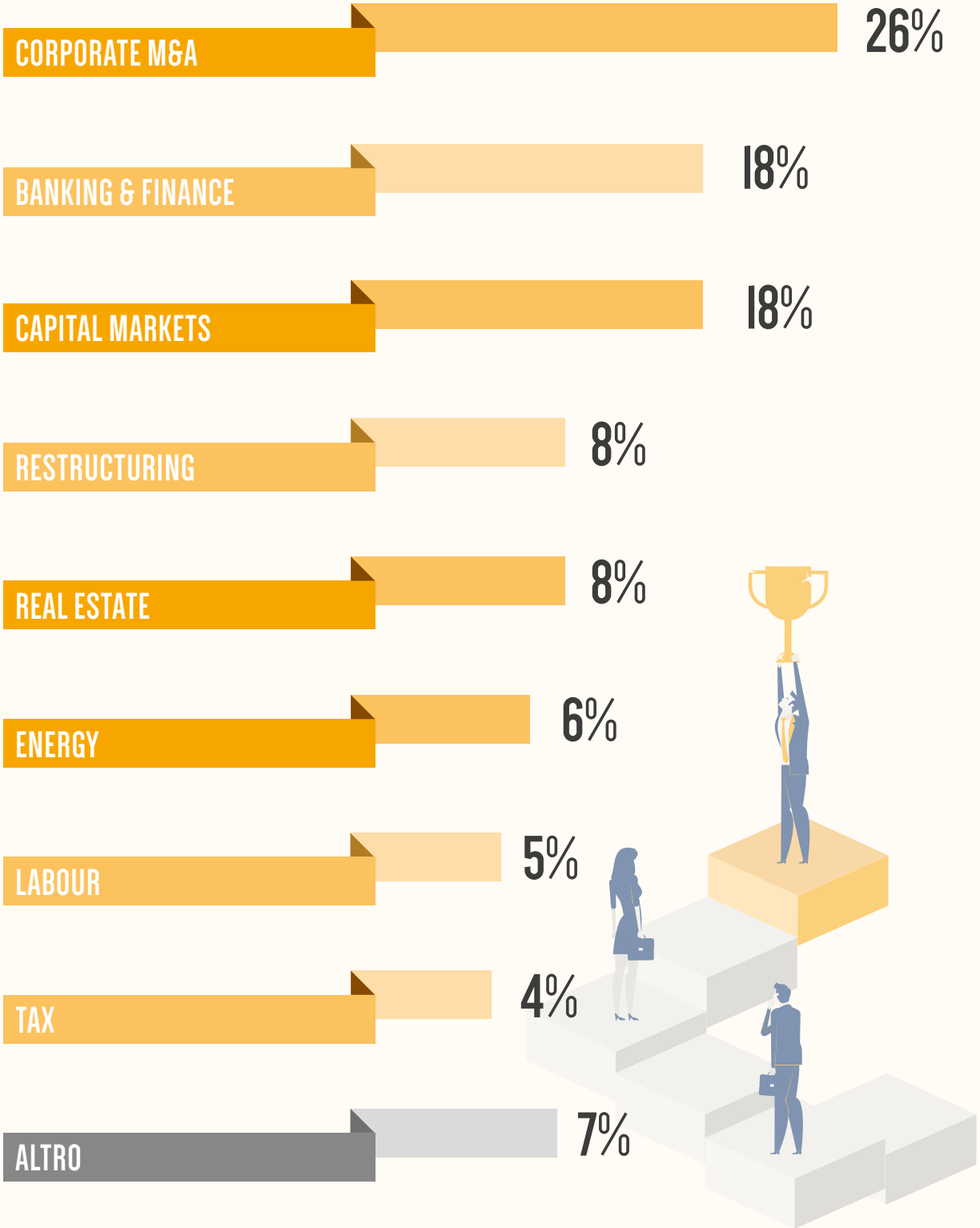

Rosario Zaccà

La practice: Bancario
Il deal: Lancio di un programma triennale basket bond
Le banche: Banca Sella, Mediocredito Centrale
Gli studi legali: Chiomenti, Gianni & Origoni
Il valore: 100 milioni di euro

TUTTI GLI STUDI NEL FINANZIAMENTO DI ISOCLIMA

Ashurst e Molinari Agostinelli hanno assistito rispettivamente Barings, in qualità di arranger e underwriter, e Isoclima, in qualità di emittente di senior secured notes, nel finanziamento unitranche a supporto di acquisizioni perfezionate negli Stati Uniti dall'emittente, una società italiana controllata dal fondo di private equity Stirling Square Capital Partners.
Bny Mellon ha agito in qualità di paying agent, notes trustee, e security agent in relazione al prestito obbligazionario, mentre Crédit Agricole Friuladria ha concesso a Isoclima un finanziamento revolving super senior per esigenze finanziarie e di working capital del gruppo.

I SETTORI che tirano



Periodo: 22 - 9 dicembre 2021 • Fonte: legalcommunity.it

Il team di Ashurst è stato guidato dal partner **Mario Lisanti**, supportato dal counsel **Luca Chieffo**, dal trainee **Davide Cipolletta** e dagli interni **Aurora Pignalosa** e **Andrea Scarfone**. Il partner **Michele Milanese**, coadiuvato dal trainee **Federico Squarcia**, ha prestato assistenza a Barings in relazione agli aspetti fiscali italiani dell'operazione. Gli aspetti di diritto inglese sono stati seguiti da un team basato a Madrid e composto dal partner **Nick Pawson**, dal senior associate **Sam Tetlow**, dall'associate **Fátima Nieto** e dalla trainee **Victoria Padley**, mentre gli aspetti di diritto americano sono stati seguiti dal team newyorkese composto dal partner **Michael Neary**, dal counsel **Matt Haist**, dall'associate **Nathan Huynh** e da **Ana Namaki** (law clerk), insieme al partner della sede londinese **Jeffrey Johnson**.
Il partner **Fabien Debroise** ha assistito Barings in merito ai profili lussemburghesi dell'operazione, supportato dall'associate **Anna Kozakiewicz**. Un altro team di Ashurst, coordinato dal partner londinese **Malcolm Charles** e dalla counsel italiana **Annalisa Santini**, ha assistito BNY Mellon.
Il team di Molinari Agostinelli è stato coordinato dal partner **Marco Leonardi**, supportato dagli associate **Giorgia Gentilini** e **Alessandro Pallavicini**. **Mayer Brown** ha assistito Isoclima per gli aspetti di diritto inglese e americano, con team cross border guidati dal finance partner **Robert Flanigan**, dal corporate partner **Phil Brandes** e dal tax partner **Jason Bazar**, mentre KPMG, con il country head e deal advisory m&a tax **Stefano Cervo**, supportato dall'm&a and international tax manager **Enrico Spinelli**, ha prestato assistenza a Isoclima in relazione agli aspetti fiscali italiani dell'operazione. Debt advisor dell'operazione è stata Fineurop con un team composto da **Umberto Zanuso**, **Francesco Panizza** e **Michela Agostini**.
Lo studio legale White & Case ha assistito Crédit Agricole Friuladria nella estensione di una nuova linea di credito revolving e Pemberton Asset Management in qualità di debt provider che è stato rifinanziato al closing, con un team che ha compreso i partner **Iacopo Canino** e **Gianluca Fanti**, insieme agli associate **Stefano Bellani** e **Angelo Salis**.

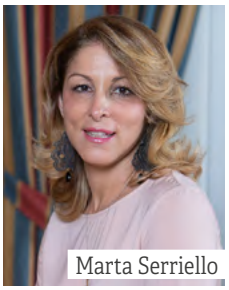

Mario Lisanti


Iacopo Canino

La practice: Bancario
Il deal: Finanziamento di Isoclima
Le banche: BNY Mellon, Crédit Agricole Friuladria
Gli studi legali: Ashurst, Molinari Agostinelli, White & Case

GOP E ORRICK NEL FINANZIAMENTO DA 31,5 MILIONI PER IL BIOMETANO DI 2 BIO

Gianni & Origoni e Orrick hanno assistito rispettivamente Intesa Sanpaolo e 2 Bio, holding partecipata da Green Arrow Bio Holding e L&L Bio, nel finanziamento project finance su base holdco financing da 31,5 milioni di euro in relazione alla realizzazione e gestione degli impianti per la produzione di biometano avanzato (Bio Gottolengo e Bio Verola), mediante trattamento di reflui zootecnici e biomassa agricola (triticale e sorgo), e annesse stazioni di servizio da realizzarsi in San Giuliano Milanese e l'altra nel bresciano.
L'impianto di Bio Verola rappresenta il primo impianto di produzione di biometano da fonte agricola in Italia a beneficiare dei certificati di immissione in consumo. Gianni & Origoni ha assistito Intesa Sanpaolo con un team guidato dalla partner **Magda Serriello**, coadiuvata dall'associate **Niccolò Antongiulio Romano** e da **Filippo Andreoni**.
Orrick ha assistito 2 Bio e gli sponsors nella negoziazione e sottoscrizione del finanziamento e relativi documenti finanziari con un team guidato dal partner e global deputy business unit leader del dipartimento Energy & Infrastructure **Carlo Montella** e dall'of counsel **Maria Teresa Solaro**, coadiuvati dall'associate **Teresa Florio** e dalla trainee **Federica Di Martino**.


Marta Serriello


Carlo Montella

La practice: Energy
Il deal: Finanziamento a 2 Bio
Le banche: Intesa Sanpaolo
Gli studi legali: Gianni & Origoni, Orrick
Il valore: 31,5 milioni di euro

Marzo Associati
Studio legale e tributario

FISCALITÀ DEL GAMING

Lo Studio legale e tributario Marzo Associati, nato a Roma nel luglio del 2019 dallo *spin-off* di uno studio legale internazionale, è attivo nel settore del diritto tributario d'impresa, con vocazione per il contenzioso. Nonostante le difficoltà dovute soprattutto alla crisi pandemica che ne ha tenuto a battesimo gli esordi, Marzo Associati promette di diventare una realtà di riferimento tra gli studi legali di ultima generazione. In appena due anni, grazie al sensibile incremento del numero dei professionisti coinvolti nel progetto, alla sede romana si sono affiancate quelle di Bari, Napoli e Milano. Core business di studio è il pre-contenzioso e nel contezioso tributario, oltre al *wealth management* per la gestione efficace del patrimonio familiare, specie in un'ottica successoria e di passaggio generazionale. Inoltre, la proficua rete di relazioni con altri importanti Studi legali- primo fra tutti Polis Avvocati- consente a Marzo Associati di offrire assistenza giudiziale e stragiudiziale in tutti i principali rami del diritto.
Ed è proprio l'attenzione rivolta ad ogni cliente per assicurargli risposte celeri e personalizzate, che ha spinto alcuni dei Professionisti di Marzo Associati a dedicarsi, sin da subito, alla redazione di un manuale sulla fiscalità del gioco pubblico. Così, da un approfondito lavoro di studio e ricerca, *è nato* il Volume "Fiscalità del gaming", edito da Giuffrè Francis Lefebvre e ora disponibile nelle principali librerie giuridiche e on-line. Parliamo di un'opera unica nel suo genere, trattandosi del solo manuale completo e aggiornato interamente dedicato alla tassazione del gioco pubblico.
"*Molti dei nostri assistiti sono imprese attive nel mondo del gaming*" - precisa l'Avv. Marzo, e continua: "*Abbiamo potuto constatare con mano le difficoltà concrete che gli operatori del gioco incontrano nell'esercizio della loro attività, vista la mancanza di fonti omogenee cui fare affidamento, e i vuoti normativi concernenti diverse questioni, tutt'ora irrisolte, che diventano spesso terreno fertile per le contestazioni e i recuperi a tassazione da parte dell'Amministrazione finanziaria*".
Il Volume, quindi, si pone come guida teorica e pratica per i *player* dell'Industria del gioco lecito e per i loro consulenti, così da aiutarli, per un verso, a destreggiarsi tra le miriadi di norme in continua evoluzione, e per l'altro verso, ad assumere scelte fiscali sempre più consapevoli. La struttura è quella di un manuale di dodici capitoli che, dopo un'inziale disamina della storia del gioco lecito e del suo inquadramento sotto il profilo civile e amministrativo, si concentra sul profilo tributario dei quattro principali comparti dell'Industria del gioco: Scommesse e giochi pronostici, Apparecchi da intrattenimento che distribuiscono vincite in denaro, Lotterie e Bingo e ESports. Per ciascuno di essi, quindi, il Volume propone due capitoli dedicati, rispettivamente, ad un'analisi dettagliata delle relative caratteristiche tecnico-normative e della corrispondente fiscalità. Gli Autori approfondiscono, così, le imposte applicabili ad ogni comparto e i soggetti obbligati, nonché gli adempimenti contabili e dichiarativi previsti, ivi inclusi quelli in tema di antiriciclaggio. Il tutto lasciando spazio ad uno spaccato pratico concernente le questioni più controverse sotto il profilo del contenzioso tributario; senza trascurare, a chiusura, le prospettive future di riforma.





LEGALSOFTECH, SINERGIE E OBIETTIVI

Parla Marco Pesenti, componente del cda della società fondata da La Scala e Advant Nctm. Intelligenza artificiale, office automation e cybersecurity i tre fronti su cui opererà

di giuseppe salemme

Quando si tratta di innovare, di spingere un po' più in là i confini di quello che uno studio legale può essere (o diventare), La Scala e Advant Nctm non hanno mai tirato indietro la gamba. E in qualche caso hanno anche scelto di fare un pezzo di strada assieme. Come quando hanno lanciato Uniqlegal (*vedi MAG 134*), la prima collaborazione tra i due studi (e Unicredit), mirata in maniera specifica a offrire

servizi legali a banche e istituzioni finanziarie.
Forse è proprio dai due anni di lavoro fianco a fianco in Uniqlegal che è nato il seme della nuova alleanza tra le due law firm, che stavolta riguarda l'IT.
Si chiama Legalsoftech, ed è l'entità in cui gli studi uniscono le rispettive competenze tech con l'intento di incrementare le capacità di investimento in nuove tecnologie (il budget per gli investimenti annunciato è di 3 milioni di euro), ma anche e soprattutto di sfruttarle al meglio grazie a un approccio condiviso e orientato all'efficientamento dei processi.
Marco Pesenti, founding partner di La Scala, nonché membro della governance sia di La Scala Cerved che di Uniqlegal, è anche uno dei due membri del cda di Legalsoftech (ad affiancarlo è **Alberto Toffoletto**, founding partner di Advant Nctm).
A MAG, Pesenti ha fornito ulteriori dettagli sul progetto: di cosa si tratta, perché è nato, a cosa punta.

Da dove è nata l'idea di mettere a fattor comune le competenze tecnologiche dei vostri studi?
Il lavoro che svolgiamo insieme nel progetto Uniqlegal probabilmente ha fatto da "collante" e ha agevolato la conoscenza reciproca delle nostre realtà. E questo ci ha permesso di scoprire molte assonanze sul tema tecnologia, al centro degli investimenti e delle linee di sviluppo che entrambi gli studi perseguono. Molte tecnologie (nonché fornitori di queste ultime) erano in comune o molto simili, quindi abbiamo pensato che mettendo insieme le forze i vantaggi potessero essere molti. In più, tra i nostri studi c'è molta complementarietà e poca "gelosia" delle reciproche aree di competenza. Anche questo facilita le iniziative comuni.

Quali sono i principali vantaggi che sperate di cogliere da questa collaborazione?
In primis, una maggior forza di acquisto sul mercato. Sia in termini assoluti che grazie alle giuste economie di scala, in quanto ovviamente investire insieme in determinate tecnologie ci permette di diventare clienti più grandi e interessanti per i fornitori. Ma altrettanto importante è innescare un percorso di condivisione delle idee: perché se non ci sono quelle alla base, le tecnologie rischiano di costare tanto ma servire a poco.

Com'è organizzata la società nella pratica e in che forma è costituita?
È una srl a partecipazione paritetica dei due studi. Io e Alberto Toffoletto componiamo il cda, e poi ciascuno ha nel proprio studio delle figure a cui fare riferimento per le varie aree d'investimento, di cui ci facciamo portavoce.

In sostanza, cosa è confluito nella nuova società?
Il capitale umano: le figure dello staff di La Scala ed Advant Nctm che si occupano di servizi tecnologici e informatici sono state trasferite alle dipendenze di Legalsoftech. Sono 6 per ciascun studio, 12 in tutto, più 3 professionisti specificamente dedicati al knowledge management. Non abbiamo quindi ridotto la forza lavoro, ma puntiamo a ridurre la duplicazione di figure dello staff in futuro per gestire le nuove tecnologie che acquisiremo nel modo più efficiente possibile.

Parliamo di investimenti allora. Quali aree o attività vi interessano?
Ci interessano in generale tutte le tecnologie che rientrano nel campo dell'intelligenza artificiale: dalle IA in senso proprio a quelle di "office automation". Al centro delle nostre priorità ci sono quindi gli investimenti che semplificano le attività ripetitive per far sì che gli avvocati si concentrino sullo sviluppare le loro competenze. E poi c'è l'altro grande pilastro su cui si fonda il progetto: la cybersecurity.

In effetti il comunicato che annuncia la creazione di Legalsoftech dedicava ampio spazio al tema della sicurezza dei dati. Quanto è importante questo tema per uno studio legale oggi?
È fondamentale. Sviluppare tecnologia senza preoccuparsi della sicurezza sarebbe irresponsabile da parte di chiunque, e in special modo da parte di un soggetto come uno studio legale, che gestisce molti dati sensibili dei clienti. Gli studi oggi devono puntare ad essere dei bunker.

Ci sono già clienti che chiedono rassicurazioni e verifiche sulla struttura informatica e sui protocolli di sicurezza dello studio?
Sì. I clienti stranieri in particolare sono attentissimi a questi temi, da almeno 3 o 4 anni. E, a prescindere dalla pandemia, negli ultimi anni le richieste di verifica e descrizione delle strutture informatiche utilizzate sono andate sempre ad aumentare. A questo si aggiunge il dato che le norme a tutela di privacy e sicurezza si fanno sempre più vincolanti, sia in generale che all'interno di singoli settori: penso ad esempio a quello bancario, che risponde a regole di sicurezza molto particolari e dal quale le richieste di protezione diventano sempre più pressanti.

LCPUBLISHINGGROUP

LEGALCOMMUNITY

AWARDS

8^ Edizione

Tax

21.06.2021

WJC SQUARE
Viale Achille Papa, 30
Milano

19.15	Accredito
19.30	Aperitivo
20.15	Premiazione
21.00	Cena

I VINCITORI SU in
DALLE ORE 20.15

#LcTaxAwards in

Per informazioni: martina.greconaccarato@lcpublishinggroup.it

LEGALCOMMUNITY AWARDS

Tax

GIURIA



Giuseppe Abatista
Group Tax Director – Deputy Planning and Control Director,
Salvatore Ferragamo



Giovanni Arcoleo
CFO Europa,
Gruppo Acciona Energia



Franco Biccari
Tax Litigation Manager,
Generali Group



Katia Brembilla
Tax Manager,
Tenova



Alessandro Bucchieri
Head of Tax Affairs,
Enel



Cristiana Castagnola
International Tax Manager,
Hertz Group



Marilena Di Battista
Tax Director,
Siemens



Francesca Fabbri
Responsabile Amministrazione, Bilancio e Fiscale (Head of Administration, Accounting and Tax),
ITALO



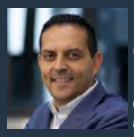
Claudio Feliziani
Group Tax Director,
De Agostini



Paolo Fietta
Corporate Managing Director & Group CFO,
Il Sole 24Ore



Laura Filippi
CEO,
ITW Italy Holding



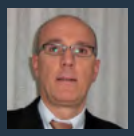
Cristian Filocamo
Group CFO,
Mutti



Paola Flora
Responsabile – Servizio Consulenza e Compliance Fiscale,
UBI Banca



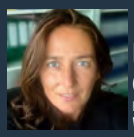
Gaia Fraschetti
Tax Director,
Loro Piana



Claudio Frigerio
Head of Tax,
Stellantis



Filippo Gaggini
Managing Director,
Progressio SGR



Laura Greco
Head of Tax,
Vodafone Italia



Fabio Grimaldi
Executive Vice President Global Tax, Legal & Corporate Affaires,
Piaggio & C.



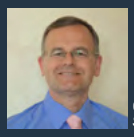
Valentina Incolti
Senior Manager – International Tax,
Amazon Italia Services



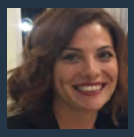
Giuseppe Lamberti
Group International Tax Director,
PRADA



Sara Lautieri
Tax Director,
Gruppo Reale Mutua Assicurazioni



Emanuele Marchini
Country Tax Lead – Italy,
Shell Italia Oil Products



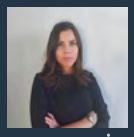
Francesca Mazza
Responsabile Tax Compliance,
FinecoBank



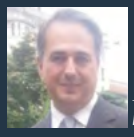
Aaron Meneghin
Head of Group Tax,
Valentino



Valentina Montanari
CFO,
Gruppo FNM



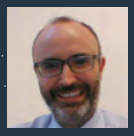
Donata Nusca
Head of Tax for Italy,
Société Générale



Piercarlo Palma
Tax Manager,
Group Lactalis Italia



Andrea Papi
Head of Tax,
Gruppo Generali



Giuseppe Peta
Tax Manager,
Ferrari



Marco Pulcini
Head Of Business Tax Advisory,
UniCredit



Silvia Roselli
Head of Fund Finance Italy,
Savills Investment Management SGR



Stefano Rossi
Direttore Generale,
Alba Leasing



Nicoletta Savini
Group Head of Tax,
TIM



Giacomo Soldani
Head of Tax,
ESSILORLUXOTTICA



Massimo Taddei
Responsabile Affari Fiscali e Societari,
Heineken italia



Marco Francesco Tomei
Head of Finance & Tax,
Bayer

#LcTaxAwards

Per informazioni: martina.greconaccarato@lcpublishinggroup.it

Un INGEGNERE in studio

L'ultimo caso riguarda Toffoletto De Luca Tamajo che ha appena preso un chief technology officer. MAG ne ha parlato con i protagonisti: Franco Toffoletto e Dario Caccia

di francesco bonaduce



«L'informatica è da sempre il motore della nostra crescita: attraverso essa abbiamo migliorato l'efficienza e rivisto tutti i processi». **Franco Toffoletto** presenta così l'approccio alla tecnologia dello studio di cui è managing partner, Toffoletto De Luca Tamajo. Un rapporto, con l'informatica e l'innovazione tecnologica, che necessita continui aggiornamenti, se si vuole stare al passo col mercato: «Per crescere ancora, abbiamo bisogno di un presidio maggiore. Gestire un'organizzazione come quella che abbiamo oggi è infatti molto complesso. Quindi abbiamo deciso di introdurre una figura che sia in grado di guidare tutti i processi, interni ed esterni, che ormai sono tanti». L'avvocato presenta così l'ingresso di **Dario Caccia**, professione ingegnere informatico, nel ruolo di chief technology officer (cto).
È l'ultima mossa – anticipata da Legalcommunity il mese scorso – di uno studio che si conferma all'avanguardia sul tema. «Dalla fine degli anni Ottanta – spiega Toffoletto – l'informatica è la colonna portante, la nostra procedura orizzontale, la nostra spina dorsale. Intorno a questo gira tutto il nostro

> L'INFORMATICA È LA COLONNA PORTANTE, LA NOSTRA PROCEDURA ORIZZONTALE, LA NOSTRA SPINA DORSALE. INTORNO A QUESTO GIRA TUTTO IL NOSTRO PROCESSO PRODUTTIVO
>
> FRANCO TOFFOLETTO

processo produttivo». Toffoletto De Luca Tamajo è specializzato in diritto del lavoro e sindacale, ma anche nella consulenza del lavoro e relativi aspetti fiscali per le imprese. Nel corso degli anni, lo studio ha utilizzato la tecnologia sia per lo sviluppo interno con i software *Protagora* prima, poi *Easylex*, fino a *Elibra*, sia per la creazione di diversi prodotti digitali per i propri clienti: contratti digitali, *Total Reward Statement*, *Futuhro*. «Questi prodotti – prosegue il managing partner – finora sono stati gestiti internamente o con collaboratori esterni, ma oggi diventano un elemento ancora più importante per il nostro fatturato. Ciò richiede uno sviluppo continuo e una gestione complessa, da seguire con attenzione, perché dobbiamo garantire un servizio adeguato. Siamo passati dall'informatica "verso l'interno" all'informatica "verso l'esterno": oggi è anche una questione di business».
Ma è lo stesso Caccia a spiegare in cosa consiste, nel quotidiano, il suo ruolo di cto: «Da una parte come responsabile IT, gestirò il mantenimento e l'evoluzione di tutta la tecnologia aziendale. Dovrò supportare lo studio nella definizione del nuovo piano strategico che riguarda le applicazioni, quindi sistemi e infrastrutture». «Questo – prosegue l'ingegnere – significa da una parte efficientare e industrializzare maggiormente prodotti e servizi già esistenti, in ottica di maggiore scalabilità. Dall'altra, supportare la struttura nella creazione di nuovi prodotti e servizi, individuando quelle che sono le migliori tecnologie del mercato che possono andar bene per lo scopo».

LO STUDIO IN CIFRE

1925
L'anno di fondazione

27
I soci

100+
I professionisti

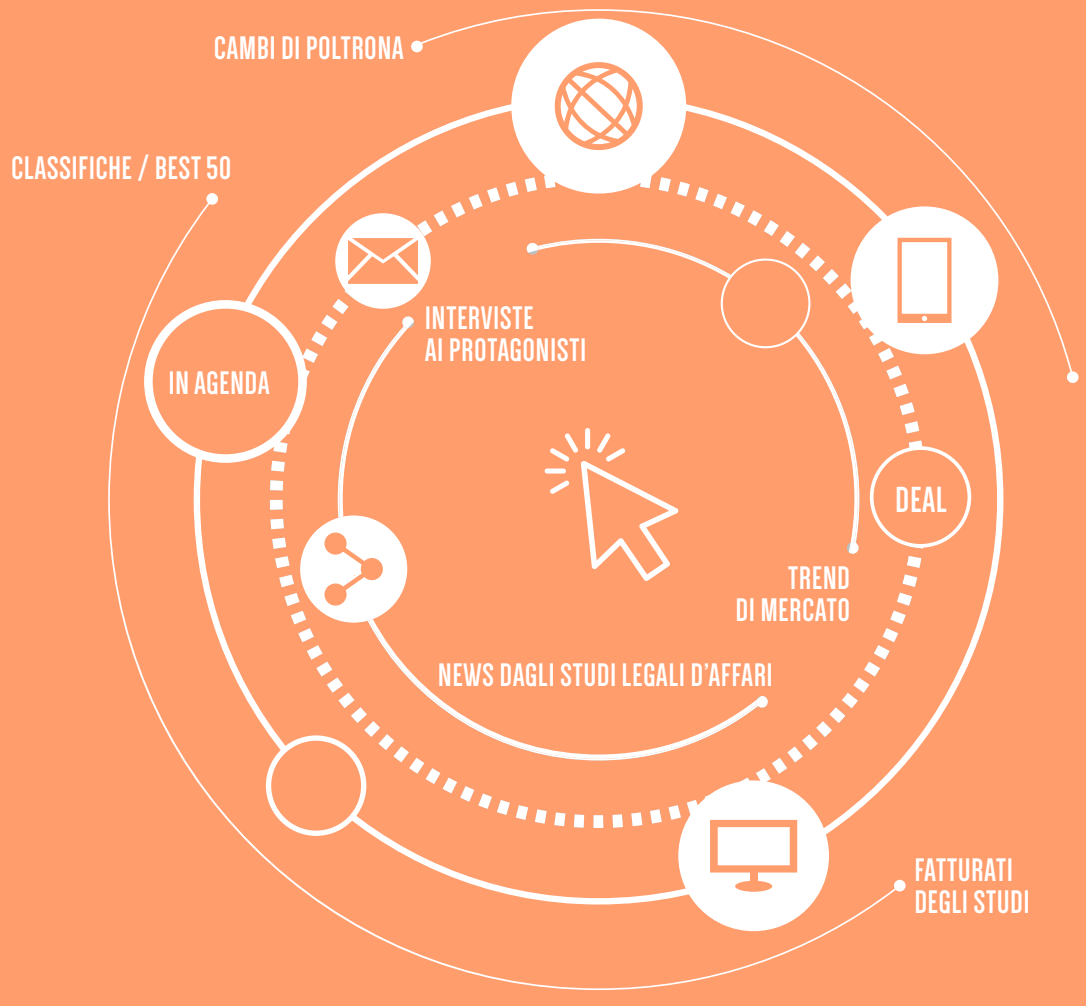
9
Le sedi in Italia

1.500
I professionisti dell'alleanza Ius Laboris di cui lo studio è fondatore

LC PUBLISHING GROUP

LEGALCOMMUNITY

Il primo strumento di informazione completamente digitale
sui protagonisti del mondo Legal in Italia



Seguici anche
sui nostri canali social

Iscriviti alla newsletter
e resta in contatto

www.legalcommunity.it

Caccia lavorerà con una squadra di quattro persone: «Ma ci sono prospettive di crescita nei prossimi mesi», afferma. «Siamo un team specializzato sia su progetti applicativi sia di natura tecnologica e infrastrutturale, in totale sinergia con altri dipartimenti dello studio, come quello di Ricerca e Sviluppo». Quando gli si chiede che cosa abbia a che fare, un ingegnere informatico, con il mondo dell'avvocatura, Caccia sembra non avere dubbi: «Sono rimasto piacevolmente colpito dalla maturità digitale dello studio e dal fatto che ha sempre utilizzato negli anni la tecnologia come uno strumento abilitante alla crescita. E questo è un dato di fatto. Sicuramente il mio ingresso è anche nell'ottica di proseguire in questa strada e di garantire un vero supporto da parte delle tecnologie a quelli che sono i nuovi business dello studio».
Per il chief technology officer, un elemento d'interesse della nuova esperienza è il fatto che «questa realtà fornisce prodotti e servizi che non riguardano puramente la sfera legale, ma si va sempre più differenziando su prodotti che, ad esempio, riguardano la consulenza del lavoro.
In futuro, sicuramente si crescerà anche su uno spettro più ampio di servizi alla clientela». «Il mio ruolo – spiega Caccia – è importante proprio perché in un'ottica di crescita, la tecnologia è davvero un fattore abilitante. Diventa quindi fondamentale anche nella costruzione di quella che è e sarà un'architettura efficace per la crescita dello studio, che possa garantire l'integrazione, un domani, di servizi esterni, magari forniti da *alternative legal service provider*, o nuove partnership e opportunità. Avere un governo efficace delle tecnologie, anche in un contesto come questo, è molto importante, e nei prossimi anni lo sarà sempre di più», conclude Caccia.

> DOVRÒ SUPPORTARE LO STUDIO NELLA DEFINIZIONE DEL NUOVO PIANO STRATEGICO CHE RIGUARDA LE APPLICAZIONI, QUINDI SISTEMI E INFRASTRUTTURE
>
> DARIO CACCIA

Nell'organigramma aziendale, il cto riferisce al direttore generale **Fabrizio Oteri** – anche lui ingegnere – e allo stesso managing partner, Franco Toffoletto, che mantiene la delega su tutti gli aspetti tecnologici. Per l'avvocato, l'inserimento in studio di un esterno alla professione legale non è una novità: «La cosiddetta "managerializzazione" degli studi legali è un qualcosa già avvenuto quando sono nate le firm più grandi, alla fine degli anni Novanta. Tutti hanno all'interno figure manageriali importanti, e non può che essere così». «Gli avvocati – conclude Toffoletto – non possono fare tutto. Noi dobbiamo fare il nostro mestiere e restare aggiornati su quello che succede nel mondo giuridico. Per il resto, come l'informatica, abbiamo bisogno di specialisti intorno a noi, che ci conducano lungo la retta via...». Parola di Toffoletto.

LA CARRIERA

CACCIA, UN PERCORSO TRA AZIENDE E CONSULENZA

Dario Caccia da novembre è il cto di Toffoletto De Luca Tamajo. L'ingegnere racconta a MAG la sua evoluzione professionale: «Il mio percorso è stato sempre legato all'area di Information Technology. Ho iniziato all'interno del gruppo Reply, come system integrator. Dopo qualche anno, sono passato in una Big Four, in Kpmg, lavorando in una practice focalizzata su progetti di IT-strategy, IT-governance e IT-operations, con un forte focus in ambito di architetture IT e tecnologie. Negli ultimi quattro anni sono stato in Oliver Wyman, società di management consulting del gruppo Marsh & McLennan, dove ho potuto lavorare su progetti di digital transformation, sia in Europa sia in Medio Oriente».


DARIO CACCIA



GOP, GLI AVVOCATI NELLA CATENA DEL VALORE

Nuova governance. Nuova organizzazione. MAG incontra Francesco Gianni e i co-managing partner dello studio, Antonio Auricchio e Rosario Zaccà. Via a un piano per la compenetrazione delle competenze. Obiettivo: massimizzare la qualità dell'assistenza. In cantiere nuovi lateral

Oltre la crisi. Oltre le attese. Per lo studio Gianni & Origoni (Gop), il 2021 è stato un anno importante. Non solo perché sul piano del business ha consolidato il primato di mercato che conferma l'insegna tra i top player nazionali. Ma anche perché l'organizzazione, fondata da **Francesco Gianni** e **GianBattista Origoni** nel 1988, ha rimesso mano alla propria organizzazione interna con l'obiettivo di creare le condizioni per massimizzare la capacità di portare valore ai clienti e quindi perpetuare la leadership costruita in questi primi 33 anni di attività.

Gli effetti dell'emergenza pandemica sul settore dei servizi legali sono stati decisamente limitati. In particolare, nel caso di Gop, non sembrano avere avuto un impatto sui conti. L'anno che stiamo per archiviare, racconta l'avvocato Gianni, ha visto un «miglioramento dell'8-9% sulla cassa rispetto al 2020. Sul piano della competenza, considerando che abbiamo ridotto il numero di persone di circa il 10% (ci sono state una quarantina di uscite) al momento registriamo un incremento del 2% del valore delle ore lavorate. Adesso abbiamo davanti a noi dicembre, un mese sempre capace di incidere tanto sul risultato finale». Detto questo, però, «siamo soddisfatti, aver aumentato la competenza nonostante la riduzione delle persone, vuol dire che abbiamo lavorato di più e in modo più efficiente. Il 2021, in definitiva, è andato molto meglio di come pensavamo. Del resto le dinamiche di mercato in pandemia non rendevano facili le previsioni», aggiunge l'avvocato, mentre prende un caffè nel salone di Palazzo Belgioioso, sede dello studio a Milano, in compagnia dei co-managing partner **Antonio Auricchio** e **Rosario Zaccà**.

> IL 2021 HA VISTO UN MIGLIORAMENTO DELL'8-9% SULLA CASSA RISPETTO AL 2020. ABBIAMO DECISO DI FARE UN *PUSH DOWN* DI RESPONSABILITÀ SULLE VARIE PRACTICE
>
> FRANCESCO GIANNI

Il conto dei deal all'attivo, sul fronte m&a (non solo il più monitorabile, ma anche il più rilevante in termini di impatto sui ricavi dell'organizzazione) parla chiaro. Mentre scriviamo, lo studio risulta accreditato su 55 operazioni per un valore complessivo che sfiora i 32 miliardi di euro. Tra queste, il deal dell'anno, ovvero la cessione di Autostrade per l'Italia da parte di Atlantia, assistita dallo studio,





> IL COORDINAMENTO TRA LE PRACTICE SARÀ FONDAMENTALE PER CONTINUARE AD AGIRE IN MANIERA COMPLETAMENTE INTEGRATA
>
> ROSARIO ZACCÀ

alla cordata guidata da Cdp, l'Opa su Cerved (valore 2,45 miliardi), in cui lo Studio ha assistito Fsi, il supporto a Reale Compagnia nell'Opa di Blackstone (1,3 miliardi). Ma nell'elenco c'è anche la vendita di Business Integration Partners, per 700 milioni, da parte di Apax a Cvc. Così come il passaggio del 76% di Cattolica, per 964 milioni, a Generali e l'assistenza a Predica (Gruppo Credit Agricole) nell'acquisizione del 30% di EF Solare Italia (600 milioni il valore).

PUBLISHINGGROUP LC

Disponibile il nuovo libro edito da LC PUBLISHING GROUP:

LEX MACHINE

di Nicola Di Molfetta

INNOVAZIONE, TECNOLOGIA E AVVOCATI:
COME CAMBIA IL MERCATO
E COSA BISOGNA SAPERE PER FARCELA



Acquista la tua copia qui

o scopri l'elenco delle librerie in cui è disponibile!

Per informazioni

tel. 02 36727659 - info@lcpublishinggroup.it

> IL COROLLARIO È UNA MAGGIORE DIFFUSIONE DELLA CAPACITÀ DI CONTRIBUIRE ALLA GOVERNANCE DELLO STUDIO
>
> ANTONIO AURICCHIO

Ma la crescita va governata. E per questo, lo studio, nella sua ultima assemblea soci, ha deciso di varare non solo una nuova governance rinnovando la composizione degli organi di vertice dell'organizzazione ma anche un nuovo sistema di attribuzione delle responsabilità per rendere più integrata ed efficace la gestione strategica della "macchina".

Quanto alle nomine, il comitato esecutivo di Gianni & Origoni, ha visto l'ingresso di tre nuovi componenti, **Giuseppe Velluto**, **Emanuele Grippo** e **Giuseppe De Simone** che sono andati a sedere accanto allo stesso avvocato Gianni, oltre che ai co-managing partner e al socio **Francesco Puntillo**. Una composizione che rispecchia la poliedricità delle aree di attività dello studio che qui sono rappresentate da professionisti appartenenti al corporate m&a, come al litigation, passando per il banking, l'amministrativo, il regolamentare e l'energy. Ma anche la struttura intergenerazionale dell'organizzazione, con l'avvocato Gianni (classe '51) a rappresentare il nucleo fondatore dello studio e i nuovi componenti (rispettivamente classe '70, '74 e '76) ambasciatori del futuro.

«Inoltre - riprende l'avvocato Gianni - abbiamo deciso di fare un *push down* di responsabilità sulle varie practice areas. Stiamo rinnovando le responsabilità dei vari gruppi. Attribuendo ai diversi soci di riferimento il compito di mantenere un dialogo attivo con il comitato esecutivo volto anche a contribuire

LO STUDIO IN CIFRE

1988
L'anno di fondazione

20
Le aree di pratica

11
I focus team

419
Totale professionisti

106
Totale soci

18
Le lingue parlate

5
Le sedi in Italia (Roma, Milano, Bologna, Torino, Padova)

6
Le sedi all'estero (New York, Londra, Abu Dhabi, Bruxelles, Hong Kong, Shanghai)

7
I desk dedicati a specifiche aree geografiche (Africa, Cina, Corea, India, Lussemburgo, Russia, Turchia)

2
I network a cui appartiene: World Law Group e World Service Group

SIAMO SU TELEGRAM

LCPUBLISHINGGROUP

LEGALCOMMUNITY

@LEGALCOMMUNITY_IT

LCPUBLISHINGGROUP

FINANCECOMMUNITY

@FINANCECOMMUNITY_IT

LCPUBLISHINGGROUP

INHOUSECOMMUNITY

@INHOUSECOMMUNITY _IT

LCPUBLISHINGGROUP

FOODCOMMUNITY

@FOODCOMMUNITY _IT

LCPUBLISHINGGROUP

LEGALCOMMUNITY**CH**

@LEGALCOMMUNITYCH _CH



È DISPONIBILE

UN NUOVO CANALE

PER OGNI TESTATA

ISCRIVITI

PER RICEVERE LE NOTIZIE

E RIMANERE

SEMPRE

AGGIORNATO!

alla definizione di scelte strategiche su temi come obiettivi e business plan, nuovi partner, lateral hire, percorsi di crescita per i talenti, sviluppo del cross selling». «E questo comporta anche il fatto che ci sarà una maggiore interazione tra le practice - si inserisce Rosario Zaccà -. Ci sarà bisogno di vedersi di più e parlarsi di più. L'esperienza della pandemia ci ha abituato tutti a usare meglio i mezzi di comunicazione e le tecnologie che ci consentono di essere in contatto anche se distanti.
Il coordinamento tra le practice sarà fondamentale per continuare ad agire in maniera completamente integrata». «Le practice, in questo programma elaborato dal comitato esecutivo - aggiunge Auricchio - rappresentano lo snodo o se vogliamo la cinghia di trasmissione tra il comitato esecutivo e le varie componenti dello studio, ma non solo: attraverso il confronto, in una logica *bottom up*, le practice possono ispirare la strategia stessa. Il corollario è una forte responsabilizzazione dei professionisti, e una maggiore diffusione della capacità di contribuire alla governance dello studio».
Insomma, l'obiettivo di questo nuovo assetto organizzativo è anzitutto

L'ANDAMENTO

Il fatturato dello studio negli ultimi 5 anni dati in mln di euro

2016	124
2017	132
2018	145
2019	152
2020	150

SOTTO LA LENTE

IL FOCUS SUI GIOVANI: «LA CULTURA DELLA FORMAZIONE»

«Negli anni abbiamo sviluppato una vera e propria "cultura della formazione" a favore dei nostri giovani». Antonio Auricchio, co-managing partner di Gianni & Origoni è orgoglioso del lavoro che lo studio sta portando avanti nello sviluppo delle nuove generazioni di professionisti. «Tale sviluppo passa innanzitutto attraverso il loro coinvolgimento nel progetto: questo significa considerare i nostri giovani non come fattori di produzione, ma come protagonisti del processo di produzione». Nella pratica, spiega Auricchio, questo si traduce in un lavoro specifico per «trasmettere quelli che consideriamo i capisaldi per una corretta ed efficace gestione del cliente, basati su principi quali l'etica, la qualità, l'attenzione all'efficienza, l'ascolto. Stimoliamo momenti di discussione interna perché in questo modo siamo in grado di trasferire i valori fondamentali e la propensione all'imprenditorialità».
Accanto a questo, conclude l'avvocato, «stiamo rafforzando ancora di più le opportunità di training, interno - tramite la Continuing Legal Education - ed esterno, tramite master, di secondment e di lavoro presso le sedi all'estero dello studio e dei suoi partner».



LCPUBLISHINGGROUP

LEGALCOMMUNITY

AWARDS

SAVE THE DATE

16.06.2022

8th Edition

corporate

MILAN

#LcCorporateAwards

Per informazioni: francesca.vistarini@lcpublishinggroup.it

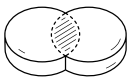
migliorare il dialogo tra i responsabili delle aree di pratica e la cabina di regia dello studio.

Ma la nuova governance non guarda solo all'interno dell'organizzazione. La filosofia che guida queste scelte punta anche al miglioramento delle performance e alla capacità di assistere la clientela nel migliore dei modi.
Infatti, il nuovo assetto attribuisce grande importanza alla interazione trasversale tra i team di lavoro che non devono più operare in silos legati alle aree di competenza ma devono agire in uno schema a matrice volto a mettere a disposizione dei clienti le migliori capacità dello studio selezionate caso per caso, ovvero quelle più adatte alla gestione delle singole pratiche. «Questo mette in discussione l'assetto tradizionalmente adottato dagli studi legali - riprende Gianni -. Vogliamo consolidare un modello di vera compenetrazione orizzontale. Bisogna formare i gruppi di lavoro in funzione delle singole necessità del cliente, andando a cercare le competenze là dove sono. E con questo mi riferisco non solo alle diverse aree di pratica e relativi team, ma anche alle varie sedi. Questo *push down* è mirato all'utilizzo migliore delle risorse nell'interesse del cliente. È un po' una rivoluzione».

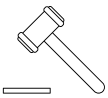
E in questa ottica di dare al massimo ai clienti, lo studio continua anche a guardare al mercato. «Lo facciamo da sempre - afferma Zaccà -. Da sempre abbiamo creduto e investito nell'internazionalizzazione. Oggi il rinnovato interesse degli investitori internazionali verso il nostro paese, da un lato, e la propensione ad espandersi all'estero da parte delle imprese italiane, dall'altro, ci permette di cogliere le opportunità date dalla nostra capacità internazionale. Inoltre, quest'anno abbiamo investito nella cybersecurity (con l'arrivo del socio Stefano Mele, *ndr*) e nell'amministrativo (con l'ingresso di Fabio Baglivo, *ndr*)». E per il prossimo futuro? «Abbiamo altre operazioni in pipeline, in tre settori importanti. Ma di più, al momento, non possiamo rivelare». «Diciamo che siamo sempre pronti per nuovi mercati che si aprono e per rafforzare settori che già copriamo», conclude Zaccà.

I SETTORI

La ripartizione % dei ricavi tra le principali aree di pratica



CORPORATE M&A
36%



LITIGATION
23%



BANKING & FINANCE (INCL.CAPITAL MARKETS)
20%



TAX
5%



LABOUR
4%



ALTRO
12%



CONCILIAZIONE AL CENTRO DEL WELFARE A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA

di monica petrella*

La conciliazione, intesa come bilanciamento tra le esigenze di vita e di lavoro, è uno dei temi caldi che la pandemia ha soltanto contribuito a mettere in luce, dimostrando anche come il remote working, ovvero il telelavoro, che, di fatto, non è altro che la declinazione italiana dello smart working, non sia sufficiente a garantire una gestione più "agile" delle incombenze familiari e domestiche.
Basti pensare alle tante volte che a ognuno di noi sarà capitato di partecipare a riunioni video interrotte da contesti familiari quanto meno esuberanti o di dover interrompere un incontro virtuale per rispondere a una delle tante richieste che il contesto casalingo necessariamente comporta.
In un momento come questo in cui la riorganizzazione del lavoro, anche a seguito dell'esperienza pandemica, è al centro del dibattito politico, credo sia necessario interrogarsi su quanto il telelavoro o il cosiddetto smart working possano realmente rappresentare strumenti efficaci di conciliazione e quanto, invece, siano degli scenari certamente utili, in termini di risparmio economico di tempo e ambientale, ma che hanno

comunque bisogno di interventi a corredo per evitare che la loro gestione diventi ancora più complicata per i lavoratori.
La pandemia ha, di fatto, dimostrato, come lo smart working non solo non sia sufficiente, ma in molti casi abbia anche effetti negativi sul bilanciamento tra le esigenze di vita e di lavoro.
E se questo è lo scenario che riguarda da vicino i lavoratori, specie quelli impiegati nei servizi, il discorso è ancora più complicato per i liberi professionisti che, in molti casi, non possono neanche contare sugli strumenti base della conciliazione come i riposi, i congedi, i permessi che possono essere richiesti per vari motivi, dall'allattamento alla malattia di figli e familiari.
Per questo diventa sempre più importante orientare il welfare che come Cassa portiamo avanti per i nostri iscritti verso i bisogni emergenti delle famiglie che lavorano, offrendo soluzioni innovative in grado di contribuire alle spese per il ricorso a servizi che possano offrire un sostegno in tale senso. Abbiamo da poco definito un nuovo bando destinato all'erogazione di contributi a favore delle mamme e dei papà dottori commercialisti, per l'iscrizione dei figli ad asili nido e scuole d'infanzia, nella convinzione che iniziative di questo tipo possono anche offrire un contributo al superamento dei divari interni alla categoria.
La cura della famiglia comporta, infatti, costi elevati in termini organizzativi ed economici che registrano un forte impatto soprattutto su giovani e professioniste per cui l'offerta di sostegni in tal senso può rappresentare uno stimolo importante, favorendo la costruzione di nuove famiglie, in risposta alla crisi demografica in atto. Per non parlare del contributo in termini di contenimento del ricorso al lavoro non contrattualizzato, oltre all'incremento dei livelli di impiego e della valorizzazione femminile anche in ambito professionale.
Si calcola infatti che circa il 69% del lavoro familiare nelle coppie a doppio reddito sia svolto dalle donne e anche se recenti studi (*Family life in lockdown*, Biroli et al., IZA Insitut of Labor Economics, 2020) sulla ripartizione delle responsabilità di cura nel lockdown hanno registrato, per quanto riguarda l'Italia, un incremento della condivisione dei compiti familiari tra uomini e donne del 17% (dal 34% pre-pandemia al 51%), molto rimane da fare per colmare il divario tra generi anche in questo ambito.
E in questo senso è importante che gli Enti che come il nostro si occupano del welfare a supporto dei professionisti si impegnino nella promozione e avvio di nuove iniziative in grado di facilitare la gestione di tutti quei compiti incidendo in termini di costi, contenendo quindi l'aggravio economico per le famiglie, ma anche migliorando la qualità del bene più prezioso che abbiamo, ovvero il tempo, quello da vivere insieme.

*Consigliera di Amministrazione Cassa Dottori Commercialisti



L'ATLANTE dei BRAND LEGALI

Ultimo capitolo dell'inedito viaggio intrapreso da MAG attraverso la storia delle principali insegne del diritto degli affari attive in Italia. Chiudiamo con una puntata dedicata agli indipendenti italiani

di nicola di molfetta

La cultura del brand legale non è esclusivo appannaggio delle associazioni professionali basate nelle grandi città del Paese. Il territorio è sensibile. E non sono rari i progetti professionali che sul territorio sono cresciuti proprio puntando sull'istituzionalizzazione e sulla diffusione di una cultura multipractice. In questo capitolo conclusivo della prima edizione del nostro *Atlante dei brand legali* presenti in Italia, abbiamo deciso di raccontare alcune di queste realtà di matrice territoriale presenti dal Nord al Sud del Paese, così come abbiamo deciso di raccontare le esperienze di alcune organizzazioni nazionali che hanno fatto dell'investimento sulla presenza locale una delle leve di competitività.

Le precedenti puntate del nostro Atlante sono state pubblicate (andando a ritroso) sui numeri 171, 170, 167, 165, 163, 161 di MAG.

BACCIARDI PARTNERS

Si tratta di un'insegna che dalle Marche, negli anni, ha costruito la propria visibilità a livello nazionale. Lo studio ha adottato una struttura multipractice con proiezione internazionale sin dai primi anni della sua costituzione. Infatti è stato strutturato in forma associata già dal lontano 1985, quando in provincia gli studi associati erano ancora pressoché sconosciuti. A seguito dell'ingresso degli associati è sorta la necessità di ridefinire il brand. Dapprima si è adottata la soluzione "BACCIARDI & PARTNERS" che nel 2001 è diventata "BACCIARDI and PARTNERS". Alla parte fissa del brand rappresentata dalla denominazione BACCIARDI and PARTNERS è stato originariamente affiancato il payoff "International Law Firm", perché l'attività prevalente dello studio si è originariamente concentrata e consolidata sul diritto del commercio internazionale, nelle practice di contrattualistica internazionale, diritto societario transnazionale, fiscalità internazionale, diritto doganale e dei trasporti, global mobility e international litigation. Successivamente, poiché lo studio si è evoluto includendo anche una divisione parallela di financial advisory e ha intensificato l'applicazione legale alle operazioni di M&A e alle operazioni straordinarie in genere, il payoff è stato sostituito con "legal tax and finance", ad esprimere il perimetro più ampio dei servizi prestati. Il font utilizzato per il marchio è il Source Sans Pro Semibold. I colori utilizzati per il marchio sono: il rosso "mattone" per la parola BACCIARDI, codificato come pantone 194U; il grigio pantone 430U per la parola PARTNERS

IERI E OGGI

OGGI

BACCIARDI PARTNERS
legal tax finance

2014

BACCIARDI and PARTNERS
international law firm

2007

BACCIARDI & PARTNERS
STUDIO LEGALE ASSOCIATO

1990

BACCIARDI
STUDIO LEGALE ASSOCIATO
Eurojuris International Associated Law Firm

BACCIARDI PARTNERS
legal tax finance

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE	BRAND	PROPRIETÀ	REGISTRAZIONE	AVVIO POLITICA DI BRANDING
Studio legale associato Bacciardi	1974	BACCIARDI PARTNERS legal tax finance	Enzo Bacciardi e Lorenzo Bacciardi	SI	1985

e per il payoff, insieme ai colori verde pantone 437U, giallo pantone 7406U, rosso pantone 186U, blu pantone 300U, che compongono porzioni della parola PARTNERS.
Lo statuto dello studio contempla la denominazione e il brand e ne regolamenta la concessione in uso. Il brand attuale risulta più compatto dei precedenti; è espresso con font della tipologia "bastone", privo di sovrappesi e sovrastrutture; include una policromia. Il tutto è diretto a far percepire creatività, modernità ed efficienza; tendenza all'originalità, all'evoluzione e al futuro. I responsabili delle politiche di branding sono gli avvocati Enzo Bacciardi, fondatore e senior partner e Lorenzo Bacciardi, managing partner. Il brand è stato disegnato da E-Leva, web agency Google Partner, coadiuvata da Studio Fotografico Professionale Amati Bacciardi.

CAMPEIS

Studio legale di matrice friulana. Ha iniziato a perseguire una politica di branding nel 2015, quando ha percepito l'importanza, oltre che del buon nome dell'insegna, di un brand efficace e distintivo. Tale scelta si è inserita in una più ampia strategia di comunicazione in un quadro di crescita dimensionale e istituzionalizzazione dello studio. Il brand (che nel suo *refresh* grafico è stato realizzato da B&P Design, divisione di comunicazione visiva di Barabino &

IERI E OGGI

OGGI

CAMPEIS AVVOCATI

IERI

Studio Avvocati Campeis

Partners) è costruito con font Trajan e Gotham, colore azzurro pantone 7454 U e grigio scuro pantone 426 U.
Lo caratterizza l'accostamento tra una font graziata derivata da un tradizionale "lapidario romano", ridisegnata in chiave contemporanea (Trajan), una tipografia "bastone" moderna (Gotham) e il segno della diagonale per rappresentare la relazione tra la storicità dello studio e l'evoluzione verso l'innovazione rappresentata dalle nuove generazioni della famiglia Campeis.
Il concept su cui si è lavorato è la prosecuzione «della tradizione del brand con un'attenzione all'eleganza introducendo elementi di innovazione e modernità». E quindi il brand punta a esprimere storicità legata alla tradizione familiare, passaggio generazionale e al contempo, apertura ai nuovi modelli di consulenza legale. La volontà era quella di dare forza al nome 'Campeis',

CAMPEIS AVVOCATI

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE	BRAND	REGISTRAZIONE	AVVIO POLITICA DI BRANDING
Campeis	1974	Campeis Avvocati	No	2015

LCPUBLISHINGGROUP

LEGALCOMMUNITY

AWARDS

SAVE THE DATE

19.05.2022

10TH EDITION

IP&TMT

MILAN

#LcIpTmtAwards

Per informazioni: martina.gavioli@lcpublishinggroup.it

richiudendolo in un brand che potesse essere percepito come nuovo e distintivo. Si è quindi optato per un brand che prevedesse il solo nome 'campeis', con un 'taglio' diagonale sull'ultima lettera. A fianco è stata aggiunta, con carattere più piccolo, la parola 'avvocati', a caratterizzare l'attività svolta senza utilizzo di altri termini. Lo studio, da insegna a base 'familiare', negli ultimi dieci anni ha affrontato un percorso di crescita dimensionale, che l'ha portato a essere sempre più attivo in ambito non solo locale. È prossima l'apertura di una sede a Milano, strumentale a consolidare la presenza a livello nazionale, in particolar modo nel settore del wealth management.

FOLLIERI

Lo studio, fondato a Lucera (nel Foggiano) dal senatore **Mario Follieri** nel 1935, conta oltre 80 anni di attività nel campo del diritto amministrativo e pubblico, perseguendo la missione di fornire servizi legali ai più alti standard qualitativi. Nel 2018 lo "Studio Legale Follieri" diventa "Enrico Follieri & Associati" e con i suoi uffici di Lucera (dove tutto è iniziato), Foggia, Pescara e Roma consolida il suo posizionamento sul mercato sotto la guida del suo socio amministratore, il professor **Enrico Follieri**. Nel 2018, con la terza generazione di avvocati, lo studio ha deciso di modificare l'originale nome "Studio Legale Follieri" in Enrico Follieri & Associati adottando un nuovo modello di governance, un'immagine più moderna

IERI E OGGI

OGGI

IERI

e coerente con la voglia di stare al passo, confermare un posizionamento forte nel Centro-Sud e, in aggiunta, farsi conoscere anche a livello nazionale. Il brand è costruito con font Baskerville. I colori sono HEX #505c66 - #d3cbb9.
La font graziata ed elegante, leggermente modificata nel triangolo color beige della "E", vuole creare armonia e unione e consentire l'uso autonomo e il riconoscimento immediato delle iniziali nel solo simbolo che unisce una F e una E. Il brand, realizzato da CreativeConnection, vuole da un lato tutelare la forza "istituzionale" di un nome, quello di Enrico Follieri, che è riconosciuto tra i più eminenti docenti di diritto amministrativo in Italia; e dall'altro dotare lo studio di un'immagine più fresca e coerente con lo stile professionale (nonché "manageriale") della nuova generazione di avvocati. Nello

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE	BRAND	PROPRIETÀ	REGISTRAZIONE	AVVIO POLITICA DI BRANDING
Enrico Follieri & Associati Studio Legale	1935	Enrico Follieri & Associati	Enrico Follieri & Associati Studio Legale	No	2018

LEGALTECH FORUM 12.21

forum.legaltechitaly.com

Legal Tech Forum 2021 - Web Edition sarà un evento interamente digitale che, come ogni anno, racconterà lo stato dell'arte del settore legal tech secondo il punto di vista e l'esperienza diretta di autorevoli relatori.

L'evento vuole essere l'epicentro di questo dibattito tecnico ed etico sui vantaggi e i rischi connessi alle nuove tecnologie, favorendo la contaminazione tra i partecipanti, a prescindere dalla loro seniority, e la creazione di opportunità professionali.

Gli argomenti portanti di questa edizione saranno Artificial Intelligence, Big Data, Blockchain, Cyber Insurance, Cyber Security, Data Protection, Decentralized Autonomous Organization, Digital Forensics, Intellectual Property, Internet of Everything, Legal Design, Non-fungible Token, Self-sovereign Identity e Regulatory Technology.

ORGANIZZATORE

LEGALTECH ITALY

MEDIA PARTNER

LEGALCOMMUNITY

INHOUSECOMMUNITY


ENRICO FOLLIERI

Statuto si parla del brand, imponendone l'utilizzo in ogni comunicazione verso l'esterno dello studio, nonché da parte dei soci e degli associati.
Lo studio fa parte della jv legale FFT Fatigato Follieri Teta, siglata con lo studio Fatigato Avvocati Giuslavoristi e lo studio legale Teta, che si occupano rispettivamente di diritto del lavoro e di restructuring, banking & finance.
Responsabile delle politiche di branding dello studio è il professor **Francesco Follieri**.

LA SCALA

La Scala, studio fondato da **Giuseppe La Scala**, **Marco Pesenti** e **Paola Ventura** nel 1991, ha adottato una politica di branding nel 2007. In quell'anno ha stretto un'alleanza, in co- branding, con lo

IERI E OGGI

OGGI

LaScala
SOCIETÀ TRA AVVOCATI

IERI

LA SCALA
STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO
IN ASSOCIATION WITH FIELD FISHER WATERHOUSE

studio inglese multipractice Fieldfisher Waterhouse. Anche da questa circostanza è nata l'esigenza di ridefinire l'intera corporate identity, che porterà anche al cambio di denominazione da "La Scala & Associati" a "La Scala Studio Legale". Successivamente, nel 2018, La Scala ha cambiato nuovamente denominazione in "La Scala Società tra Avvocati".
Dopo la sede principale di Milano, sono state aperte le altre sedi di Roma, Torino, Bologna, Vicenza e Ancona.
Negli anni La Scala ha registrato una crescita costante sotto il profilo delle risorse, oggi conta oltre 200 professionisti e 100 dipendenti. Fin da subito La Scala ha avviato un processo di evoluzione e industrializzazione che lo ha caratterizzato sempre più da studio legale a organizzazione a forte carattere imprenditoriale.
Nel 2007 i fondatori, onde favorire

LaScala
SOCIETÀ TRA AVVOCATI

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE	BRAND	PROPRIETÀ	REGISTRAZIONE	AVVIO POLITICA DI BRANDING
La Scala società tra avvocati per azioni	1991	La Scala Società tra Avvocati	La Scala Società tra Avvocati	Si	2007


GIUSEPPE LA SCALA

aggregazioni che non impattassero necessariamente sulla denominazione ed enfatizzare la "istituzionalizzazione" dello studio, hanno deciso di semplificare la denominazione e di utilizzare il solo cognome del partner principale, il più conosciuto mediaticamente. Una tappa fondamentale si ha nel 2018, quando La Scala è stato il primo tra i grandi studi in Italia a essersi trasformato in società tra avvocati per azioni.
La nascita di La Scala Service nel 2015, di La Scala Cerved nel 2018 e di UniQLegal nel 2020 hanno contributo ad ampliare il business di uno studio tradizionale, che si è trasformato in un vero e proprio gruppo.
La nascita di IusLetter nel 2001 segna l'inizio di un progetto editoriale in continua evoluzione e destinato a diventare un unicum nel mondo degli studi legali. Nel 2012 IusLetter è diventato un portale web di informazione giudica con una newsletter dedicata e nel 2013 anche una App. Ad oggi le iniziative ad esso connesse sono molteplici: dai corsi di formazione continua di IusLetter Formazione, agli approfondimenti tematici di IusTrend, passando per le videonews di Nius, fino a IusPod, il primo canale podcast prodotto da uno studio legale. La Scala, inoltre, promuove dal 2013, con la Toogood Society, un progetto di formazione culturale con l'intento di contribuire alla preparazione e alla crescita professionale.
Le politiche di branding sono gestite da Giuseppe La Scala con il supporto della responsabile comunicazione e marketing e del suo team composto da 4 risorse.
Il brand è stato disegnato da **Claudia Neri** di Teikna Design. Il font "Scala" è stato, per pura coincidenza, individuato come il più adatto e distintiva per la realizzazione del brand: semplice, non graziato, con un elegante proporzione tra elementi lineari e curvi, maiuscole molto piacevoli nell' accostamento alle minuscole. La palette di colori prevede un "rosso La Scala" (un rosso tendente al bordeaux) e due tonalità di grigio. Una serie di quadrati, in sequenza decrescente di dimensioni, sono l'elemento grafico distintivo del brand, che richiama iconograficamente una progressione; una "scala", appunto.

TONUCCI & PARTNERS

Nel 1994, appena nato, lo studio viene subito identificato dal logo composto dal

Tonucci & Partners

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE	BRAND	PROPRIETÀ	REGISTRAZIONE	AVVIO POLITICA DI BRANDING
Tonucci & Partners Studio Legale Associato	1994	Tonucci & Partners	Tonucci & Partners	Si	1994

i RACCONTI dell'ULTIMO BICCHIERE



Questo libro contiene la raccolta dei racconti presentati in occasione del Concorso letterario "I racconti dell'ultimo bicchiere".

Prezzo:
10,00 euro

PUBLISHINGGROUP LC

Per informazioni sull'acquisto: info@lcpublishinggroup.it


MARIO TONUCCI

cerchio verde e la scritta Studio Legale Tonucci. L'organizzazione, quindi, comincia da subito a puntare su una strategia di branding innovativa e all'avanguardia.
A gennaio 2001, viene cambiata denominazione sociale in Tonucci & Partners che prosegue con successo l'attività di branding con lo stesso simbolo (il cerchio verde con la T stilizzata).
Il brand è costruito con un carattere non standard somigliante a Helvetica. Il marchio è verde, pantone 555, ed è rappresentato da un cerchio contenente una T bianca stilizzata (che sta per Tonucci) dove convergono più linee bianche orizzontali che rappresentano le varie sedi dello studio.
Il brand è stato realizzato da Vafir Brand Consulting creative design.
Il progetto professionale ha previsto fin da subito la creazione di uno studio italiano con uffici sul territorio nazionale e con vocazione internazionale che raggiunge rapidamente importanti traguardi in Italia e all'estero, in particolare nell'Est europeo.
Oggi, Tonucci & Partners conta uffici a Roma, Milano, Padova, Prato, Trieste, Napoli, Foggia. Ed è presente anche

IERI E OGGI

OGGI

Tonucci & Partners

IERI

STUDIO LEGALE TONUCCI

1994

Tonucci & Partners
In alliance with Mayer Brown LLP

a Bucarest (Romania) e Tirana (Albania). «Una presenza articolata per soddisfare le necessità locali e internazionali dei nostri clienti - spiegano dallo studio -, anche operando in tanti altri paesi europei ed extraeuropei in stretta colleganza con altre realtà internazionali per fornire un'assistenza globale».
Lo studio è da sempre molto sensibile alle tematiche di marketing che, nel corso degli anni, è stato sempre gestito internamente grazie anche alla grande capacità e predisposizione del founding partner, **Mario Tonucci**. Lo stesso avvocato Tonucci è responsabile delle politiche di branding insieme al Comitato Comunicazione & Marketing composto dai partner **Giorgio Altieri**, **Andrea Marchetti**, **Carlo Scarpa** e **Nicola Spadafora**. Inoltre, il team si avvale di un team interno coordinato da **Ester Gjika**. Le persone all'interno di questo team sono: **Alessandra Ruberto**, **Carmen Montaquila**, **Arianna Previato** e **Yulia Koroleva**.
Lo studio è anche coadiuvato da Marketude, agenzia di marketing e comunicazione specializzata nel settore degli studi legali e tributari.



MARCO VENTORUZZO

VENTORUZZO E SACCO GINEVRI: DIALOGO SUL RUOLO DEI "PROF." NELL'AVVOCATURA

Dalla formazione dei nuovi giuristi, all'integrazione delle competenze delle moderne organizzazioni legali. L'Accademia rinnova il suo ruolo nella professione. E si apre alle soft skill

a cura di nicola di molfetta



ANDREA SACCO GINEVRI

Dall'università allo studio legale. E ritorno. Qual è il ruolo dei professori nell'avvocatura moderna? Come s'inseriscono in organizzazioni complesse, articolate, orientate al business? E inoltre: qual è la capacità di dialogo e interazione che l'accademia riesce a esprimere con la professione forense? Quali sono i suoi compiti imprescindibili e quali le frontiere da esplorare? MAG ha deciso di avviare un dibattito su questo tema alla luce dei profondi mutamenti che stanno caratterizzando la figura degli avvocati professori o dei professori avvocati nel mercato dei servizi legali. E per farlo ha incontrato due dei profili più rappresentativi di questa nuova generazione di accademici, ovvero, **Andrea Sacco Ginevri**, socio di Legance e ordinario di diritto dell'economia presso l'università Uninettuno di Roma, e **Marco Ventoruzzo**, of counsel di Gattai Minoli Partners.

Università e studi legali: così lontani e così vicini. Sentiamo spesso dire che l'accademia non prepara alla professione. Cosa ne pensate?

Andrea Sacco Ginevri (ASG): Il rapporto fra università e studi legali vive oggigiorno un intenso interscambio culturale, caratterizzato da un ammodernamento dell'offerta didattica, attenta all'evoluzione della società, e dal coinvolgimento di professionisti d'esperienza nell'insegnamento a contratto di materie specialistiche. Il binomio università-professione mira a formare neolaureati in grado di affrontare i problemi concreti, spesso nuovi, con uno strumentario adeguato, che si affinerà nel tempo sul campo.

Marco Ventoruzzo (MV): Occorre distinguere e non deve essere un alibi. L'università deve innanzitutto insegnare a ragionare da giurista e trasmettere le nozioni su cui costruire la propria professionalità, incluse quelle non strettamente giuridiche. Altre conoscenze e capacità devono inevitabilmente acquisirsi sul campo e gli studi devono fare la loro parte. Però spesso la formazione universitaria pecca di astrazione, dimentica problemi attuali e concreti, e troppi laureati non scrivono e discutono bene. Su questo occorre dialogo.

Proviamo a razionalizzare: tre priorità su cui intervenire?

MV: Interdisciplinarietà, internazionalità e "immersione". L'avvocato deve interloquire con problemi di finanza,

> LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE NON È SOLO IMPORTANTE PER I BUSINESS LAWYERS DI GRANDI STUDI, E VA COLTIVATA DI PIÙ
>
> MARCO VENTORUZZO





> LA DISPONIBILITÀ, LA MATURITÀ E LA CAPACITÀ DI PROBLEM SOLVING SONO QUALITÀ MOLTO APPREZZATE NEI COLLOQUI
>
> ANDREA SACCO GINEVRI

contabilità, nuove tecnologie: senza penalizzare i pilastri giuridici, occorre collegarli a linguaggi e sensibilità diverse. La dimensione internazionale non è poi solo importante per *business lawyers* di grandi studi, e va coltivata di più. Infine "immergersi" in esperienze pratiche: *clincs*, *stages*, processi simulati, scrivere atti devono integrarsi con il curriculum istituzionale.

ASG: Approfondimento, grandangolo, adattamento. Quel che talvolta lamenta la comunità professionale è la difficoltà a scendere in profondità, con la dovuta attenzione a un contesto di riferimento che è sempre più internazionale e interdisciplinare e alle ricadute strategiche, anche di medio-lungo periodo, delle soluzioni individuate. Circostanze, queste, che richiedono preparazione, visione e flessibilità.

Cosa cercano gli studi legali quando bussano alla porta delle università?

ASG: Gli studi legali cercano persone valide, capaci di fare squadra, disposte a mettersi in discussione e con desiderio di imparare. La disponibilità, la maturità e la capacità di *problem solving* sono qualità molto apprezzate nei colloqui selettivi.

MV: Una solida conoscenza di base ma anche spirito imprenditoriale, capacità organizzative, curiosità intellettuale, voglia di imparare e disponibilità ai sacrifici. Non possono aspettarsi laureati già capaci di scrivere un prospetto, un contratto o una memoria difensiva, ma vogliono almeno materia prima già selezionata e maggiormente "sgrezzata", o almeno lavorabile.

Cosa si aspettano gli studenti quando pensano alla professione legale e in particolare a quella d'avvocato oggi?

MV: Le difficoltà degli ultimi anni, crisi finanziarie, pandemia,

NEI GRANDI STUDI LEGALI SI DISTINGUONO, NELLA SOSTANZA, LA FIGURA DELL'"AVV. PROF." E QUELLA DEL "PROF. AVV."

ANDREA SACCO GINEVRI

hanno cambiato ambizioni e speranze rispetto ai ruggenti anni Novanta e Duemila. Convivono grandi aspettative, a volte un po' ingenue, con un certo disincanto e forse desiderio di miglior equilibrio tra professione e vita personale. Almeno nei grandi centri resta un percorso attraente, ma mi paiono più attenti alla qualità del lavoro, al suo impatto sociale, all'etica, all'interesse intrinseco delle questioni a prescindere dalla loro visibilità e brillantezza. Il che può essere un bene.

ASG: Quel che si tende a dimenticare quando si passa dall'altra parte della scrivania è la curiosità, e al contempo l'incertezza, che guida gli studenti nella ricerca delle loro prime occupazioni. Se un'associazione professionale ritiene opportuno investire su una persona, il processo di integrazione deve essere condotto con sforzo di entrambe le parti. È compito dei colleghi più anziani impegnarsi affinché i colleghi neolaureati si appassionino alla professione e alle sue regole, anche deontologiche, in quanto la scelta di lavorare insieme è un processo che richiede un pieno convincimento reciproco.

Parlando di profili più senior. Accademici e attività professionale: come è evoluta questa relazione?

ASG: La generazione dei nostri maestri, all'apice del percorso universitario, godeva di fama professionale diffusa. Oggi, invece, il peso del professionista è piuttosto slegato dal percorso accademico. Ciò non toglie che l'evoluzione della professione stia evidenziando l'esigenza di saper coniugare teoria e

NON È PIÙ L'EPOCA DI LUNGHI PARERI FITTI DI COLTE CITAZIONI, MA SU QUESTIONI COMPLESSE LA PROFONDITÀ PAGA

MARCO VENTORUZZO

CHI È



Andrea Sacco Ginevri è professore ordinario di diritto dell'economia presso l'Università Uninettuno di Roma, con incarico di insegnamento anche alla Luiss Guido Carli. È stato *visiting scholar* alla Columbia University ed è attualmente direttore del dottorato di ricerca in "Diritto ed economia della società digitale", oltre che membro della Commissione di abilitazione scientifica nazionale per il settore disciplinare 12/E3, componente del CELIS Institute sui FDI in rappresentanza dell'Italia, capo unità di ricerca del PRIN 2020, Vicepreside della facoltà di Giurisprudenza e componente del senato accademico di Uninettuno. È partner di Legance.

LCPUBLISHINGGROUP

LEGALCOMMUNITY

ITALIAN AWARDS

5TH EDITION

SAVE THE DATE

14.07.2022

ROME

Per candidarsi: juicy.onugha@lcpublishinggroup.it - 02 36727659
Per informazioni: martina.gavioli@lcpublishinggroup.it - 02 36727659

#LcItalianAwards

pratica, la cui coesistenza – a prescindere dal ruolo rivestito – consente di creare valore aggiunto in un ecosistema disciplinare e imprenditoriale sempre più complesso e sofisticato.

MV: La crescente specializzazione, i ritmi frenetici e la maggior complessità di accademia e professione rendono più difficile conciliarle, ma non impossibile. Non è più l'epoca di lunghi pareri fitti di colte citazioni o di irreperibilità alla sera, ma credo che su questioni complesse la profondità di una solida preparazione (intendiamoci, non certo esclusiva dei "professori") paghi sempre, così come paghi quella certa indipendenza che discende da non avere un solo cappello.

I prof. in studio sono solo forzati della pareristica o possono giocare anche un ruolo più "operativo"?

MV: Possono e devono saper fare cose diverse: c'è il parere (e il "mercato" dei pareri è cambiato), ma c'è anche l'operazione, la causa, l'arbitrato, la risposta rapida ma attenta, ed anche le piccole cose spicciole di assistenza continuativa e molto concreta, senza snobismi. È anche più divertente.

ASG: Nei grandi studi legali si distinguono, nella sostanza, la figura dell'"avv. prof." e quella del "prof. avv.". La prima è trasversale, coniugando competenza tecnica ed esperienza pratica, mentre la seconda è principalmente di supporto a team di professionisti su specifici aspetti di particolare complessità. Tale diverso approccio talvolta è dovuto all'età in cui si inizia concretamente il percorso professionale vero e proprio. Negli studi boutique, invece, è comune che i professori abbiano un ruolo nevralgico in termini istituzionali.

Professori nella partnership: di che spazio hanno bisogno?

ASG: Come in tutte le cose, una composizione quali-quantitativa ottimale della squadra è un valore per tutti, purché sia assicurata una omogeneità di valori e prospettive. L'impegno che una partnership richiede, soprattutto a livello organizzativo, va compendiato anche con il carico universitario, ma la risposta

CHI È



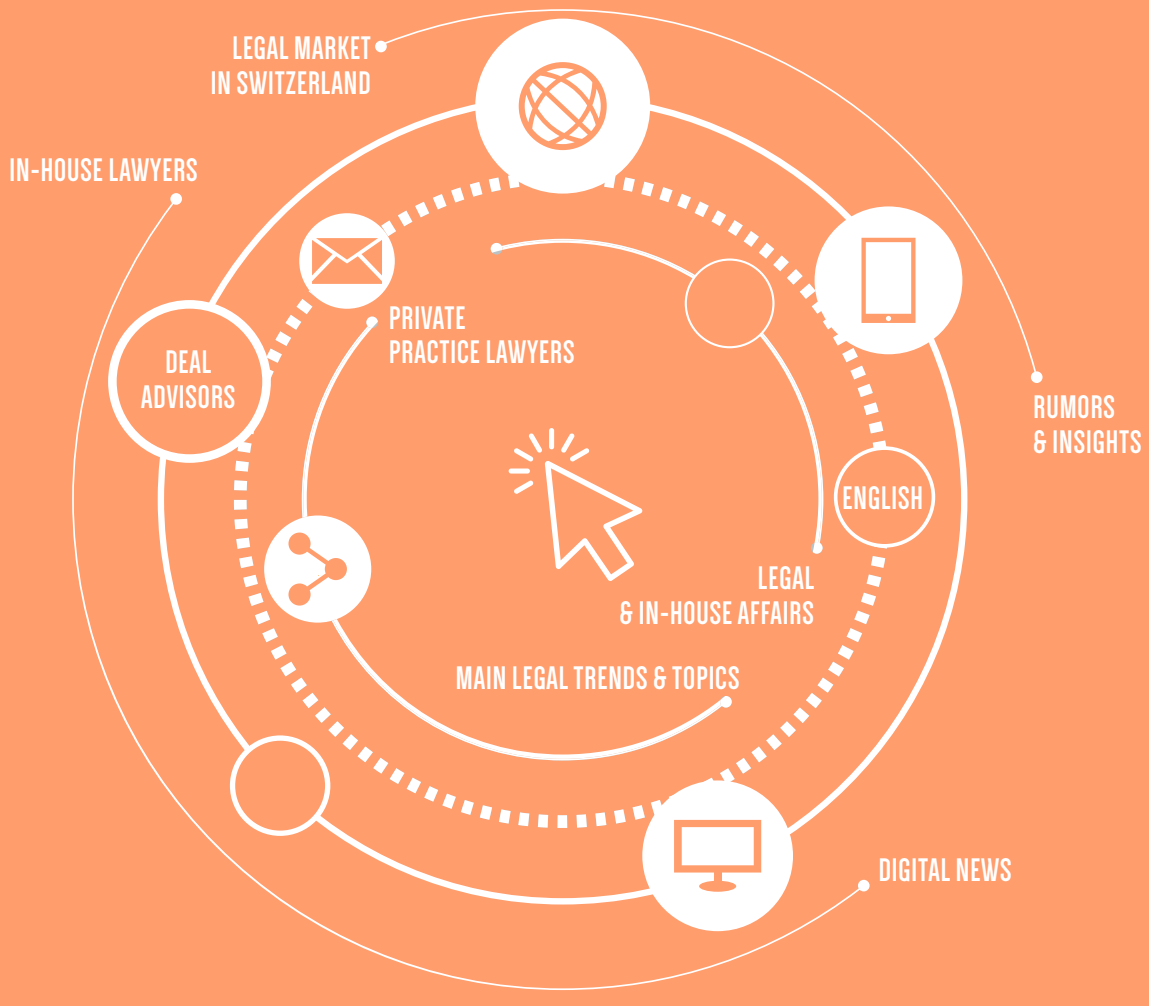
Marco Ventoruzzo è professore ordinario di diritto commerciale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano dove è anche direttore del Dipartimento di Studi Giuridici, dopo essere stato coordinatore del dottorato di ricerca in diritto dell'impresa. È stato fondatore e direttore dell'Istituto Max Planck di Lussemburgo sul diritto europeo dei mercati finanziari. Direttore della *Rivista delle società* e nella direzione di altre riviste scientifiche tra cui la *European Company and Financial Law Review*, e research associate ECGI. È avvocato cassazionista, dottore commercialista e revisore contabile. Of counsel presso lo studio Gattai Minoli Partners.

> LA SCHOOL OF LAW DEL FUTURO È DESTINATA A FORMARE GENERAZIONI DI GIURISTI MODERNI, GARANTENDO UNA PREPARAZIONE DI BASE IL PIÙ UNIFORME POSSIBILE, E PERCORSI SPECIALISTICI ADEGUATI ALLE ESIGENZE DEL MONDO DEL LAVORO
>
> ANDREA SACCO GINEVRI

LCPUBLISHINGGROUP

LEGALCOMMUNITYCH

The first digital information tool dedicated to the legal market in Switzerland



Follow us on

www.legalcommunity.ch

LA VITA PROFESSIONALE SI ALLUNGA E CREDO NELLE PORTE GIREVOLI: BENISSIMO SE UN LEGALE ALTERNA, CON OPPORTUNE CAUTELE, ESPERIENZE IN STUDIO, PRESSO AZIENDE, IN AUTORITÀ DI CONTROLLO E ISTITUZIONI PUBBLICHE

MARCO VENTORUZZO

al problema dipende dalla volontà e capacità del singolo professionista.

MV: Sicuramente hanno bisogno di più flessibilità (almeno se non vogliono trascurare i propri doveri accademici), e forse – ma ci sono eccezioni – in rapporto a colleghi privi di altri incarichi hanno un ruolo diverso ma complementare: magari un po' meno "origination" ma più concentrati nelle retrovie e nella ricerca. Un partner può però essere utile in modi anche meno "tangibili": contribuire alla formazione, rapporti istituzionali, credibilità scientifica, approfondimento.

La condizione di of counsel è più "facile"?

ASG: La qualifica di "of counsel" è probabilmente più coerente con un'attività professionale concentrata su filoni di assistenza settoriali, o con un impegno universitario a tempo "quasi-pieno". Poiché l'*of counsel* è meno coinvolto nella gestione dello studio legale, tale *status* lo rende più incline ad accettare nomine nei consigli di amministrazione. Diversamente, la frequentazione di *practices* di più ampio respiro (M&A, finance, ecc.) è spesso coerente con un ruolo attivo nella partnership.

MV: Molto dipende dagli specifici accordi, esigenze e inclinazioni. Può dare maggiore flessibilità, ma nell'organizzazione interna un maggior coinvolgimento consente di creare una squadra e di allineare gli incentivi.

Tornando alla formazione: come vedete la possibilità che nei corsi di Giurisprudenza vengano inseriti corsi sulle competenze complementari: dal digitale alle soft skill?

MV: Nelle migliori università ci sono: advocacy, laboratori con casi reali seguiti da un avvocato e dagli studenti, redazione di atti e arringhe simulate per competizioni, persino programmazione di software e organizzazione dello studio. In USA ricordo persino corsi di etichetta per prepararsi a cene formali e incontri istituzionali. E non dimentichiamo quelle che si sviluppano tra studenti, soprattutto in un campus ricco di diversità. Sono utili ma non devono intaccare l'*hard core* del diritto.

ASG: Anche gli Atenei sono in competizione fra loro, e mirano ad offrire agli studenti corsi sempre più sofisticati, in grado di prepararli in maniera efficace alla professione. L'obiettivo è meritevole, ma si deve innestare su una solida preparazione di base. Per questo motivo si è soliti riservare lo studio di materie specialistiche agli ultimi due anni del percorso di formazione universitaria.

C'è spazio per una Università delle professioni legali dove la preparazione a quella di avvocato venga affiancata da quella ad altre carriere (in house, legal tech, legal manager ecc.)?

ASG: La laurea in giurisprudenza apre a molteplici percorsi, che possono mutare durante la vita professionale di ciascuno. Agli sbocchi tradizionali si aggiungono nuove professionalità, in continua trasformazione, oltre a un'accentuata mobilità interdisciplinare. La *school of law* del futuro è destinata a formare generazioni di giuristi moderni, garantendo loro una solida preparazione di base, che sia il più uniforme possibile, e percorsi specialistici adeguati alle esigenze del mondo del lavoro.

MV: C'è e si deve perseguire, anche perché ci sono troppi avvocati. La iper-specializzazione è anche un rischio, sia per gli studenti, che per le università, che per le associazioni professionali. Occorre sia formare professionalità diverse, che dare ai singoli più carte da giocare. La vita professionale si allunga e credo nelle porte girevoli: benissimo se un legale alterna, con opportune cautele, esperienze in studio, presso aziende, in autorità di controllo e istituzioni pubbliche.



IL TRATTATO DEL QUIRINALE, un punto di partenza per CRESCERE INSIEME

di enrico castaldi*

Spuntato dal cilindro di Emmanuel Macron durante la conferenza stampa del bilaterale di Lione del 2017 (governo Gentiloni), seppellito durante il primo governo Conte quando s'arrivò al punto più basso dei rapporti diplomatici tra i due Paesi (ritiro temporaneo dell'ambasciatore francese dopo l'incontro tra Di Maio e i *gilets jaunes*), lo scorso mese di luglio si è ricominciato a parlare del progetto del Trattato del Quirinale. A sussurrarne più che a discuterne, perché il testo del trattato è rimasto inaccessibile sino a pochi giorni fa e di questo l'opposizione parlamentare italiana si è piuttosto lamentata. Se il percorso di formazione del Trattato è stato in sordina, non lo è stata certo la cerimonia di firma, di cui si ricorderanno i sorrisi, un po' emozionati di Draghi e Macron, le mani del Presidente Mattarella che si aggiungono a quelle dei due firmatari, le due pattuglie acrobatiche che sfrecciano insieme nel cielo di Roma con i colori delle due bandiere che si fondono in una nebbiolina quadricolore sopra il Quirinale.

Da anni (forse da sempre), le relazioni tra Francia e Italia sono quelli di appartenenti alla stessa famiglia con rapporti tra loro spesso e volentieri assai concorrenziali. Normale allora che si siano levate delle voci, non tante invero, chiedendo se dalla firma di questo trattato l'Italia tragga vantaggi o pregiudizi. Questo trattato è simile nella sua struttura a quello che il Generale De Gaulle e il Cancelliere Adenauer firmarono nel 1963 e che è servito negli anni a sviluppare e cementare il "tandem franco tedesco", traino della politica europea degli ultimi anni. Il Trattato firmato a Roma indica degli obiettivi da perseguire ed i metodi da impiegare, ma non dei contenuti specifici. È quindi un punto di partenza per crescere insieme, per non litigare più, adottando una "disciplina dell'amicizia" ricordata da Emmanuel Macron.

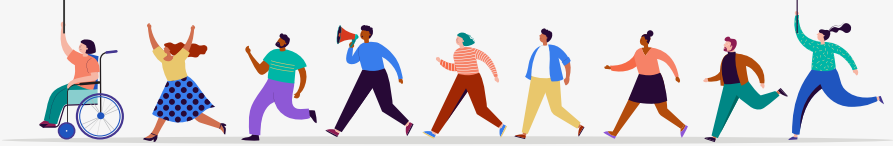
Questo trattato serve anche a blindare il futuro perché se oggi le stelle sono allineate nel firmamento Draghi-Macron, domani chissà. Per avere



EMMANUEL MACRON, SERGIO MATTARELLA E MARIO DRAGHI

un'idea dello spirito del trattato, ci si può dilettare in una analisi quantitativa delle parole del testo. Nei 10 articoli (l'undicesimo riguarda l'organizzazione) è stata usata 46 volte la radice "rafforzare", 38 "cooperazione", 36 "comune", 27 "promuovere", 19 "sviluppare", 17 "facilitare", 14 "coordinare", 12 "consultare", 9 "iniziativa "e 8 volte "intensificare". Questo trattato è uno strumento, come ha detto Mario Draghi: «Rafforziamo la cooperazione tra i nostri due stati, creiamo strumenti istituzionali per renderla più strutturale, valorizziamo al meglio le attività dei nostri cittadini e delle nostre imprese». O come ha detto, con una indubbia spinta ideale, il presidente Macron: «Questo trattato ha aperto un nuovo capitolo e permetterà di costruire una casa franco – italiana in cui noi stessi, i nostri ministri, le nostre imprese, i nostri intellettuali, i nostri diplomatici e i nostri successori potranno parlarsi liberamente, su solide basi». Il rischio è, come lucidamente analizzato dall'ambasciatore Massolo, che il nuovo trattato venga considerato in Italia come un «ennesimo adempimento formale. I meccanismi che prevede vanno invece sfruttati appieno e c'è da auspicare che la nostra pubblica amministrazione venga stimolata a farlo... Altrimenti, sarà il più organizzato a prevalere, anche in un accordo che nasce paritario».
L'ipotesi è plausibile. Le pubbliche amministrazioni italiane e francesi potrebbero fare riferimento, per permettere al Trattato del Quirinale di sviluppare quella forza che potenzialmente porta in sé, al lavoro svolto in questi anni con passione e perseveranza, nella rappresentanza dei rispettivi interessi nazionali, dall'ambasciatrice Castaldo e dall'*ambassadeur* Masset.
Due ultime osservazioni. Complesso di superiorità francese e/o complesso d'inferiorità italiano? Questo, secondo me, improprio quesito potrà, grazie al metodo imposto dal Trattato, infine dissolversi come quella nebbiolina lasciata dalle pattuglie tricolori nel cielo romano. Trattato del Quirinale e l'Europa; Draghi ha detto: «Dobbiamo dotare l'Unione Europea di strumenti che siano compatibili con le nostre ambizioni e con le aspettative dei nostri cittadini. Il Trattato che abbiamo firmato oggi segna l'inizio di questo percorso». Macron ha detto: «Condividiamo la visione di un'Europa più integrata, più democratica, più protettiva e più sovrana».
E se il Trattato del Quirinale rappresentasse quella nuova forza tanto necessaria per ridestare quello spirito che si respirava a Roma nel 1957 alla firma del Trattato che istituiva la Comunità economica europea?

*Socio fondatore di CastaldiPartners





WOMEN X IMPACT:

LA BUSINESS COMMUNITY FEMMINILE SI È RITROVATA A BOLOGNA

di ilaria iaquinta

Tra il 18 e il 20 novembre 2021 si è tenuto al Fico Eataly World di Bologna il summit internazionale di **Women X Impact**, un evento sulla leadership e l'empowerment femminile. All'iniziativa *legalcommunity.it* ha preso parte come media partner e con un intervento che ha fotografato la diversity & inclusion (d&i) nel mondo legale.

L'evento ha radunato, tra presenti e web, circa 1600 partecipanti da tutto il mondo e ha rappresentato un'occasione per dare voce alle donne che si sono distinte nei loro percorsi di vita e carriera e alle aziende che si sono impegnate con progetti importanti in ambito d&i. Circa 150 speaker si sono fatti portavoce di case study, storie personali, carriere di successo e nuovi modi di affrontare scelte personali e professionali e diversi temi per aiutare le professioniste a scambiare idee e aumentare le opportunità di crescita. Moltissime le aziende presenti tra cui: Mattel, BBC News, Nestlé, We Are Social, Hewlett Packard Enterprise, Financial Times, DLV BBO, Discovery, MBE Worldwide, Edelman Italia, Havas Life e molte altre.

A margine della manifestazione, MAG ha intervistato **Eleonora Rocca**, fondatrice & managing director dell'evento.

Come è nata l'idea di questa manifestazione?
Dalla voglia di creare una community dove le donne possano trovare uno spazio sicuro di scambio e condivisione, dove poter crescere sia un punto di vista personale che professionale. L'idea è nata quasi per caso, da un sopralluogo tecnico presso Fico eataly world in occasione di un altro evento, alla condivisione di un'idea, fino ad arrivare alla messa a terra della stessa e il resto lo conoscete già. Certamente non avrei mai immaginato che da una semplice idea, in così poco tempo avremmo avuto così tanto seguito e successo e questo mi rende fiera perché significa che abbiamo davvero fatto qualcosa che ha generato un impatto sulla vita delle persone.

Perché è importante che ci siano manifestazioni come questa?
Perché ci sono ancora troppi settori dove le donne

sono pochissime e dove le discriminazioni e il divario di genere sono all'ordine del giorno. È quindi importare fare divulgazione, discutere di soluzioni, condividere esperienze, immaginando insieme un futuro migliore. Grazie alle *role model* che sono salite sul nostro palco abbiamo condiviso con il pubblico tanti esempi e storie di vita che sono certa abbiano fatto scattare anche solo una scintilla nella testa di tante donne.

Cosa è emerso da questa prima edizione dell'evento?
Dai feedback positivi e dalle condivisioni abbiamo appurato di aver creato qualcosa di grande, abbiamo iniziato a far riflettere persone e aziende su quanto ci sia ancora da fare per raggiungere la parità di genere e quella salariale, ma soprattutto per poter costruire una società basata sui valori dell'equità, della meritocrazia e del rispetto delle diversità. Abbiamo visto dati incoraggianti rispetto all'imprenditoria femminile nel Nord Italia ma anche al Sud, abbiamo visto community interne alle grandi aziende dedicate all'*empowerment* femminile realizzare progetti importanti dedicati al tema della diversity & inclusion...Ma nonostante questo sappiamo che c'è ancora molta strada da fare, di conseguenza continueremo a lavorare con le aziende e spero presto anche con le istituzioni per creare una società sempre più inclusiva.

Il prossimo anno l'evento verrà ripetuto?
Assolutamente si siamo già a lavoro per la scelta della data e della location.



CHI È ELEONORA ROCCA.

- Romana di origini e londinese d'adozione, laureata in Giurisprudenza e con diversi master di specializzazione in ambito marketing, si occupa di innovazione e strategie digitali in Italia.
- Ha lavorato nei campi marketing e sales in diverse aziende tra cui Hewlett Packard, Roberto Cavalli, Privalia e Microsoft.
- Ha fondato Mashable Social Media Days, diventato poi Digital Innovation Days, uno tra gli eventi più importanti d'Italia in ambito digital marketing, social media e innovazione.
- Oggi è co-founder & vice-president di Horizone Group nonché fondatrice managing director di Women X Impact.

Quali saranno gli obiettivi?
L'obiettivo primario è sicuramente quello di fare un evento senza restrizioni Covid, ma soprattutto di potenziare quanto fatto quest'anno.

Cosa serve perché si possa passare dalle parole ai fatti e includere le donne nelle attività economiche?
Servono leggi che consentano di parlare di genitorialità e non di maternità. Servono educazione e formazione, che parta fin alle scuole elementari e vada avanti fino all'università, che educhi le donne a una gestione finanziaria efficace, alla imprenditorialità, alla leadership in generale, ma anche gli uomini a rapportarsi con team diversi, a non discriminare, a farsi portavoce dei principi di inclusione. Servono infine sempre più diversity & inclusion manager, ma non solo nelle grandi aziende, anche nelle PMI, al fine di avere costantemente dei professionisti in azienda che siano in grado di lavorare su questi temi e di garantire che vengano implementate le policy corrette in ambito di colloqui di lavoro, negoziazione di salari o di crescita di carriera.



ANTICIPARE la regolamentazione è una SFIDA POSSIBILE

ROSY CINEFRA

Chi lavora in settori in rapida evoluzione, come quelli dei dati e della tecnologia, è abiutato a muoversi tra i vuoti normativi. Poche pagine delineano le regole sulla base delle quali può procedere a passi spediti lo sviluppo delle attività del business. Lo sa bene **Rosy Cinefra**, vice president e head of legal and compliance di Ntt Data Italia dal 2019, che si muove in questi comparti da quasi 15 anni di carriera in house.
Con lei MAG ha parlato in video di sostenibilità, poiché la direzione affari legali ha messo la sua firma sul primo bilancio di sostenibilità dell'azienda, lavorando attivamente al progetto. Abbiamo inoltre discusso di dati, core business dell'azienda, e più nello specifico di AI in scia alla pubblicazione da parte della Commissione europea della bozza di Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale.

Si parla molto di sostenibilità. In questo ambito la direzione affari legali ha chiuso a settembre scorso il primo bilancio di sostenibilità di Ntt Data Italia. Ci racconta?
Il bilancio, redatto su base volontaria in conformità ai GRI standards, descrive il percorso intrapreso e i risultati raggiunti in ambito di sostenibilità. In particolare, raccoglie una serie di progetti per una crescita sostenibile previsti dal manifesto "*Road to 2023*" (ovvero avere l'80% dei dipendenti formato da donne e giovani; accrescere del 20% il personale nelle sedi del Sud Italia; potenziare del 30% le donne nei ruoli decisionali, essere una società con emissioni zero, plastic free, ecc.). L'iniziativa è in linea con l'attenzione dedicata al tema dalla capogruppo Ntt Data Corporation.

Più nello specifico, che ruolo ha avuto la direzione legale nel progetto?
Il progetto è trasversale e ha coinvolto diverse funzioni aziendali. La direzione ha avuto un ruolo di coordinamento, che è stato molto impegnativo, dovendo affrontare per la prima volta l'analisi di materialità, con la definizione della matrice e una raccolta imponente di dati. Oltre a questo, il legal ha indicato nel documento gli impegni dell'azienda in tema di "governance", e precisamente le pratiche adottate in ambito protezione dei dati, anticorruzione, etica, integrità e trasparenza e le certificazioni e valutazioni ottenute quali ad esempio la ISO 37001 e il rating di legalità.

> I LEGALI VANNO COINVOLTI NELLA DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE ESG E DEVONO IMPEGNARSI AFFINCHÉ LA SOSTENIBILITÀ VENGA INCORPORATA NELLA GOVERNANCE AZIENDALE E INTEGRATA NELLE OPERAZIONI

Quanto raccontato è indice di come la sostenibilità permei anche l'universo legale in azienda. Che ruolo possono ricoprire i giuristi d'impresa su questi temi per poter fare la differenza?
Intanto vanno coinvolti nella definizione delle strategie ESG e devono impegnarsi affinché la sostenibilità venga incorporata nella governance aziendale e integrata nelle operazioni. Il contributo del giurista è centrale: nella definizione della corporate governance; nella determinazione di policy e procedure; nell'implementazione di un sistema per la gestione dei rischi, anche ESG che potrebbero avere un impatto sulla strategia e gli obiettivi di business. Infine, il giurista può agire come abilitatore della sostenibilità tramite l'identificazione di soluzioni giuridiche creative, che consentano alla società di realizzare progetti innovativi.

La direzione legale in sé quanto è sostenibile?
Innanzitutto, ha avuto un ruolo fondamentale nella promozione del bilancio di sostenibilità. Promuoviamo una governance e data protection compliance sostenibile che includa l'impegno ad affermare un'identità aziendale improntata alle best practice. È un approccio che stiamo seguendo col sistema di gestione integrato delle politiche qualità, ambiente e anticorruzione, con la digitalizzazione avanzata dei risk assessment e dei monitoraggi. Inoltre, favoriamo la leadership inclusiva e un buon work life balance, prevedendo la possibilità di lavorare in smart working alcuni giorni a settimana. Questo chiaramente si aggiunge alle altre iniziative per i dipendenti, come quelle pro bono.

I clienti, come diceva anche prima, prestano una crescente attenzione ai temi ESG. Cosa succede quando il cliente è la direzione legale? Avete delle richieste specifiche per gli studi?
Stiamo iniziando a delineare gli impegni in ambito sostenibilità da richiedere ai nostri fornitori, inclusi quelli in ambito legale.

Gli studi legali sono abbastanza attenti ai temi ESG? Sono allineati agli sforzi che le aziende stanno compiendo e che il mercato richiede?
Non disponiamo di un quadro completo in merito a quanto gli studi possano essere più o meno allineati sui temi ESG. La nostra esperienza si limita alle insegne che ci supportano. Ad esempio, Dla Piper, che ci affianca con Giulio Coraggio, è decisamente attento ai temi ESG. So che ha fissato degli obbiettivi ambiziosi per il 2025 in tema di D&I e di riduzione di consumi energetici e della *carbon footprint*.

Parliamo di dati, il core business di Ntt Data. La Commissione europea ha pubblicato la proposta di Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale, sarebbe utile averne uno?
Si, esiste l'esigenza di una regolamentazione Europea che: introduca un quadro di norme comuni; faciliti gli investimenti, l'innovazione e lo sviluppo della tecnologia; preveda requisiti normativi che non consentano ai produttori di commercializzare soluzioni di IA che violino i diritti fondamentali



ROSY CINEFRA

> LA MANCANZA DI UNA REGOLAMENTAZIONE SI TRADUCE IN UNO STATO DI INCERTEZZA CHE POTREBBE AVERE IMPATTI SULLO SVILUPPO DEL MERCATO DELL'IA NELL'UE E POTREBBE INGENERARE SFIDUCIA NEI CONSUMATORI

e i valori dell'Ue o mettano in pericolo la salute e la sicurezza dei cittadini. La mancanza di una regolamentazione si traduce in uno stato di incertezza che potrebbe avere impatti sullo sviluppo del mercato dell'IA nell'Ue e potrebbe ingenerare sfiducia nei consumatori rispetto ai sistemi IA.

Cosa pensa più nello specifico della proposta?
Intanto, sarà sempre più dibattuta per via del rilevante impatto che potrà determinare nel mondo, anche se non sembra vedrà la luce a breve e, anzi, rischia di essere già vecchia quando sarà pubblicata. Armonizzare una materia così complessa è complicato, anche perché l'AI è un concetto ampio che ricomprende diverse tecnologie in continua evoluzione.
Ritengo che l'approccio *risk-based* della proposta (ovvero prevede che gli oneri normativi siano parametrati sulla base del rischio inerente alla soluzione che fa uso di AI) sia buono. Sarà tuttavia importante capire se alcune restrizioni non rallenteranno eccessivamente lo sviluppo dell'AI. L'equilibrio tra restrizioni, oneri normativi, obblighi di trasparenza ed eccezioni che consentano alla tecnologia di evolvere va monitorato. In ogni caso, bisognerà valutare cosa prevedrà il testo finale approvato.

Se la proposta dovesse tramutarsi in regolamento cosa cambierebbe per le grandi multinazionali che operano nel comparto, tra cui Ntt Data?
Innanzitutto, dovremmo implementare un sistema di compliance che ci consenta di classificare i sistemi di

AI sulla base del rischio (basso, medio, alto e pratiche vietate) e definire le azioni successive. Chiaramente un apposito schema comporta cambiamenti nella progettazione e commercializzazione dei sistemi AI e nelle risorse umane da impiegare sui progetti. Nel caso di sistemi a basso rischio, è evidente che sarà comunque nel nostro interesse adottare volontariamente un codice di condotta per testimoniare l'impegno al rispetto di determinati principi. Non va dimenticato che le sanzioni prospettate sono molto rilevanti, arrivano fino al 6% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente e sono cumulabili con le altre, come quelle previste dal GDPR.

Una delle maggiori sfide per i giuristi d'impresa che lavorano in settori in così rapida evoluzione, come il mondo dei dati e della tecnologia, è trovarsi ad anticipare la regolamentazione. Come si vince questa sfida?

Ciò che si può fare è affrontarla con proattività, positività e una mente aperta, senza incorrere in *bias* ed estremismi di pensiero. Alcuni strumenti utili per avvicinarsi il più possibile all'obiettivo sono: conoscere a fondo la tecnologia; valutare gli aspetti di incertezza giuridica sulla base dell'esistente; aggiornarsi su provvedimenti e pareri pubblicati; comprendere i modelli di business e gli schemi contrattuali con cui vengono commerciati i prodotti; cercare un confronto quanto più proattivo con colleghi e professionisti del settore. È una sfida, che va affrontata insieme.

> SARÀ TUTTAVIA IMPORTANTE CAPIRE SE ALCUNE RESTRIZIONI NON RALLENTERANNO ECCESSIVAMENTE LO SVILUPPO DELL'AI. L'EQUILIBRIO TRA RESTRIZIONI, ONERI NORMATIVI, OBBLIGHI DI TRASPARENZA ED ECCEZIONI CHE CONSENTANO ALLA TECNOLOGIA DI EVOLVERE VA MONITORATO





IL REATO DI DIFFAMAZIONE TRAMITE WHATSAPP: L'UTILIZZABILITÀ DELLE RICERCHE INFORMATICHE IN SEDE LEGALE

di ilaria de iasio*

Sin dalla nascita dei primi Social Network e delle prime App di messaggistica, la loro capacità di divenire parte integrante della routine giornaliera di milioni di utenti ha suscitato non poche discussioni: se da un lato hanno accorciato le distanze tra le persone, dall'altro hanno reso più semplici e immediate comunicazioni diffamanti e lesive dell'onore e del decoro di una persona.
In un'epoca in cui le comunicazioni e i rapporti interpersonali avvengono principalmente tramite App di messaggistica (i.e. WhatsApp, Telegram e Messanger) e Social Network (i.e. Facebook, Twitter e Instagram), il legislatore ha, infatti, dovuto necessariamente fare i conti con la nascita di nuove fattispecie di reato (come ad esempio il cd. "*revenge porn*") e con la necessità continua di aggiornare quanto già legiferato. È, infatti, del 17 gennaio 2019 la pronuncia n. 7904 della Quinta Sezione Penale della Corte di Cassazione che si è espressa a favore della configurabilità del reato di diffamazione, e non di ingiuria (fattispecie depenalizzata nel 2016), nell'ipotesi di offese scritte in una chat di gruppo WhatsApp, assumendo come parametro interpretativo i principi già enunciati in tema di diffamazione commessa mediante e-mail o internet (Cass. Pen., sez. V.).



Tra gli elementi rilevati dalla Corte di Cassazione nella citata sentenza, si configura il reato di diffamazione quando:

- il messaggio è diretto ad una cerchia di fruitori diversa e più ampia rispetto a quella dell'offensore e dell'offeso;
- l'affermazione lesiva dell'onore e del decoro di una persona è stata scritta, in un momento in cui l'offeso, pur facendo parte del gruppo WhatsApp, non stava partecipando alla discussione.

La Corte di Cassazione ha poi esteso l'ambito di applicazione della fattispecie di reato con una pronuncia della Quinta Sezione Penale nel settembre 2021, disciplinando quanto segue: è diffamazione anche quando le affermazioni lesive della reputazione di una persona offesa sono espresse nella funzione dello "stato" di WhatsApp, in quanto visualizzabili a tutti i contatti della rubrica telefonica dell'offensore per almeno 24 ore.
In particolare, si legge nella sentenza n. 33219 dell'8 settembre 2021 che se fosse vero che non può essere dimostrata la diffusività dell'offesa tramite la funzione dello "stato" di WhatsApp, è altrettanto vero che se l'offensore avesse voluto limitare la visione dell'offesa avrebbe mandato un messaggio individuale direttamente alla persona da offendere.
Come può agire la persona offesa davanti ad una diffamazione scritta su una chat di gruppo di WhatsApp o sulla funzione dello "stato"?
La vittima di diffamazione può presentare una querela entro 3 mesi, dal momento in cui è venuto a conoscenza del fatto, e può costituirsi parte civile nel processo penale, per ottenere il risarcimento dei danni provocati dalla diffusione di offese diffamanti.
Al fine di rendere più efficaci le proprie querele, è importante poter presentare delle prove in giudizio. Ed è qui che entrano in campo le nuove tecnologie di informatica forense.
Tramite l'utilizzo di specifici programmi di analisi forense, un esperto informatico è ormai in grado di estrarre qualsiasi informazione presente su un dispositivo informatico (i.e. documenti, comunicazioni, video e foto), sia esso uno *smartphone* o un PC, certificandone la veridicità e l'utilizzabilità in sede legale, senza possibilità di contestazione.
Ma non solo. Grazie a tecnologie all'avanguardia come la *blockchain*, la crittografia e il *cloud*, è ormai possibile "congelare" un contenuto digitale nel momento in cui lo si visualizza, e certificarne, con valore legale e probatorio, la loro esistenza in un dato luogo e in un dato momento, con determinate caratteristiche, forma e contenuto.
E a nulla valgono eventuali modifiche o cancellazioni effettuate a posteriori.
Le nuove tecnologie sono quindi in grado di attestare, con sicurezza, che nel momento in cui l'informazione è stata acquisita, la stessa esisteva e aveva quelle caratteristiche, rendendo di fatto possibile superare il problema della visibilità di un contenuto per sole 24 ore (come nel caso dello "stato" di WhatsApp) e rendere più agevole la raccolta di prove in casi di diffamazione *online*.

* *Forensic Accountant*

TUTTI I CAMBI DI POLTRONA IN HOUSE DEL 2021



Tutti i dati e le tabelle contenute nell'articolo sono aggiornati al 25 novembre 2021



Con 58 passaggi (+26%) e 43 nomine o promozioni (+48%), il 2021 è stato un anno dinamico per il mercato dei servizi legali in house

di ilaria iaquinta

Torna ai livelli pre-Covid il mercato professionale in house. Nel 2021 i movimenti all'interno delle direzioni affari legali italiane (da un'azienda a un'altra o da uno studio legale a una società) sono saliti a 58 dai 46 del 2020. Un incremento su base annua del 26% che segna il ritorno ai livelli registrati nel 2019, prima dello scoppio della pandemia, quando *inhousecommunity.it* registrava 56 passaggi.
Aumentano anche le promozioni dei giuristi d'impresa, che passano dalle 29 del 2020 alle 43 del 2021 (+48%, dato che supera anche le 39 del 2019).

Queste le evidenze principali della rilevazione annuale di MAG che si basa su dati pubblicati su *inhousecommunity.it*.

I RUOLI

Rimane alta la richiesta di general counsel (gc) o responsabili affari legali aziendali. Per chi sta al vertice delle direzioni, le opportunità sono aumentate negli ultimi quattro anni.
I cambi di poltrona dei gc hanno guadagnato dal 2018 a oggi otto punti percentuali, passando a rappresentare il 55% del totale dei passaggi rispetto al 47% del 2018. Ben 32 dei 58 cambi registrati hanno riguardato infatti i numeri uno delle direzioni. Questi passaggi sono avvenuti in aziende operanti nei settori infrastrutture costruzioni e trasporti (19%), banche & finanza (13%) e largo consumo (13%) nessun nuovo general counsel, invece, ha fatto ingresso in imprese appartenenti al comparto assicurativo.
Da segnalare i cambi a gennaio di **Emanuele Camandona** da Luxottica a Bolton Group; a giugno di **Umberto Baldi** da Luxottica a Snam; a maggio di **Patrizia Carrozza** da Saes Group a Valentino; e a settembre di **Filippo Corsi** da Hitachi Rail STS a Ita Airways.

Il 30% dei movimenti registrati in totale è avvenuto invece all'interno di team legali. In particolare, si possono ricordare i casi di **Paolo Del Vecchio**, che ha lasciato Sap per entrare nel team legale di Google guidato da **Marilù Capparelli**; o di **Alice Bazzan** transitata a maggio da B&W Spig al dipartimento legale di Tenova, guidato dal chief legal officer della società **Giorgio Melega**.

Il 10% dei cambi ha riguardato invece i "bracci destri" del gc o comunque giuristi a cui è stata affidata la responsabilità di una divisone della direzione legale. È il caso, ad esempio, di **Roberto Caria** che a luglio scorso ha lasciato Sky Italia per rientrare nel team legale in house di Vodafone Italia, guidato da **Antonio Corda**, con il ruolo di head of legal commercial; o di **Armando Occhicone** che a gennaio ha lasciato Unicredit per Banca Ifis dove è entrato come responsabile Regulatory & Governance.

Il 5% dei nuovi ruoli è stato assunto all'interno di direzioni compliance o ha riguardato incarichi in ambito privacy. È il caso, ad esempio, di **Cristina Cabella** passata a settembre da Ibm Europe a Unicredit in qualità di head of data protection compliance & group dpo; e di **Antonio Palermo** che, sempre a settembre, ha lasciato Telepass per assumere la funzione di group data protection officer (dpo) di Angelini Holding.

Nel complesso, il 29% del totale dei passaggi ha riguardato ruoli che prevedono responsabilità internazionali. È il caso ad esempio di **Marina Rubini**, che a giugno ha lasciato la direzione legale di Coca-Cola per entrare in Abb come regional general counsel EMEA robotics and discrete automation; e di **Marianna**

CLASSIFICA DEI SETTORI CHE HANNO ATTIRATO UN MAGGIOR NUMERO DI PROFESSIONISTI

BANCHE & FINANZA
17%

INFRASTRUTTURE COSTRUZIONI E TRASPORTI
15%

TMT
10%

FOOD & BEVERAGE
9%

LARGO CONSUMO
9%

PHARMA
9%

ENERGIA
7%

INDUSTRIA
7%

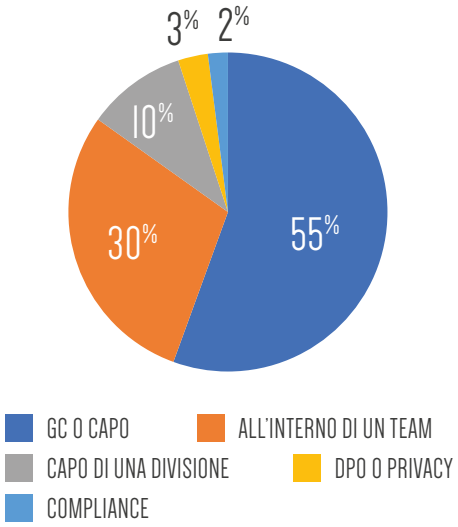
CONSULENZA E SERVIZI
5%

MODA LUSSO DESIGN
5%

ASSICURAZIONI
5%

BETTING & GAMING
2%

RUOLI DEI PROFESSIONISTI CHE HANNO CAMBIATO POLTRONA NEL 2021



›››

I 3 CAMBI DI POLTRONA PIÙ RILEVANTI DEL 2021

Umberto Baldi

Da Luxottica a Snam



A giugno scorso è diventato il nuovo general counsel di Snam, assumendo la responsabilità del legale, della compliance e del risk management della società. Baldi ha preso il posto di **Marco Reggiani** che ha lasciato a dicembre 2020 il timone della direzione affari legali di Snam dopo oltre dieci anni per assumere la presidenza di Stogit, operatore attivo nello stoccaggio di gas naturale interamente controllato da Snam (qui la news dedicata). Baldi era group general counsel e co-segretario del cda di EssilorLuxottica e ha lasciato la responsabilità dell'area legale in mano al gc di gruppo **Alexander Lunshof.** In precedenza, è stato general counsel e segretario del cda di Fincantieri, partner di Tonucci & Partners, general counsel di Noonday Asset Management, associate di Sullivan & Cromwell e secondee di Goldman Sachs.

Lucia Monti

Da Falck Renewables a A2A



Ha assunto dal 3 maggio scorso la responsabilità della direzione affari legali e compliance di A2A, prendendo il testimone da **Alessandra Ferrari**, che ha lasciato il gruppo il 30 aprile. Monti proviene da Falck Renewables, dove era entrata nel marzo 2017 con il ruolo di group general counsel, assunto a seguito della sua uscita da **Giovanni Stucchi** (qui la news). In precedenza, tra il 2014 e il 2017 ha lavorato in Erg Renew, sempre come general counsel. Prima ancora, Monti ha trascorso otto anni in Erg, rivestendo incarichi di crescente responsabilità. La giurista ha iniziato la sua carriera in house nella società di ingegneria controllata dal gruppo Lurgi con il ruolo di responsabile legale, dopo oltre sette anni in consulenza.

Filippo Corsi

Da Hitachi Rail STS a Ita



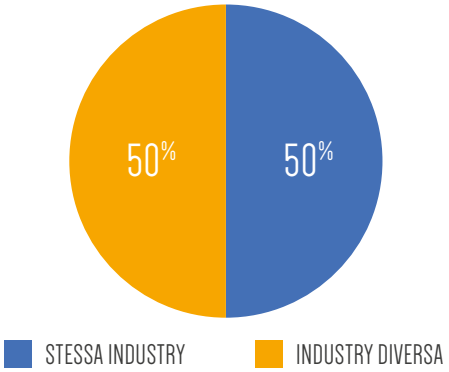
È stato nominato il nuovo general counsel e chief compliance officer di Ita, la compagnia aerea pubblica che dallo scorso 15 ottobre ha preso il posto di Alitalia sotto la guida di **Fabio Lazzerini (ad) e Alfredo Altavilla (presidente).** Corsi era general counsel and chief compliance officer, oltre che membro del cda di Hitachi Rail STS (precedentemente Ansaldo Energia). Nel gruppo si occupava degli affari societari e legali, delle operazioni di m&a, dei contenziosi, delle assicurazioni e della compliance. In precedenza, il giurista è stato nel team in house di Finmeccanica, dove ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità in Italia e all'estero. A inizio carriera, Corsi è stato associate Baker McKenzie e prima ancora ha lavorato come ufficiale di complemento nell'arma dei Carabinieri.

Vignapiano, passata a giugno da Jll Italia a Phoenix Tower International come general counsel per l'Europa.

I SETTORI

Tra i settori, perde smalto il Tmt che nel triennio 2018-2020 è stato il settore che ha offerto più opportunità ai giuristi d'impresa, interessando solo il 10% sul totale dei cambi (a fronte del 24% del 2020, del 16% del 2019 e dell'11% del 2018). Il comparto più dinamico è stato il bancario e finanziario con il 17% dei passaggi nell'ultimo anno. Il settore, inoltre, si riconferma anche nel 2021, come quello nel quale si è registrata maggiormente la crescita interna, con la percentuale più alta di promozioni (26%).
A seguire ci sono: infrastrutture, costruzioni e trasporti e assicurazioni con il 15% dei passaggi ciascuno; energia, food & beverage, largo consumo e farmaceutico con il 9% ciascuno; consulenza e servizi, moda lusso design, industria e assicurazioni al 5% ciascuno; chiude il betting & gaming col 2%.
Con zero cambi il real estate è il settore meno dinamico del 2021.

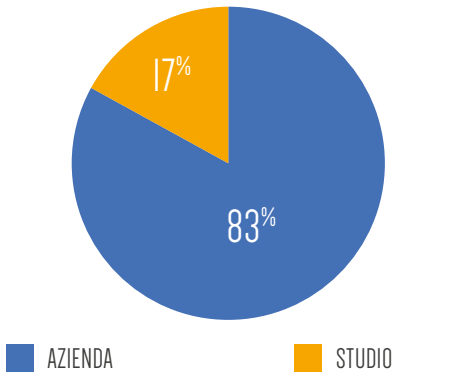
CAMBI DI POLTRONA DEI PROFESSIONISTI PASSATI DA UNA AZIENDA A UN'ALTRA



PROVENIENZA

Rispetto alla provenienza dei professionisti, la maggior parte dei cambi di poltrona si riconferma, così come avvenuto nei tre anni precedenti, da un'azienda all'altra (83%). Tra questi, il 50% dei giuristi si è mosso all'interno dello stesso comparto industriale dell'azienda d'origine. È il caso, ad esempio, di **Giovanni Giustiniani** passato alla direzione legale di Asja Ambiente Italia da quella di Engie o di **Lorenza Prati** da Bff Banking Group a Ing Italia. Il rimanente 50% ha invece cambiato industry. Tra questi, ad esempio, **Primiano De Maria** approdato alle infrastrutture e trasporti (Aeroporti di Roma) dal betting & gaming (Lottomatica IGT) e **Guido Ballarini** mossosi dal largo consumo (Thun) al food & beverage (gruppo Lunelli).

PROVENIENZA DEI PROFESSIONISTI CHE HANNO CAMBIATO POLTRONA NEL 2021



Tornando alla provenienza dei professionisti che hanno cambiato mestiere, il 17% ha lasciato libero foro per passare in house. È il caso ad esempio dell'avvocata **Chiara Napolitano**, che ha lasciato a gennaio 2021 Pedersoli studio legale per entrare nella direzione affari legali di Trina Solar; di **Federico Michelini** che è passato da Gattai Minoli Partners a Brumbrum, per andare a ricoprire l'incarico di general counsel; e di **Gloria Lattanzi** approdata nel legal di

›››

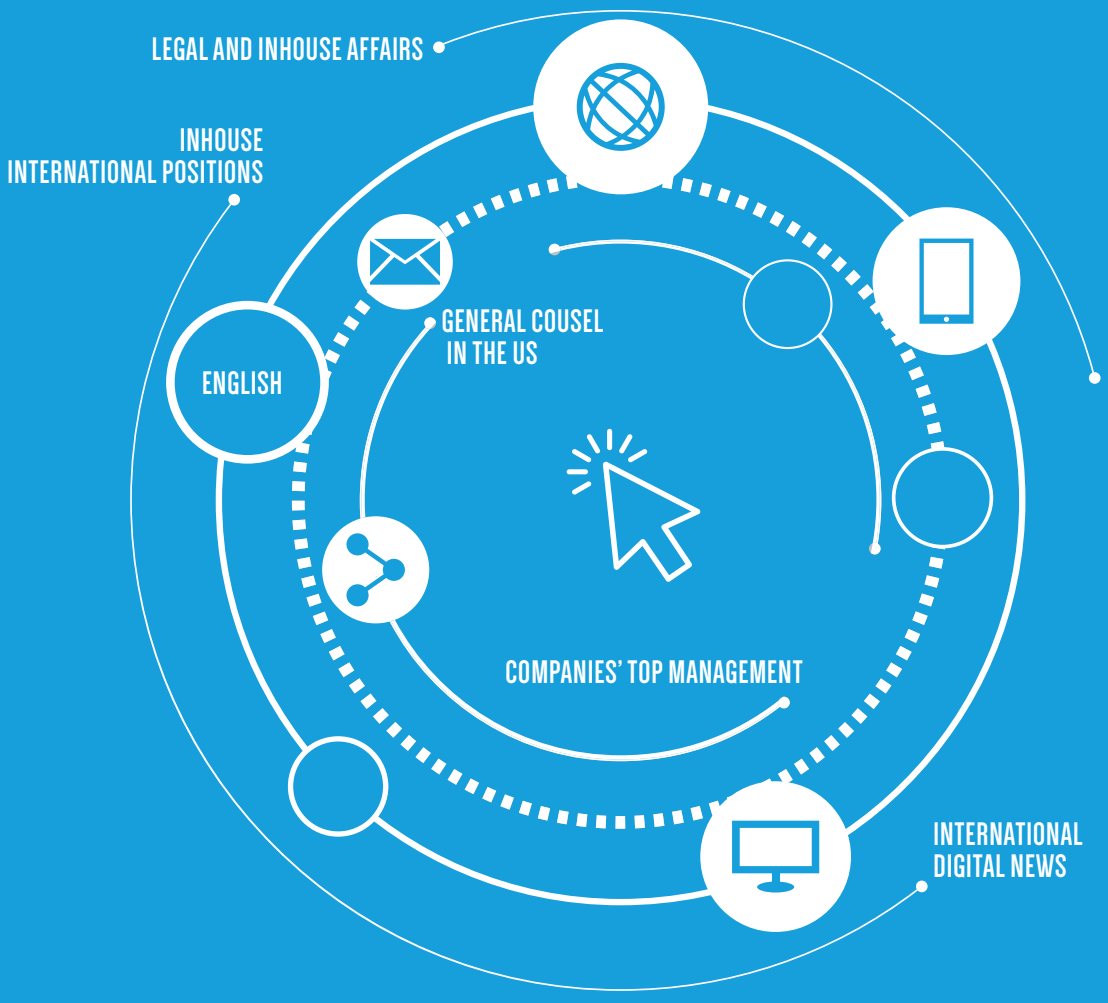
CAMBI DI POLTRONA NEL SETTORE IN HOUSE

Nome	Cognome	Da	A	Ruolo
Antonio Enrico	Agovino	Terna	Inwit	Head of compliance & data protection
Umberto	Baldi	Luxottica	Snam	General counsel
Reina	Balestrello	DentalPro	MotorK	Head of legal
Guido	Ballarini	Thun	gruppo Lunelli	Responsabile legale
Alice	Bazzan	B&W Spig	Tenova	Legal counsel
Marco	Bergamaschi	Ifom – Istituto Firc di oncologia molecolare	CompuGroup Medical SE & Co.	Legal Manager Italy e senior legal counsel di gruppo
Cristina	Cabella	Ibm Europe	Unicredit	Head of data protection compliance & group dpo
Emanuele	Camandona	Luxottica	Bolton Group	Group general counsel
Fabio	Cangiano	B&W Spig	Trelleborg Wheel Systems	Senior legal director
Roberto	Caria	Sky	Vodafone	Head of legal counsel
Patrizia	Carrozza	Saes Group	Valentino	General counsel
Filippo	Corsi	Hitachi Rail STS	Ita	General counsel e chief compliance officer
Sabrina	Costanzo	Luxottica	Campari	General counsel compliance e group functions Italy
Manuela Eleonora	D'Ippolito	Avon Cosmetics	Agenzia per la Tutela della Salute di Varese	Collaboratore legale
Primiano	De Maria	Lottomatica IGT	Aeroporti di Roma (ADR)	Direttore legal and corporate affairs
Paolo	Del Vecchio	SAP	Google	Legal counsel Cloud
Giuseppina	Divono	Huawei Device	JTI (Japan Tobacco International)	Legal director
Sara	Fabris	Editoriale Domus	K2 Partnering Solutions	Legal counsel
Marilena	Ferri	Autogrill	ManpowerGroup	People & Culture and legal director
Federica	Ferrini	The Kraft Heinz Company	Motion Technologies (ITT)	Vice president general counsel and chief compliance officer
Enrico	Follo	Volkswagen Bank	M&G Investments Italia	Marketing communications compliance manager
Clara	Giove	The Swatch Group Italia	New Guards Group	Head of legal commercial & ip
Giovanni	Giustiniani	Engie	Asja Ambiente Italia	Senior legal counsel
Anthea	Iasevoli	Gi Group	Tea Tek	Legal affairs and contract manager
Elena	Karletsos	Carrefour Italia	Bricoman Italia	Legal & corporate manager
Paolo	Lovato	Safilo	Kiko Milano	Legal manager
Andrea	Megale	Industrial and Commercial Bank of China	Bbva	Head of Legal Italy – CIB
Lucia	Monti	Falck Renewables	A2A	Direttore affari legali e compliance
Giovanna	Napolitano	Sasol	Kimbo	Group general counsel
Carla	Nicoletti	Helvetia Assicurazioni	Aig Europe	Senior legal counsel
Armando	Occhicone	Unicredit	Banca Ifis	Responsabile Regulatory & Governance
Giulio	Palazzesi	Aeroporti di Roma	Ferservizi	Senior legal counsel
Antonio	Palermo	Telepass	Angelini Holding	Group data protection officer (dpo)
Lorenza	Prati	Bff Banking Group	Ing Italia	Head of legal
Tommaso	Rivali	Pramerica Italia	Eurovita	Legal specialist
Tommaso	Rivali	Eurovita	Helvetia Assicurazioni	Senior legal specialist
Marina	Rubini	Coca-Cola	Abb	Regional general counsel EMEA Robotics and Discrete Automation
Pietro	Salera	Bbva	IOR	Responsabile ufficio legale
Erika	Salvatore	Clear Channel	M4	Responsabile affari legali e societari e dpo
Maria Teresa	Santaguida	Coima	Gorillas	Head of legal per l'Italia
Francesca	Spreafico	Generali Italia	Visa	Senior Lawyer
Valentina	Tonna	Pfizer	Organon Italia	Director, International Legal & Compliance - Italy
Daniele	Tonna	Total Italia	Sasol Italy	Manager legal Italy
Edoardo	Torti	Medtronic	Opis	Legal specialist
Laura	Tricomi	Isagro	Eusider	Legal manager
Marianna	Vignapiano	Jll Italia	Phoenix Tower International	General counsel per l'Europa
Ilaria	Visintainer	Otb	Prada Group	Corporate Affairs Counsel
Flavia	Volpi	3V Sigma	Cimbali Group	Legal & corporate affairs manager

LC PUBLISHING GROUP

INHOUSECOMMUNITYUS

The 100% digital information tool in English for U.S. and international In-house counsel



Follow us on

www.inhousecommunityus.com

Ab Inbev come legal counsel, dallo studio Siano avvocati. Sebbene il "travaso" dallo studio all'azienda abbia interessato lo scorso anno solo una piccola percentuale di professionisti, più in generale il 78% degli in house che ha cambiato lavoro all'interno di una direzione legale nel 2021 ha un passato in uno studio professionale, anche se magari solo di qualche anno e a inizio carriera.

NOMINE E PROMOZIONI 2021 (IN ORDINE ALFABETICO)

Nome	Cognome	Azienda	Ruolo
Alessandro	Altei	Saes Getters	Head of legal and compliance
Stefania	Amoruso	Alcon	Head of legal & compliance of International growth and export markets (GEM)
Simona	Befani	Foresight Group	Associate investment director
Miguel	Bertuzzi	IGT italia	Direttore affari legali e societari
Antonino	Bolano	Unicredit	Legal investigations & garnishment support
Francesca	Boriani	Mediobanca	Chief of banking & coverage
Andrea	Brancatelli	MoneyGram	Assistant general counsel
Francesco	Bruno	Linde	Head of Legal Cluster Italy/Algeria/Tunisia
Azzurra	Campari	Banca Capasso e Banca di Sconto	Responsabile legale
Luca	Campitelli	Ferrari	Responsabile della compliance antitrust
Gianluca	Campus	Sky Italia	Senior manager legal tech & digital innovation
Antonio	Cangeri	Assicurazioni Generali	Presidente del consiglio di amministrazione
Samuela	Cannas	Cdp Equity	Head of organization, procurement & Ict
Stefano	Cappato	The Adecco Group	Senior legal counsultant
Francesca	Castellini	Amazon	Associate corporate counsel
Paola	Colombo	Gardant	Group general counsel
Andrea	D'Agostino	Coca-Cola	Legal counsel Europe
Federico	Finzi	Amazon	EU operations legal director & associate general counsel
Giorgio	Fossati	Stellantis	General counsel
Luca	Fratus	Polynt	Head of legal department & industrial relations
Cristiano	Fresia	Philips Domestic Appliances	Senior counsel South Europe & Latam
Sara	Galbiati	Arcadis	General counsel
Federico	Giacobbe	Luxottica	Head of Legal Affairs EMEA
Edoardo	Lazzarini	GSK Consumer Healthcare	Senior ethics & compliance officer Southern Europe (Italy, Spain and Portugal)
Diego	Manzetti	AIG	Head of legal EMEA
Paolo	Mazza	Bper Banca	Chief general counsel
Bruna	Mekbuli	Willis Towers Watson	HCB lead legal counsel
Raffaella	Melzi	Abb	Country corporate counsel
Chiara	Mondelli	Eisai	Senior legal & compliance counsel
Federica Clarissa	Pellegrino	Chiesi Group	Digital legal manager
Federico	Raffaele	Tim	Head of legal finance and m&a
Talita	Ramos Erickson	Barilla	Chief legal & compliance officer
Lucrezia	Rossi	Noovle	Head of legal affairs
Simona	Salvemini	Enel Green Power	Contract improvement and contractors management
Marina	Sapello	Fca Bank	Legal affairs manager
Cristina	Sgubin	Telespazio	Secretary general - head of legal & corporate affairs industrial security compliance
Giovanni	Stucchi	Falck Renewables	Group general counsel e general secretary
Milly	Supino	Lightsource BP	Senior legal counsel EMEA
Flavia	Tanzarella	GE Healthcare	Compliance Specialist Southern Europe & Nordics
Francesco	Vella	Mediobanca	Chief of regulation & financial markets
Giovanni	Venditti	FiberCop	General counsel e responsabile dell'Authority regulatory compliance office
Andrea	Visaggio	Crédit Agricole Italia	Responsabile servizio legale Npe
Ludovica	Zocchi	AIG	Senior legal counsel EMEA

LE 3 NOMINE PIÙ RILEVANTI DEL 2021

Federico Finzi



Amazon - EU operations legal director & associate general counsel

Da settembre ha la responsabilità di coordinare un team di avvocati basati in Lussemburgo e in diversi Paesi europei che si occupano di transportation, logistica, sustainability, product compliance, trade compliance e in generale di tutte le questioni regolatorie relative alle operations di Amazon in Europa. Finzi è diventato avvocato in Rucellai & Raffaelli (1999-2002). È poi entrato in house in Accenture fino alla fine del 2007 come senior legal manager. Successivamente è passato al gruppo Fiat, come general counsel dell'area R&D (2008-2012). Infine, negli ultimi dieci anni circa è stato il legal director di Amazon in Italia & Turchia. Il suo precedente ruolo in Italia viene preso da **Ana Buitrago** che così aggiunge l'Italia al suo ruolo di legal director Spagna per la parte consumer.

Talita Ramos Erickson



Barilla - Group chief legal & compliance officer

Dal 1 ottobre sostituisce **Franco Guariglia**, che l'ha assunta nel 2012 come general counsel per la Region Americas e che l'ha seguita negli ultimi otto anni. Guariglia, entrato nello studio Franzosi Dal Negro Setti come of counsel (leggi qui), proseguirà la sua carriera in Barilla come avvocato indipendente e corporate secretary. Inoltre, Ramos Erickson torna anche a ricoprire il ruolo di chief diversity & inclusion officer, che ha ricoperto dal 2013 al 2016. Prima di Barilla, Ramos Erickson è stata in house per dieci anni in Kraft Foods, sia in Brasile che negli Stati Uniti, ricoprendo diversi incarichi tra cui da ultimo counsel – global strategic transactions. Ha conseguito un J.D. presso l'Università Federale dello Stato del Paranà in Brasile, un LL.M. in diritto commerciale alla School of Law della Loyola University of Chicago e un MBA alla Booth School of Business della University of Chicago. È infine ammessa all'esercizio della professione in Brasile e negli Stati Uniti (sia a New York che nell'Illinois).

Miguel Bertuzzi



IGT Italia - Direttore affari legali e societari

Dal 1 gennaio è il direttore affari legali e societari del gruppo italiano facente capo a Lottomatica Holding, controllata da International Game Technology (IGT), con sede a Londra e quotata al New York Stock Exchange (NYSE). Il professionista ha la mission di tutelare l'intero perimetro italiano delle strategie e degli interessi dell'azienda con il supporto della squadra legale, composta da 21 persone (di cui 12 avvocati). Bertuzzi era responsabile degli affari societari e curava le operazioni straordinarie di M&A e il governo societario del gruppo per l'Italia dal 2015, dopo essersi occupato di corporate governance della quotata GTECH/Lottomatica dal 2007 al 2015. Bertuzzi ha seguito numerose operazioni straordinarie di acquisizione, fusione e di capitalizzazione. Il giurista è inoltre membro del consiglio di amministrazione di CartaLis Imel, istituto di moneta elettronica controllato da Lottomatica, e sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia.

NOMINE

Nell'anno che si sta per concludere, il mercato in house ha registrato anche un maggior numero di nomine o promozioni interne, attestatesi secondo l'osservatorio di *inhousecommunity.it* a 43 (in crescita del 48% rispetto al 2020). Il 40% di queste ha rigardato l'assunzione di un ruolo con responsabilità anche internazionali. È il caso, ad esempio, di Federico Finzi che ad agosto è stato promosso al ruolo di EU operations legal director & associate general counsel; e di **Flavia Tanzarella** divenuta compliance specialist southern europe & nordics di Ge Healthcare.

Il 49% del totale delle nomine ha riguardato la responsabilità del dipartimento legale dell'azienda. È il caso, ad esempio, di **Talita Ramos Erickson** chief legal e compliance officer di Barilla a ottobre 2021.

Il 31% dei professionisti è stato promosso assumendo la responsabilità di una divisione aziendale legale o a essa affine o comunque a un ruolo più senior.

NOMINE E PROMOZIONI 2021. RUOLI DEI PROFESSIONISTI

GC O CAPO
49%

CAPO DI UNA DIVISIONE LEGAL
19%

SENIOR
12%

DENTRO UN TEAM
9%

COMPLIANCE
7%

RUOLO BUSINESS
4%

CLASSIFICA DEI SETTORI CON PIÙ NOMINE E PROMOZIONI NEL 2021

Banche & Finanza	25%
Industria	14%
Pharma	14%
TMT	12%
Energia	9%
Consulenza e servizi	7%
Assicurazioni	7%
Food & Beverage	5%
Largo Consumo	5%
Betting&Gaming	2%

Tra questi **Federico Raffaele** che ha assunto la responsabilità dell'area legal finance and m&a di Tim; e **Stefano Cappato** che, a febbraio scorso, è stato nominato senior legal counsultant di The Adecco Group.

Il 7% delle promozioni ha riguardato posizioni compliance. Tra queste, vale la pena menzionare, i ruoli affidati a **Edoardo Lazzarini**, quale senior ethics & compliance officer Southern Europe (Italy, Spain and Portugal) di Gsk Consumer Healthcare e a **Luca Campitelli** come responsabile della compliance antitrust di Ferrari. Due nomine hanno interessato

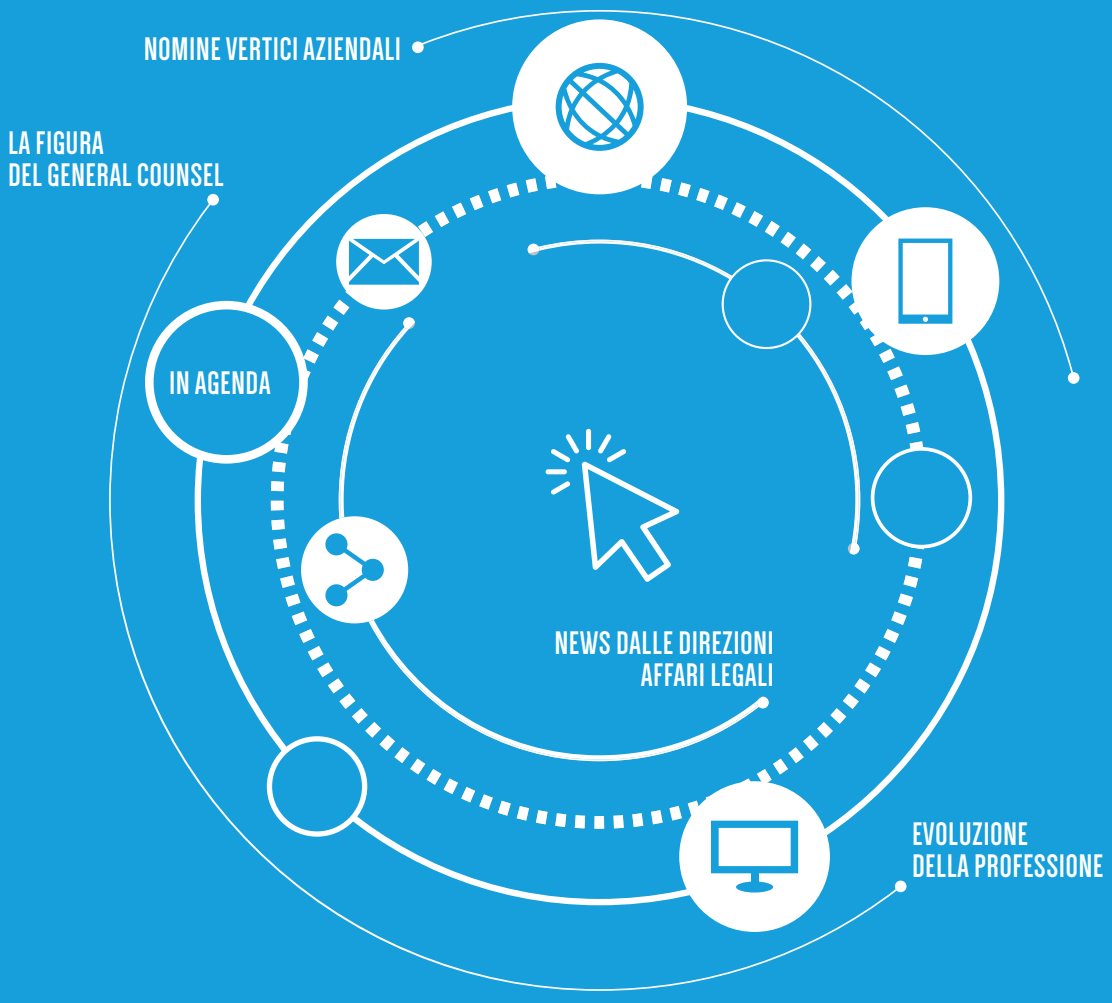
CAMBI DI POLTRONA DAL LIBERO FORO ALL'AZIENDA

Nome	Cognome	Azienda	A	Ruolo
Nicolò	Amore	Studio Balzi	AB InBev	Legal counsel
Antonio	Auletta	Bussoletti Nuzzo & Associati	Rete Ferroviaria Italiane (RFI)	Membro del team gestione commesse e contratti
Giacomo	Bocale	DWF	Hype	Legal specialist
Cesare	Gabasio	Weigmann Studio Legale	Juventus Football Club	General counsel and chief legal office
Maria Assunta	Galluzzo	GOP	Scannel Properties	Legal executive Italy
Gloria	Lattanzi	Studio Siano Avvocati	AB InBev	Legal counsel
Carlo	Lillo	GOP	Trevi Group	Deputy general counsel
Federico	Michelini	Gattai Minoli Agostinelli & Partners	Brumbrum	General counsel
Nicola	Musicco	Gianni & Origoni	Crédit Agricole CIB	Legal & Corporate affairs
Chiara	Napolitano	Pedersoli studio legale	Trina solar	Legal counsel Italy and Greece
Edoardo	Pecorario	BonelliErede	Aareal Bank AG – Filiale Italia	Legal counsel
Alessandra	Perini	GiusPubblicisti Associati	A4 Holding Spa	Direttore affari legali e societari
Federico	Raffaele	Carbonetti e associati	Tim	Head of legal media & digital solutions
Elena	Sacchi	Pwc	Revalue	Legal counsel credit supervisor
Andrea	Semmola	L&B Partners Avvocati Associati	Snam	Senior counsel non regulated business legal affairs
Irene	Zucchetti Garbin	Studio legale Cantamessa	Banijay Italia	General counsel

LC PUBLISHING GROUP

INHOUSECOMMUNITY

Il primo strumento di informazione completamente digitale
sui protagonisti del mondo In House in Italia



Seguici anche
sui nostri canali social

Iscriviti alla newsletter
e resta in contatto

www.inhousecommunity.it

un ruolo business, quelle di **Antonio Cangeri**, che ha aggiunto al ruolo di general counsel di Assicurazioni Generali quello di presidente del consiglio di amministrazione del gruppo; e **Simona Befani** divenuta associate investment director di Foresight Group.
I settori che hanno offerto più possibilità di crescita ai professionisti sono stati quello bancario e finanziario, che hanno interessato il 25% delle promozioni ciascuno e che segnano nel quadriennio un incremento rispettivamente di 6 punti percentuali. Seguono: farmaceutico e industria (14% ciascuno); tmt (12%); energia (9%); consulenza e servizi e assicurazioni (con il 7% ciascuno); largo consumo e food & beverage, con il 5% ciascuno chiude il betting & gaming con una nomina.

DALL'AZIENDA ALLO STUDIO

Ai 58 cambi di poltrona registrati nelle direzioni affari legali aziendali, vanno aggiunti nel 2021, cinque passaggi di professionisti che hanno lasciato la professione in house per passare alla consulenza in uno studio d'affari. Si tratta di: **Michelangelo Damasco**, che a ottobre è entrato nel dipartimento di corporate M&A e Private Equity dello studio EY, guidato dal socio **Renato Giallombardo**, con il ruolo di of counsel; **Ugo Ettore Di Stefano**, ex Mondadori, passato a marzo allo studio Lexellent con la qualifica di senior partner responsabile del dipartimento di Privacy & Corporate Compliance; **Franco Guariglia**, che a ottobre ha lasciato la guida del dipartimento legale di Barilla per entrare come of counsel nel dipartimento Corporate e business law di Franzosi Dal Negro Setti; **Elvira Lonero** passata da Amazon a Dgrs studio legale come associate; e **Giuseppe Sciarretta** passato alla guida della practice antiriciclaggio di Lca studio legale da quella del legal di Lighthouse



Nome	Cognome	Azienda	A	Ruolo
Michelangelo	Damasco	Toto Holding	EY	Senior advisor
Ugo Ettore	Di Stefano	Mondadori	Lexellent	Senior partner responsabile del dipartimento di Privacy & Corporate Compliance
Franco	Guariglia	Barilla	Franzosi Dal Negro Setti	Of counsel nel dipartimento Corporate e Business Law
Elvira	Lonero	Amazon	DGRS studio legale	Associate
Giuseppe	Sciarretta	Lighthouse Geo	LCA studio legale	Head of Aml (practice antiriciclaggio)



SOSTENIBILITÀ: in azienda coinvolge due giuristi su tre

MAG pubblica i risultati della survey di Aigi e Taylor Root sul ruolo dei legali in house in questa nuova area di attività, sempre più strategica per le aziende

di ilaria iaquinta

La sostenibilità è il nuovo banco di prova dei giuristi d'impresa. Complici l'ascesa delle tematiche Esg tra le priorità strategiche aziendali e il ruolo stesso dei legali in azienda, chiamati per vocazione a occuparsi di temi di giustizia a tutto tondo, anche etica e sociale. Ne deriva che in Italia quasi due direzioni legali su tre (58%) sono coinvolte in tematiche di sostenibilità.

A rilevarlo è l'indagine "La sostenibilità e le aziende, un primo sguardo al mercato" condotta a quattro mani dall'Associazione italiana dei giuristi d'impresa (Aigi) e Taylor Root tra luglio e settembre 2021 e pubblicata a novembre. Al sondaggio hanno risposto circa un centinaio di legali in house.

«Come prevedibile, la ricerca ha confermato che la sostenibilità rappresenta il nuovo, ampio, fronte sul quale il giurista d'impresa è e sarà sempre più chiamato a dare il suo contributo professionale – dichiara a MAG **Raimondo Rinaldi**, presidente emerito e membro del consiglio generale dell'associazione –. La crescente rilevanza del tema, nelle varie declinazioni, ha portato Aigi a lanciare a luglio 2021 un "cantiere sostenibilità", di cui sono il coordinatore, per approfondire una serie di argomenti nell'area governance e finanza, ambiente, supply chain, social e human rights. All'iniziativa hanno aderito con evidente interesse e partecipazione molti soci».

LE DIVISIONI AZIENDALI

Dopo ambiente e sicurezza (indicata dal 62,7% dei rispondenti), la funzione aziendale considerata maggiormente responsabile delle tematiche sulla sostenibilità è quella legale (40%). Seguono planning e relazioni esterne (18% ciascuno) e controllo e amministrazione (10%). Il 34% degli intervistati segnala anche che la nuova area di attività coinvolge altre funzioni rispetto a quelle appena indicate.

«Il coinvolgimento dei legali sui temi della sostenibilità è il riflesso dell'ampliamento del ruolo dei general counsel – aggiunge **Nicoletta Ravidà**, managing director Southern Europe di Taylor Root –. I giuristi d'impresa sono sempre più coinvolti nella strategia delle decisioni del top management. Le aziende oggi per operare hanno bisogno di una "licenza sociale", e in questo i legali interni possono contribuire in modo decisivo. Il mercato è sempre più complesso e attento alle modalità di lavoro delle *corporate*, valuta come lavorano, seguendo quali principi etici. La sostenibilità si inserisce in questo filone e rappresenta per i legali l'opportunità di agire da garante di quanto viene fatto, e non solo predicato».



> LA SOSTENIBILITÀ RAPPRESENTA IL NUOVO, AMPIO, FRONTE SUL QUALE IL GIURISTA D'IMPRESA È E SARÀ SEMPRE PIÙ CHIAMATO A DARE IL SUO CONTRIBUTO PROFESSIONALE
>
> RAIMONDO RINALDI



> LA SOSTENIBILITÀ SI INSERISCE IN QUESTO FILONE E RAPPRESENTA PER I LEGALI L'OPPORTUNITÀ DI AGIRE DA GARANTE DI QUANTO VIENE FATTO, E NON SOLO PREDICATO
>
> NICOLETTA RAVIDÀ

IL LEGAL

In particolare, tra coloro che hanno confermato il coinvolgimento dell'ufficio legale nelle problematiche di sostenibilità (il 58%), il 68% dice di avere un grado di coinvolgimento importante o molto importante, il 17% non significativo e il 15% marginale.
Rispetto alla frequenza con la quale i giuristi d'impresa sono chiamati a dare un contributo in questioni relative alla sostenibilità nella propria azienda è quasi continua per il 38% degli intervistati. La rimanente parte del campione parla di un impegno che li vede tra gli attori protagonisti raramente (27%), talvolta (25%), e mai (10%).
Le aree in cui il coinvolgimento dei legali in house è più rilevante e richiesto in ambito sostenibilità sono molteplici. Il campione preso in esame indica, anzitutto, la gestione della governance e della compliance (85%). Seguono: la cooperazione nella definizione di politiche, processi e procedure (60%), la revisione dei documenti informativi e delle comunicazioni (57%); la gestione dei rapporti con la comunità, le autorità e i partner commerciali (43%); la supply chain due diligence (42%); l'informazione e la formazione (29%); e la pianificazione e la strategia (25%).

Per quanto riguarda invece, più in generale, i contratti stipulati con produttori, fornitori e rivenditori quasi la metà delle aziende di appartenenza dei professionisti che hanno risposto alla survey (49%) includono clausole relative alla sostenibilità. Il 51% dei rispondenti dice invece che negli accordi non sono previste clausole specifiche. Più nel dettaglio, il 71% di quest'ultimi conferma che le clausole sono predisposte con il coinvolgimento necessario dei legali interni.
A dividere il campione a metà è anche un'altra attività: la revisione dei contratti relativi all'acquisto di energia e all'efficienza energetica. Si tratta di un compito che coinvolge infatti un giurista su due (49%).

LO STILE DI LAVORO

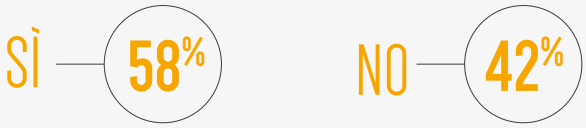
Al di là del contributo fornito dai legali interni in azienda rispetto alle attività che derivano dalla sostenibilità, quest'ultima rappresenta anche un impegno concreto che le direzioni affari legali possono prendere al proprio interno. Tuttavia, al momento solo il 14% del campione conferma che l'ufficio legale ha sviluppato principi, pratiche e processi di sostenibilità specifici alla propria organizzazione, oltre a quelli che derivano da direttive e raccomandazioni a livello aziendale.
In ogni caso, la stragrande maggioranza degli intervistati (85%) ritiene che il ruolo del legale interno in tematiche di sostenibilità sia destinato ad aumentare. «È un dato molto positivo – commenta

Ravidà – che conferma che la sostenibilità sarà sempre più presente nelle agende dei general counsel, in scia anche a quanto sta già accadendo all'estero. Nel Regno Unito, ad esempio, il tema è indicato dai legali in house in cima alla lista delle proprie priorità».

LE PROSPETTIVE

Dai risultati di questa prima indagine, anche se parziale, «si può concludere e confermare non solo il ruolo crescente che il giurista d'impresa sta acquisendo nella gestione delle tematiche di sostenibilità in azienda ma anche l'espansione della latitudine del proprio intervento, che richiederà sempre di più di fornire assistenza con competenze che vanno al di là di quelle professionali strettamente tecnico giuridiche – commenta Rinaldi – . Quindi un'attività che presenterà necessariamente maggiore complessità ma anche consentirà anche maggiore visibilità e riconoscimento del contributo del giurista al raggiungimento degli obiettivi aziendali».

Nella vostra azienda la funzione Legale è coinvolta in tematiche di sostenibilità?



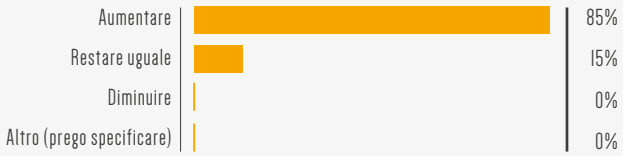
In quali aree ritenete che il coinvolgimento del giurista di impresa sia più rilevante/richiesto in ambito sostenibilità? (ammesse più risposte)



All'interno della vostra funzione legale sono stati sviluppati principi, pratiche e processi di sostenibilità specifici alla vostra organizzazione, oltre a quelli che derivano da direttive e raccomandazioni a livello aziendale generale?



Ritenete che il ruolo del legale interno in tematiche di sostenibilità sia destinato a:



fonte taylor Root, rielaborazione MAG

FERNANDO ANTAS DA CUNHA



ADCE: DA 7 A 100 IN SEI ANNI

Parla Fernando Antas da Cunha raccontando la storia dello studio legale portoghese, dalla nascita nel 2015 alla crescita in termini di professionisti (e non solo) avvenuta anche grazie al matrimonio con l'insegna spagnola Ecija

di michael heron

Antas da Cunha Ecija (AdCE) ha registrato una crescita fenomenale dalla sua costituzione nel luglio 2015. In Portogallo lo studio è partito con una squadra di sette professionisti e oggi ne conta 100 (tra cui 75 avvocati). *Iberian Lawyer* ha intervistato il managing partner **Fernando Antas da Cunha** per parlare con lui delle ragioni alla base del successo della struttura e delle motivazioni che l'hanno portata al matrimonio con Ecija nel 2017. Antas da Cunha ha parlato dello spirito imprenditoriale nel suo Dna, delle sfide per il mercato e del diritto digitale, che è a suo avviso il futuro della professione.

Antas da Cunha è stato fondato nell'agosto 2015 con un team di soli sei avvocati. Lo studio ne conta ora 75 avvocati in Portogallo. Come riassumerebbe gli ultimi sei anni?
È stato un viaggio straordinario. Siamo stati fortunati ad aver riunito persone dal talento enorme e pronte a identificarsi con la nostra cultura. Abbiamo avuto fortuna, ma anche la perspicacia di individuare le giuste opportunità di crescita, che hanno avuto successo. Dal momento in cui abbiamo avviato questo progetto (luglio 2015), abbiamo adottato una strategia ben definita. Dopo diversi anni a contatto con le varie dimensioni del diritto, è diventato chiaro cosa fare per conquistarsi uno spazio nel mercato. Mantenere livelli di prossimità richiesti tipicamente dai clienti privati, combinati alle specificità che contraddistinguono le multinazionali. Avendo vissuto tutte queste esperienze, siamo convinti di conoscere i pro e i contro di ciascuna di queste dimensioni, quindi abbiamo cercato di mantenerne i vantaggi.

> DAL MOMENTO IN CUI ABBIAMO AVVIATO QUESTO PROGETTO (LUGLIO 2015), ABBIAMO ADOTTATO UNA STRATEGIA BEN DEFINITA

Nel 2017 lo studio si è fuso con Ecija. Quali sono state le ragioni alla base di questa mossa e quali benefici ha portato al progetto iniziale?
Ecija ha un posizionamento unico sul mercato. L'attenzione al diritto digitale e il know-how di oltre 20 anni sono stati il fattore principale che ci ha portato alla fusione. L'identificazione di quello che riteniamo essere il futuro della nostra attività è un'altra delle visioni che abbiamo in comune. Ad oggi è stato un rapporto molto fruttuoso, anche se c'è ancora molto lavoro da fare. Siamo più di 800 professionisti presenti in 16 Paesi. L'obiettivo principale è creare strumenti che possano portarci sinergie enormi e valore aggiunto in termini di know-how e cross-selling.
È curioso però che, pur essendo partiti da strade completamente diverse, ci sia stata un'identificazione rispetto all'obiettivo finale. Ecija nasce nel 1999 come boutique specializzata in diritto internet e dei media, mentre siamo uno studio attivo nei settori più tradizionali (contenzioso, societario, lavoro e fiscale). Ci siamo resi conto, tuttavia, che per essere rilevanti e assistere il maggior numero di clienti su base one-stop-shop, dovevamo essere uno



THE DIGITAL AND FREE MONTHLY MAGAZINE

DEDICATED TO THE IBERIAN BUSINESS COMMUNITY

Every issue includes:

- Interviews to lawyers, in-house counsel, tax experts
- Business sector studies
- Post-awards reports
- Video interviews

Follow us on

For information:
info@iberianlegalgroup.com

Search for Iberian Lawyer or IBL Library on

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

studio veramente full service, anche se focalizzati su un settore che ci distingue dal resto. Questo è quello che abbiamo fatto. Oggi siamo uno studio full service focalizzato sul diritto digitale.

Quali sono le sfide maggiori per i leader degli studi legali?
Penso che le sfide siano le stesse di quelle del passato, a eccezione della componente innovazione. Oggi, oltre a tutta la metodologia necessaria per trattenere i talenti, che continuano a essere la risorsa più importante degli studi, c'è un'enorme pressione verso una maggiore efficienza nel rispondere ai clienti. Come sappiamo, ogni cambiamento crea disagio, richiede dedizione e molto tempo perché porti risultati. Ogni giorno ci mettiamo nella posizione di adattarci a cambiamenti frequenti. Credo anche che la governance degli studi debba cambiare. I classici formati che conosciamo sono obsoleti. Siamo una delle poche professioni che fanno una distinzione pura tra avvocati e non avvocati o personale ausiliario. Non ha senso. Tutti i dipendenti fanno parte di una realtà che si autoalimenta. Credo profondamente nella multidisciplinarietà, che ci farà ripensare ai modelli esistenti di partnership e retention.

FERNANDO ANTAS DA CUNHA

Nome:
Fernando Antas da Cunha
Luogo di nascita:
Lisbona, Portogallo
Università:
Universidade Moderna de Lisboa
Ruolo:
Managing partner
In Antas da Cunha Ecija da:
luglio 2015
Studio legale precedente:
Miranda, Correia, Amendoeira & Associados

Fino a fine anni '80-inizi '90, non esisteva un grande studio legale in Portogallo. Ora abbiamo un certo numero di grandi insegne, oltre alle cosidette "big three". Fino a che punto può crescere AdCE? Ci sono altri studi che stanno guadagnando terreno?
Sinceramente non lo so. Penso che tutto si basi su una strategia ben definita su ciò che vogliamo essere e quale posizionamento cerchiamo sul mercato. La dimensione dipenderà da diversi fattori, il principale è la dinamica del mercato stesso. Secondo i dati disponibili, negli ultimi 6/7 anni il mercato legale portoghese ha registrato un incremento significativo, in particolare è passato da un market cap di 330 milioni a circa 500 milioni. Naturalmente, se il mercato continua a crescere, c'è spazio per una crescita degli studi più in generale. Il resto dipende dalla capacità di attrarre talenti e di identificarsi con la cultura di studio che farà la differenza tra i diversi attori. Ci sono però delle aree che abbiamo individuato e che vogliamo far crescere o implementare. Anche adesso abbiamo davvero iniziato il nostro progetto a Porto, dove crediamo di avere margini di grande crescita.

> "OGGI SIAMO UNO STUDIO FULL SERVICE FOCALIZZATO SUL DIRITTO DIGITALE"

In che modo pensa che AdCE possa differenziarsi dai principali concorrenti?
Dico solitamente che gli studi, in generale, soprattutto in questo settore, sono grandi organizzazioni, mature e con modelli di buona governance. Quindi è davvero difficile definire

›››

LC PUBLISHING GROUP

MAG

IL QUINDICINALE DIGITALE GRATUITO

DEDICATO ALLA BUSINESS COMMUNITY

In ogni numero:

- Interviste ad avvocati, in house, fiscalisti, bankers, chefs, imprenditori
- Studi di settore
- Report post awards/eventi
- Video interviste

Seguici su

Per abbonarsi alla versione cartacea scrivere a
info@lcpublishinggroup.it

Cerca MAG su

Download on the App Store

GET IT ON Google Play



e, soprattutto, implementare criteri che possano distinguerci dalla concorrenza. Nel caso di Antas da Cunha Ecija, ci distingue l'attenzione al diritto digitale e la disponibilità a innovare. Abbiamo già dimostrato che anticipare le tendenze del mercato porta risultati. Ma la cultura del cambiamento deve essere presente nell'organizzazione. Noi ce l'abbiamo. Nell'ambito di quella che viene comunemente chiamato diritto 4.0, ritengo siamo uno studio di riferimento, ed è in questo segmento che continueremo a investire.

Quali aree e settori di attività considera essenziali per il futuro dello studio?
Le aree relative a compliance, blockchain, cybersecurity, data protection ed e-privacy diventeranno sempre più rilevanti, ma continuiamo a voler crescere nelle aree più tradizionali, seppur con una forte interconnessione con queste.

Come vorrebbe che fosse AdCE al termine del suo mandato di managing partner?
Questi anni sono stati divertenti e gratificanti, ma anche molto impegnativi. Al termine del mio mandato, vorrei che Antas da Cunha Ecija fosse uno dei principali punti di riferimento del mercato in termini di qualità del lavoro, un posto di lavoro privilegiato dalle nuove generazioni e, soprattutto, un luogo dove, chi ne fa parte è orgoglioso di lavorare.



L'ECONOMIA CIRCOLARE?
POTREBBE VALERE 100 MILIARDI L'ANNO

Se venissero adottate pratiche manageriali per l'economia circolare nell'industria italiana si genererebbero al 2030 circa 100 miliardi di euro annui, quasi il 4,5% del PIL nazionale al 2019, stando all'impatto su sei macrosettori chiave. Invece, meno di 1 impresa italiana su 2 ha fatto propria la sfida della circular economy. Un dato positivo però c'è: per il primo anno, il 44% di aziende virtuose e pioniere (*adopters*) supera chiaramente la percentuale degli scettici, che non hanno adottato questi criteri e non intendono farlo in futuro, fermi al 34%.

A dirlo è il Circular Economy Report 2021 dell'Energy&Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano, giunto alla sua seconda edizione che riporta i dati di una survey condotta su operatori di sei macrosettori: costruzioni, automotive, impiantistica, food&beverage, elettronica di consumo, mobili e arredo. Il cuore del rapporto sono i risultati dell'indagine sull'economia circolare, con l'obiettivo di valutare lo stato di adozione delle pratiche manageriali circolari, i loro impatti, le principali iniziative implementate e ciò che le favorisce o le ostacola. In testa troviamo le costruzioni, con il 60% del campione che ha introdotto almeno una pratica di economia circolare, seguite da food&beverage (50%), automotive (43%), impiantistica (41%), elettronica di consumo (36%), mobili e arredo (23%): in media, il 44% degli intervistati, poco meno di 1 azienda su 2, mentre il 40% di chi non l'ha ancora fatto ha intenzione di porvi rimedio in futuro.

Nel periodo 2016-2019, per gli *adopters* la crescita media del fatturato è stata del 6%, di poco inferiore a quella dei *non adopters* (7%); di contro, i primi hanno registrato una crescita media più marcata dell'EBITDA, 8% contro 5%: ciò dimostra che l'introduzione di pratiche manageriali per l'economia circolare, pur caratterizzate da alti costi di investimento, ha generato un beneficio anche economico per le imprese.

RITAGLIA TEMPO PER TE STESSO.

TE LO MERITI.



RISCOPRI LA PAUSA DAL BARBIERE COME UNA VOLTA
DA **BARBERINO'S**

Vieni a trovarci nei nostri store di **Milano ◆ Roma ◆ Brescia ◆ Padova**

Prenota il tuo appuntamento chiamando lo **02 83 43 9447**
oppure scrivendoci a **booking@barberinosworld.com**

barberino's
CLASSIC ITALIAN BARBER

BARBERINOSWORLD.COM

FINANCECOMMUNITY WEEK. IL DIARIO



Quattro giorni di convegni e tavole rotonde che hanno toccato tutti i temi caldi per la comunità finanziaria. Sullo sfondo la grande occasione del Pnrr e la sfida per il rilancio del Paese



IL PRE OPENING

IN GALLERIA DA CRACCO PER I 50 DELLA FINANZA

VIDEO

PHOTO

Prima dell'apertura ufficiale della Financecommunity Week 2021, molti dei protagonisti della settimana si sono ritrovati da Cracco in Galleria per celebrare i 50 della Finanza 2021. In una serata organizzata in collaborazione con lo studio legale Dentons, si sono riuniti alcuni dei nomi che hanno lasciato il segno nell'ultimo anno di mercato. Da Giovanna della Posta (Invimit), a Marco Turrina (Banca Akros), da Roberto Nicastro (Aidexa) a Stefano Bella Vita (Alantra), passando per Pierluigi Colizzi (Barclays), Vincenzo De Falco (Credit Suisse), Antonio Pace (Fonto Italiano d'Investimento), Ignazio Castiglioni (Hat Orizzonte), Antonio Valitutti (Hype) ed Eugenio Morpurgo (Fineurop Soditic).







Dodici eventi, 30 partner, 86 speaker e oltre 1.500 partecipanti per la **Financecommunity Week 2021**, la terza edizione dell'evento che ogni anno riunisce i protagonisti della comunità finanziaria italiana e internazionale. Dal 15 al 19 novembre 2021, il Four Seasons Hotel di Milano ha ospitato infatti un ricco programma di conferenze, speech e tavole rotonde ideato per permettere ai player del settore di discutere e illustrare idee, bilanci, programmi e trend. L'evento è stato organizzato da **LC Publishing Group e Financecommunity.it**, con il patrocinio del Comune di Milano.

15 NOVEMBRE

La Financecommunity Week 2021 si è aperta con la consueta conferenza inaugurale, quest'anno intitolata "*Italy's Recovery Plan: Reforms and Investments*". Ad aprire i lavori, i saluti di **Aldo Scaringella**, managing director di LC Publishing Group, seguiti dall'opening speech di **Fabrizio Pagani**, global head of economics and capital market strategy di Muzinich & Co. I lavori sono poi entrati nel vivo con il dialogo tra **Orlando Barucci**, managing partner di Vitale & Co., e **Ferruccio De Bortoli**, giornalista del Corriere della Sera, moderato da **Nicola Di Molfetta**, editor-in-chief di Financecommunity e MAG. A seguire, il keynote speech di **Matteo Del Fante**, ceo e general manager di Poste Italiane. Ha seguìto una tavola rotonda intitolata "*CEO Insights: NRRP & businesses; impact, reaction, expectations*" che, sempre sotto la moderazione di **Nicola Di Molfetta**, ha ospitato in qualità di speakers **Giuseppe Castagna**, ceo di Banco BPM; **Gregorio Consoli**, managing partner di Chiomenti; **Giovanna Della Posta**, ceo di Invimit sgr; e **Corrado Passera**, founder e ceo di Illimity. La mattinata si è chiusa con i closing speeches di **Roberto Sambuco** ed **Enrico Giovannini**, Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.












VITALE
CEO INSIGHTS:
"NRRP & BUSINESSES: IMPACT, REACTION, EXPECTATIONS"
#financecommunityweek



















Nel pomeriggio, il Four Season Hotel ha ospitato altre due tavole rotonde, entrambe moderate da **Eleonora Fraschini**, editor di Financecommunity.it. La prima ha visto un ricco parterre alternarsi sul tema "*Managing Risks in M&A Transactions*". Nello specifico, sono intervenuti **Andrea Foti**, managing director, head of m&a and transaction solutions Southern Europe di Aon; **Francesco Gianni**, founding partner di Gianni & Origoni; **Giulia Maria Governa**, director di Lazard; **Mauro Roversi**, partner e cio di Ambienta sgr; **Laura Segni**, general counsel di Imi Corporate & Investment Banking; e **Umberto Simonelli**, chief legal & corporate affairs officer - company secretary di Brembo.



















La seconda roundtable si è intitolata "*IPOs and Structured Funding Solutions to Foster Asset Growth and Business Development of Innovative Lenders and Corporates*". A contribuire alla discussion sono stati: **Renato Limuti**, managing director di Alantra e head of credit portfolio advisory Italy; **Giuseppe Marsella**, managing director & head of research di Alantra ECM Italy; **Francesco Banfi**, founder and chief executive officer di Brumbrum; **Alberto Maglione**, executive vice president and board member di Farmaè; **Sandro Marcucci**, chief financial officer di Alba Leasing; **Alessandro Vittoria**, partner di Orrick; **Luca Mori**, portfolio manager di Algebris Investments; e **Massimo Ruggieri** di Elliott Advisors.

















16 NOVEMBRE

La seconda giornata della Financecommunity Week 2021 è stata composta da quattro appuntamenti.

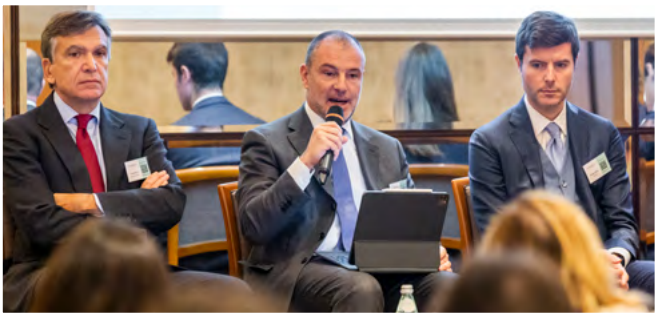
La giornata è iniziata con un focus sulle risorse umane. La tavola rotonda "*Creating Sustainable Value Through Great People Decisions*", moderata da **Ilaria Iaquinta**, managing editor di LC Publishing Group, ha visto intervenire sul tema **Tommaso Arenare** di Egon Zehnder; **Alberica Brivio Sforza**, managing director Italia di Lombard Odier; **Valerio Camerano**, managing director di Algebris Investments; **Ilaria Dalla Riva**, head people & culture di Unicredit Italia; **Claudio Morpurgo** di Morpurgo e associati; e **Alessia Mosca**, director di Crédit Agricole.















A seguire, un consueto appuntamento per la Financecommunity Week: la tavola rotonda dedicata ai private clients e ai family offices, quest'anno intitolata "*Private Clients and Family Offices: Need od Tailor Made Solutions & Opportunities for the Italian Growth*" e moderata da **Eleonora Fraschini**, editor di Financecommunity.it. A comporre il panel degli speaker **Paolo Basilico**, ceo di Samhita Investments; **Alberto Cirillo**, managing director di Goldman Sachs International; **Francesco Di Carlo**, co-managing partner di Fivelex studio legale e tributario; **Angela Gamba**, family officer di FPS Investments; **Paolo Gualdani**, ceo di Angel Capital Management; **Francesco Mantegazza**, co-managing partner di Fivelex studio legale e tributario; e **Stefano Vecchi**, head of wealth management & private banking Italy di Unicredit.

›››







Intralinks INsights

Report Globale per i professionisti del settore M&A

300 professionisti rivelano le loro strategie ed obiettivi di investimento.

L'M&A sta tornando fortemente, ma il gioco è cambiato.

Global Dealmakers Report 2022, prodotto in collaborazione con Mergermarket, fornisce insight esclusivi sui trend, opportunita` e le avversita` che l'M&A ed i professionisti del Private Equity potrebbero incontrare nel prossimo anno.

Posizionati per il 2022. Scarica questo nuovo report interessantissimo.

SCARICA IL REPORT

SS&C INTRALINKS

VANTAGGIO CHIARO.







Nel pomeriggio è stata la volta della tavola rotonda intitolata "*Carried Interest & Tools to Attract International Funds Managers*" e composta da **Arabella Caporello**, partner di L Catterton; **Paolo Ludovici**, partner di Gatti Pavesi Bianchi Ludovici; **Michele Marocchino**, managing director di Lazard; **Fabrizio Pagani**, global head of economics and capital market strategy di Muzinich & Co.; e **Maurizia Villa**, managing director di Korn Ferry.

La giornata si è chiusa con una tavola rotonda sul rapporto tra il private equity e l'Oriente, intitolata "*Private Equity: Looking Far... East*". Ad offrire i loro spunti sul tema i seguenti speaker: **Giovanni B. Andornino**, assistant professor of international relations of East Asia al dipartimento di culture, politics and society dell'Università di Torino; **Frederic Azemard**, managing partner di TR Capital (Hong Kong); **Fred Hu**, founder, chairman and ceo di Primavera Capital Group (Beijing); **Pietro Mazza Midana**, founder and member of the board di Fenera & Partners sgr; **Emanuele Musso**, head of institutional sales and member of the board di Fenera & Partners sgr; **Giacomo Stratta**, founder, ceo and cio di Fenera & Partners sgr; **Kasper Wichmann**, senior portfolio manager of private equity di Nykredit Asset Management.









17 NOVEMBRE

La mattinata della terza giornata di Financecommunity Week è stata interamente dedicata alla conferenza "*Energy Transition and Economic Growth Financing*". A introdurla, dopo i saluti di **Aldo Scaringella**, managing director di LC Publishing Group, una conversazione tra **Marco Alverà**, ceo di Snam e **Filippo Modulo**, managing partner di Chiomenti, moderata da **Nicola Di Molfetta**, editor-in-chief di Financecommunity & MAG.











I lavori sono poi continuati con una tavola rotonda moderata da **Ilaria Iaquinta**, managing editor di Inhousecommunity.it & MAG, e composta da **Biagio Calabrese**, global head of structured finance di Intesa Sanpaolo - IMI Corporate & Investment Banking Division; **Rosario Mazza**, managing director e head of Ardian Infrastructure Italy; **Nicole Della Vedova**, head of corporate finance di Enel Group; e **Carola Antonini**, partner di Chiomenti.







A chiudere la mattinata, prima della pausa pranzo, **Nicola Di Molfetta**, editor-in-chief di Financecommunity.it & MAG, ha intervistato **Rodolfo Errore**, chairman di Sace.





Nel pomeriggio è stata la volta della tavola rotonda "*Technology and M&A: What to Expect in a Post-Covid World?*", con **Giuseppe Salemme**, giornalista di Legalcommunity & MAG, a moderare gli interventi di **Emanuele Barberio**, account executive di SS&C Intralinks; **Claudio Berretti**, general manager and executive director di TIP - Tamburi Investment Partners; **Paolo Cirani**, ceo e founder di Arkios Italy; **Alfonso Robustelli**, country manager Italy di SS&C Intralinks; e **Silvana Toppi**, controls and compliance finance director di HP.











18 NOVEMBRE

L'ultima mattinata di lavori della **Financecommunity Week 2021**, sempre dal Four Season Hotel di Milano, è stata riservata all'importante conferenza sugli utp "*Unlikely to Pay: Perspectives, Opportunities and Risks*", evento strutturato su tre tavole rotonde, ognuna mirata ad affrontare il tema utp da un'angolazione diversa.
Ad aprire le danze la tavola rotonda "*Real Estate secured portfolios*", moderata da **Francesco Lombardo**, partner di Freshfields Bruckhaus Deringer, con gli interventi di **Stefano Focaccia**, managing director utp di Prelios; **Guido Lombardo**, ceo di Gardant Investor sgr; **Paola Tondelli**, head of utp & turnaround funds di Illimity sgr; e **Alberto Vigorelli**, senior advisor utp.















La seconda tavola rotonda, stavolta concentrata sui "*Distressed Real Estate Assets*" ha visto **Nicola Franceschina**, counsel di Freshfields Bruckhaus Deringer, moderare gli interventi di **Massimo Bianchi**, head of special situations real estate di Illimity; **Giampiero Schiavo**, ceo di Castello sgr; **Luca Malighetti**, co-founder & senior partner di Hope SB Sicaf Retail; e **Mira Cartia d'Asero**, head of real estate di Guber Banca.













L'ultimo panel della giornata è stato dedicato al tema "*Distressed M&A and Restructuring*", con ancora **Francesco Lombardo**, partner di Freshfields Bruckhaus Deringer, alla moderazione e a cui hanno partecipato **Mario Fera**, ceo di Clessidra Capital Credit sgr; **Lorenzo Pietromarchi**, managing director di AlixPartners; **Carlo Bosco**, managing director e co-head of capital solutions - Pan Europe and head of Italian private debt di Muzinich & Co; e **Gianluca De Martino**, managing director - group distressed asset solution di Unicredit. (*g.s.*)

FINANCECOMMUNITYWEEK

LCPUBLISHINGGROUP

SAVE THE DATE

13-17 NOVEMBER 2022

MILAN 4th EDITION

The global event
for the finance community

#financecommunityweek

For information: helene.thiery@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870



PNRR, L'ULTIMO TRENO PER IL RILANCIO DEL PAESE

Il Recovery Plan in Italia, tra riforme e investimenti. Le voci e i punti di vista emersi durante la giornata di apertura della Financecommunity Week. De Bortoli: «Vietato abbassare la guardia»

a cura di francesco bonaduce

«Il Pnrr è l'ultima possibilità per il nostro Paese di tornare a crescere stabilmente. Ma noi viviamo in una bolla politica nella quale si consumano ritualità da Prima e Seconda Repubblica, che nulla hanno a che vedere con il senso di urgenza che il Piano nazionale di ripresa e resilienza possa essere realizzato. Questo è l'effetto del momento: siamo bravissimi nel rimuovere la sostanza dei problemi e nell'occuparci della loro superficie». A dare la scossa, senza troppi giri di parole, ci pensa **Ferruccio De Bortoli**. La firma del *Corriere della Sera* apre la serie di incontri e tavole rotonde che hanno caratterizzato la Financecommunity Week 2021.
Quello di De Bortoli è un monito a non abbassare la guardia: «Le prospettive sono ovviamente positive, nel senso che non abbiamo mai avuto condizioni così favorevoli. Ma sta succedendo qualcosa di preoccupante: c'è la sensazione diffusa che il Pnrr sia stato già di fatto applicato e che sia inevitabile che produrrà tutta una serie di effetti positivi. Ma questo non è assolutamente vero. Rischiamo che a un certo punto l'Ue ci dica: "Non siete in grado di rispettare alcune specifiche disposizioni e raccomandazioni. Noi una rata non ve la paghiamo". E allora ci sarà una resa dei conti», avverte De Bortoli.
Il giornalista ha partecipato al confronto – moderato dal direttore di MAG e Legalcommunity, **Nicola Di Molfetta** – con **Orlando Barucci**, managing partner di Vitale. Anche quest'ultimo invita a non sedersi sugli allori: «Le prospettive sono in teoria eccezionali per l'Italia. Tanti soldi assicurati nei settori giusti per i prossimi quattro anni. Il punto è capire la capacità di mettere a terra questo denaro in investimenti che non siano solo cattedrali nel deserto, ma che facciano da volano per gli anni successivi. Vedremo la capacità reale dell'Italia e del governo e di tutte le amministrazioni pubbliche, il prossimo anno che è l'anno di prova, nel farlo o no», afferma Barucci.











Il tentativo di andare *oltre la superficie* e occuparsi della "sostanza dei problemi", lo hanno messo in atto i protagonisti della conferenza *"Italy's Recovery Plan: Reforms and Investments"*. Un alternarsi di esperienze e prospettive. A partire dalla voce dell'impresa a partecipazione pubblica, con **Giovanna Della Posta**, ceo di Invimit che invita a non perdere «un treno importantissimo, che dobbiamo prendere e su cui ci dobbiamo sentire tutti coinvolti». Anche il ceo di Poste Italiane, **Matteo Del Fante**, chiama tutti a raccolta: «Ciascuno di noi deve fare del proprio meglio per dare un contributo a questa sfida nazionale che, senza troppa enfasi, è veramente epocale». «L'enfasi – afferma nel suo intervento Del Fante – ci vuole tutta. Investire bene soldi e risorse che arrivano è fondamentale, per noi e per chi viene dopo di noi. Tutta l'Europa ci guarda».
Al dibattito hanno partecipato anche **Fabrizio Pagani**, global head of economics and capital market strategy di Muzinich & Co, **Giuseppe Castagna**, ceo di Banco BPM e **Corrado Passera**, founder e ceo di Illimity. **Gregorio Consoli**, managing partner di Chiomenti, rivendica il ruolo di mediazione, anche in questa fase storica, degli avvocati d'affari: «Gli studi legali sono sulla frontiera tra teoria e pratica, sulla frontiera tra investitori e "Paese reale"». Infine, **Roberto Sambuco**, ha tenuto il discorso di chiusura e presentato l'intervento in collegamento del ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, **Enrico Giovannini**.





DALL'IDROGENO AL BIOMETANO, LA TRANSIZIONE ENERGETICA RACCONTATA DA MARCO ALVERÀ

Il numero uno di Snam è intervenuto alla Financecommunity Week, protagonista di una conversazione con il managing partner di Chiomenti, Filippo Modulo. Cop26? «L'accordo raggiunto è fondamentale perché per la prima volta, a livello mondiale, abbiamo un obiettivo condiviso»



MARCO ALVERÀ

Emissioni nette a zero entro il 2040. Per raggiungere questo obiettivo Snam ha messo a punto un piano da 8,1 miliardi di euro che permetterà di estendere la politica di dividendi al 2025 e di garantire sia l'incremento dell'utile netto, atteso in progresso del 3% medio annuo, sia dell'ebitda che crescerà a un ritmo del 4,5%. Nella visione al 2030, Snam diventerà un'azienda di infrastrutture green e "multi-commodity", con opportunità di investimento fino a 23 miliardi. Per approfondire le ragioni di questo cambio di passo, **Marco Alverà**, ceo di Snam e **Filippo Modulo**, managing partner di Chiomenti, sono stati i protagonisti di una conversazione moderata da **Nicola Di Molfetta**, direttore di MAG e Financecommunity. In particolare, Alverà ha commentato gli esiti della recente Cop26, evidenziato l'importanza del Pnrr e illustrato le potenzialità di risorse come il biometano e l'idrogeno.

Il 13 novembre si è conclusa la Cop26. Gli accordi raggiunti sanciranno un cambio di passo a livello globale?
Il 2021 sarà ricordato come l'anno della svolta. L'accordo raggiunto è fondamentale perché per la prima volta, a livello mondiale, abbiamo un obiettivo condiviso. Senza un obiettivo non si va da nessuna parte. Prima volevamo solo ridurre le emissioni: è come salire su un taxi e chiedere di essere portati in giro. Ora invece vogliamo eliminarle: è lo stesso concetto di prendere un taxi per essere portati all'aeroporto. I Paesi infatti devono dichiarare i propri intenti non solo agli altri Stati, ma anche ai propri stakeholder interni. Un Paese come l'India si è impegnato ad avere il 50% dell'energia da rinnovabili entro il 2030. Sarà necessario qualcosa come un trilione di dollari di infrastrutture per mettere in atto questo cambiamento. L'altro accordo fondamentale è il phase down del carbone: tutti i Paesi del mondo si impegnano a rinunciare a questo combustibile fossile. L'obiettivo più ambizioso è quello dell'eliminazione totale ma, come ha detto John Kerry, per arrivare ad avere il phase out, bisogna prima passare dal phase down. La Cop di Glasgow è stata importante quanto Parigi nel 2015.

L'IDROGENO È UNA "MOLECOLA MAGICA", PERCHÉ SI COMPORTA COME IL GAS NATURALE ED È TOTALMENTE RINNOVABILE

Quali saranno le fonti protagoniste di questo passaggio storico?
La prospettiva sta cambiando. Fino all'altro ieri si parlava di decarbonizzare in modo generico, oggi c'è più concretezza. Ci siamo resi conto che servono soluzioni competitive per alimentare industrie pesanti e far viaggiare navi e aerei. Le energie rinnovabili vanno bene, ma per far quadrare il cerchio dell'economia serve anche altro. Copriranno infatti il 50% del fabbisogno energetico al 2050, mentre la parte restante sarà diviso in quote più o meno uguali



San Raffaele Business School

SBS University of Rome

LC PUBLISHING GROUP
FINANCECOMMUNITY

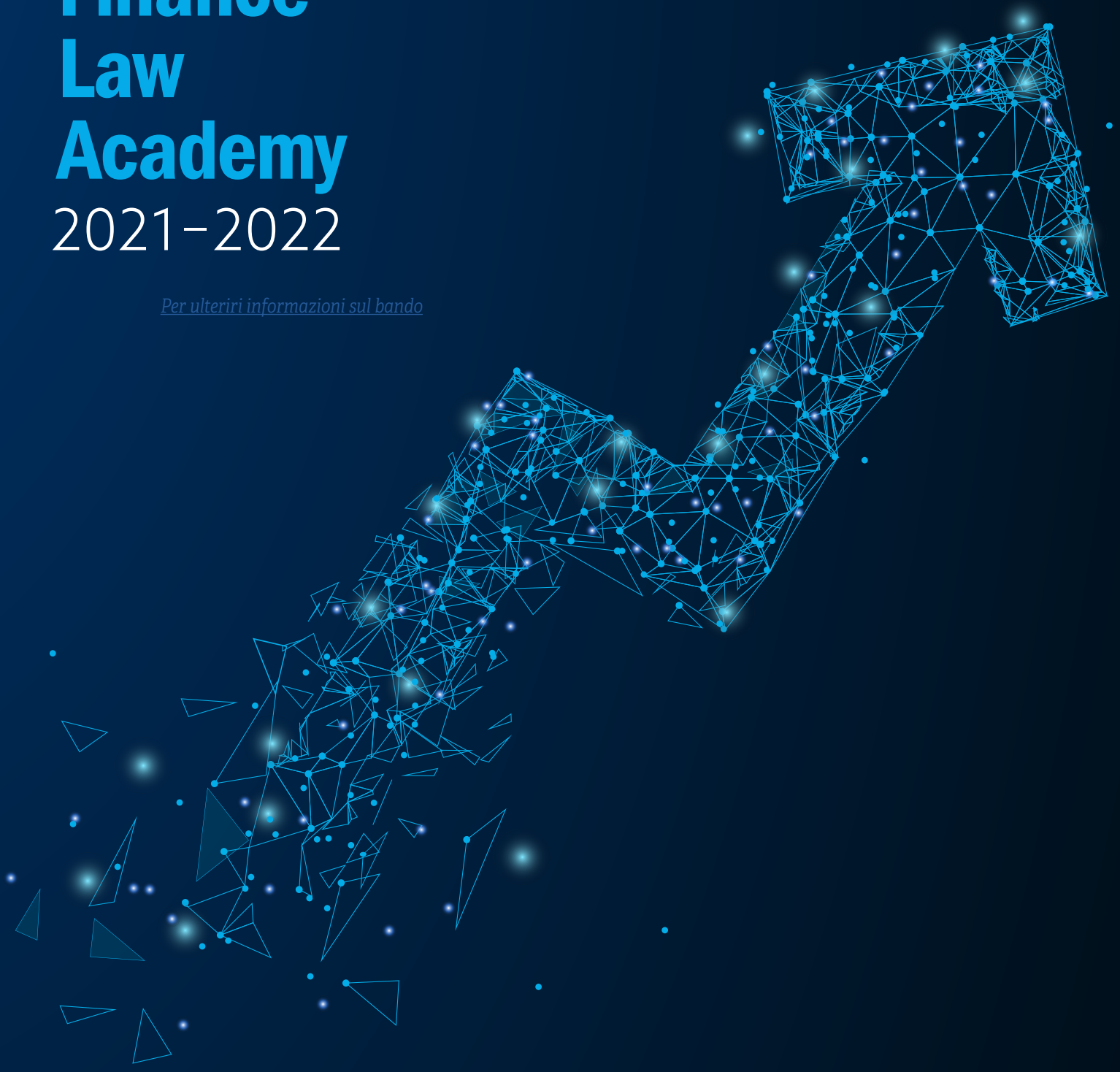
CELF Center of European Law and Finance

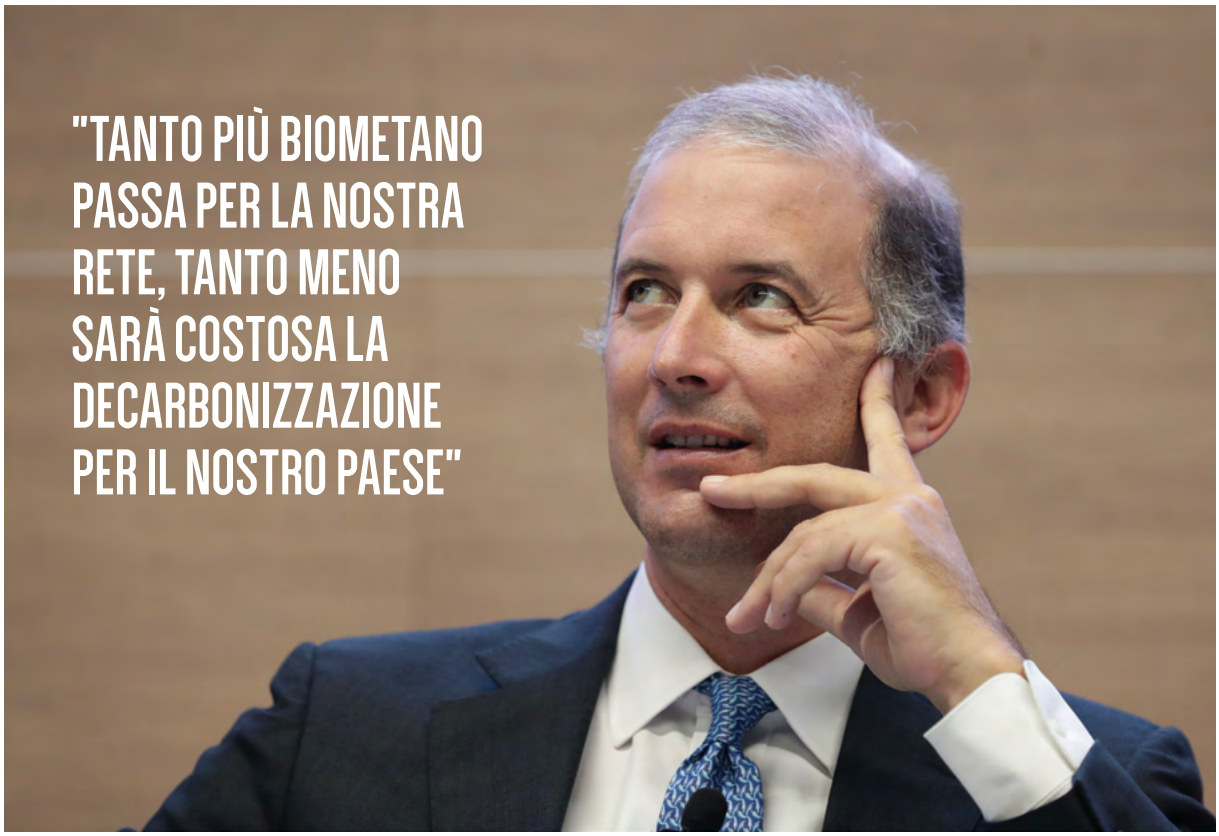
orrick FINANCE

Finance Law Academy

2021–2022

Per ulteriri informazioni sul bando





tra idrogeno, e i suoi derivati (liquido, ammoniaca, cherosene e metano sintetici) e biomasse (solide, liquide e gassose). Oggi partiamo da 20% di elettricità e 80% di petrolio, gas e carbone. Quindi il lavoro da fare è tanto, servono fondi e infrastrutture.

Snam sta puntando tanto sull'idrogeno, quali sono i vostri progetti?
Snam è un'azienda di infrastrutture energetiche: oggi la nostra rete trasporta principalmente gas naturale ma ci stiamo preparando ad accogliere quantitativi crescenti di gas verdi, come il biometano e l'idrogeno. Mi piace dire che l'idrogeno è una "molecola magica", perché si comporta come il gas naturale, quindi può scorrere negli stessi tubi e anche le prime sperimentazioni sulla compatibilità dei nostri siti di stoccaggio sono incoraggianti. Ma ciò che lo differenzia dal metano è il fatto che si può produrre da fonti rinnovabili con emissioni zero. La grande scommessa è fare in modo che costi meno di 50 euro MWh tra cinque anni. Il governo degli Stati Uniti l'ha fatta propria, ponendosi come obiettivo per il 2030 di produrre idrogeno verde a un costo inferiore del carbone. Questo sarà decisivo per convincere Cina e India a fare il phase out. Snam ci crede, siamo tra i primi al mondo ad aver investito in questo vettore. Abbiamo molti progetti sull'idrogeno, stiamo lavorando con quasi tutte le industrie. L'Italia ha un vantaggio infrastrutturale, avendo una rete per gas molto estesa e strategicamente posizionata tra Europa e Nord Africa. All'idrogeno è riconosciuto un ruolo di primo piano nel Pnrr e nella strategia nazionale di transizione ecologica.

Il Pnrr è una grande occasione, ma abbiamo le competenze e le persone per metterlo a frutto?
Si tratta di un'opportunità unica. Sono ottimista. Il governo sta attingendo alle professionalità esistenti e ne sta reclutando di nuove per scrivere i bandi e per trovare imprese e università che realizzino i progetti. Ci sono i soldi, il tempo e le competenze: si tratta ora di metterli insieme e di collaborare anche in una prospettiva europea. Per esempio la Germania sta lavorando da anni su questi temi.

Il biometano è un tema di cui si discute molto, qual è il vostro impegno su questo fronte?
È la rinnovabile più nobile, perché è fatta dagli scarti agricoli, dai rifiuti organici e dalle acque reflue, ma è programmabile. La differenza con le altre rinnovabili è che il sole e il vento non ci sono sempre, invece il biometano si può stoccare e per questo è molto pregiato. Si può usare nelle centrali e risolve anche il grande tema dei rifiuti. Snam a livello europeo è uno dei primi investitori, stiamo acquistando impianti e diamo supporto a chi li vuole costruire. Tanto più biometano passa per la nostra rete, tanto meno sarà costosa la decarbonizzazione per il nostro Paese. (*e.f.*)

LA MISSIONE DI SACE AI TEMPI DEL PNRR

Il presidente Rodolfo Errore è intervenuto alla Financecommunity Week 2021. «Il piano non deve essere considerato un evento finanziario. È un'opportunità per migliorare il nostro Paese»



Sostenere le imprese che vogliono crescere e portare la qualità del made in Italy nel resto del mondo: questo l'obiettivo di Sace che, con la pandemia e la crisi economica, ricopre un ruolo sempre più importante nel contesto italiano.
Dal sostegno alla liquidità alle garanzie per i progetti Green, sono tanti i mandati che le vengono affidati.
Per avere una panoramica su cosa possiamo aspettarci dal Pnrr, durante la Financecommunity Week, il direttore di MAG **Nicola Di Molfetta** ha intervistato **Rodolfo Errore**, presidente di Sace. A seguire, un sunto di quel dialogo.

Quale ruolo ricopre Sace con Garanzia Italia nel sostegno alle imprese, in questo momento particolarmente complesso per l'economia italiana?
Sace è l'export credit agency italiana. Da 40 anni supportiamo le imprese e gli esportatori italiani, ne abbiamo accompagnati 26mila in 198 Paesi. Il decreto liquidità ha cambiato il perimetro del nostro modello di business autorizzando Sace a operare anche sul mercato domestico. Quindi non soltanto l'export ma dal 2021 siamo un operatore di emissioni di garanzia anche sul mercato italiano, anche se al momento su due strade parallele. Da un lato la tematica emergenziale con Garanzia Italia dall'altro siamo nelle condizioni di emettere garanzie a sostegno del mondo infrastrutturale e del Green New Deal. Ma facciamo un attimo il punto su Garanzia Italia, che è uno strumento a supporto delle imprese italiane in un contesto pandemico in cui era necessario colmare il grandissimo gap di stagnazione tra domanda e offerta.

Prego...
Innanzitutto si tratta di finanza di scopo perché l'obiettivo era che questa liquidità arrivasse all'economia reale. Le imprese sono riuscite così a superare il momento di crisi dovuto all'emergenza sanitaria e a rimettersi in piedi. Garanzia Italia 2 è invece figlia di un contesto diverso, in cui c'è stata la ripartenza, quindi la necessità è quella di dare continuità alle imprese italiane.

Il Pnrr è secondo lei uno strumento che deve servire al recovery o può essere utilizzato per il rilancio?
Il Pnrr non deve essere considerato un evento finanziario, ovvero la possibilità che arrivi liquidità a pioggia in un contesto di crisi post-pandemica, che si trascina ormai dal 2009. È un contratto che lo Stato italiano ha concluso con l'Unione Europea che è frutto di due componenti: finanziamenti e riforme. Noi dobbiamo implementare ed eseguire delle riforme a fronte delle quali possiamo avere accesso alla liquidità. È poi un'offerta al mercato internazionale, che l'Italia propone. I progetti previsti dal Piano possono aprire molte opportunità sia per le imprese italiane ma anche l'attrazione dei capitali esteri. Sappiamo, quindi, che è un'opportunità per migliorare il nostro Paese e ridurre le disuguaglianze.

Come si può mettere in atto?
Il Pnrr è strutturato con 220 miliardi di liquidità che dovranno produrre sul piano economico un effetto moltiplicatore. Per capirne



"GARANZIA ITALIA 2 È INVECE FIGLIA DI UN CONTESTO NUOVO, IN CUI C'È STATA LA RIPARTENZA E LA NECESSITÀ È QUELLA DI DARE CONTINUITÀ ALLE IMPRESE ITALIANE"

IPEM

Feb. 1/2/3 2022
PALAIS DES FESTIVALS
CANNES - FRANCE - 7th EDITION

THE GREATEST PRIVATE CAPITAL EVENT



3,200 participants
50 countries
480 LPs
450 GPs
400 Advisors / Business Services

REGISTER NOW & SAVE!

Late Bird offer: 10% discount until December 17th, 2021
To benefit from this offer or learn more about exhibiting and sponsorship opportunities, contact:

catalina.basaguren@europ-expo.com
+33 (0)1 49 52 14 37

In partnership with:

LC PUBLISHING GROUP
FINANCECOMMUNITY

(Re)connect on: www.ipem-market.com #IPEM2022

"DOBBIAMO IMPLEMENTARE ED ESEGUIRE DELLE RIFORME A FRONTE DELLE QUALI POSSIAMO AVERE ACCESSO ALLA LIQUIDITÀ"



l'importanza, basti pensare che noi tre anni fa stavamo cercando un miliardo per fare una piccola manovra e non sforare il fiscal compact. Adesso le risorse ci sono e si potrebbe fare quindi ancora di più, ovvero studiare gli effetti di ottimizzazione del piano. Per non essere troppo teorici nell'approccio, si può lavorare a un meccanismo di leva, per moltiplicare la size del Pnrr.

In quest'ottica come si può gestire il rapporto tra privati e Stato?
Il metodo che finora ha funzionato è quello del tavolo tecnico. Gli strumenti ci sono, vedo invece un problema di tempi per cui questa iniziativa deve partire adesso attraverso un approccio propositivo delle parti. Altrimenti quello che accadrà è che ci muoveremo non sul piano sistemico ma sul piano cherry picking, scegliendo di volta in volta i progetti più profittevoli. Invece, da persona che lavora in un contesto istituzionale, credo che si debba sistematizzare questo approccio.

Quale sarà il ruolo di Sace nel Green New Deal?
Come dicevo Sace ha cambiato pelle. Nell'ambito del Green New Deal, l'Unione Europea ha attribuito all'Italia 5 miliardi, di cui il governo ne ha allocati 4 a un fondo. Attraverso questa dotazione abbiamo la possibilità di emettere garanzie, a condizioni di mercato, fino all'80% del valore di qualsiasi investimento che risponda alla tassonomia europea, dall'economia circolare alla mobilità smart. Anche qui, l'occasione per il Paese è importantissima. (*e.f.*)



GESTIRE I RISCHI DELL'M&A: LA CHIAVE È NELLA DUE DILIGENCE



L'anno che si chiude sarà caratterizzato da numerosi record. Ma le operazioni di fusione e acquisizione sono materia delicata. Se ne è parlato durante la Financecommunity Week

di eleonora fraschini

L'm&a sta vivendo un momento particolarmente positivo: basti pensare che la Federal Trade Commission degli Stati Uniti ha dovuto adattare il suo processo di revisione pre-acquisizioni per gestire la grande quantità di notifiche che le stanno arrivando. Secondo il report *What approach to m&a builds the most value?* di McKinsey, il valore delle transazioni è aumentato di oltre il 300% nella prima metà del 2021 rispetto alla prima metà dell'anno scorso. Queste operazioni però comportano anche diversi rischi che devono essere valutati al meglio, sia dal punto di vista dei venditori che degli acquirenti. L'argomento è stato l'oggetto della tavola rotonda *Managing risks in m&a transactions* che si è svolta lo scorso 15 novembre, durante la Financecommunity Week. Protagonisti sono stati **Andrea Foti**, managing director, head of m&a and transaction solutions Southern Europe di Aon; **Francesco Gianni**, founding partner di Gianni & Origoni; **Giulia**

Maria Governa, director di lazard; **Mauro Roversi**, partner e Cio di Ambienta Sgr; **Laura Segni**, General Counsel di Imi Corporate & Investment Banking e **Umberto Simonelli**, chief legal & corporate affairs officer - company secretary di Brembo.

«Negli ultimi anni, è cresciuto in modo significativo il focus nei confronti della gestione del rischio da parte degli attori coinvolti nei deal di m&a», ha spiegato Andrea Foti. «A differenza di quanto avveniva in passato, oggi il rischio è oggetto di analisi già nelle fasi precedenti all'operazione di m&a, fino a ottimizzarne la gestione nel corso di essa. Aon supporta i clienti nelle varie fasi di questo processo, dall'analisi all'execution della transazione e nella fase successiva rivolta alla creazione di valore».
«Il ruolo del broker è andato evolvendosi costantemente, sviluppando soluzioni rivolte ad assistere il cliente anche nell'attività di m&a. L'utilizzo di tali soluzioni nel mercato italiano è aumentato esponenzialmente dopo aver visto l'avvio nei primi anni 2000 nei mercati anglosassoni. Oggi una parte importante delle attività m&a di Aon è rivolta a ideare, sviluppare e lanciare nuove soluzioni per i nostri clienti, con il supporto delle compagnie assicurative». Per Aon l'assicurazione rappresenta quindi un partner importante per trovare nuove soluzioni, che possono essere identificate in due tipologie: «La prima area di attività di Aon, rivolta alle operazioni di m&a, comprende le soluzioni assicurative, ovvero polizze costruite su misura con la finalità di gestire specifiche categorie di eventi o rischi che potrebbero rendere difficoltosa o addirittura impossibile la conclusione dell'operazione. Tali polizze permettono di migliorare i termini e le condizioni di vendita, coprendo eventuali rischi non noti che dovessero concretizzarsi post closing, nonché eventuali rischi noti, già identificati in due diligence, ad esempio rischi fiscali, giuslavoristici e contenziosi. In particolare, i rischi non noti sono assicurabili attraverso la polizza "Warranty & Indemnity", mentre i rischi specifici sono coperti attraverso polizze comunemente denominate "Contingent Liability».



«A DIFFERENZA DI QUANTO AVVENIVA IN PASSATO, OGGI IL RISCHIO È OGGETTO DI ANALISI GIÀ NELLE FASI PRECEDENTI ALL'OPERAZIONE»

ANDREA FOTI

La seconda area di servizi «con cui assistiamo i nostri clienti - prosegue Foti - include le attività di advisory, rivolte a preparare l'azienda e facilitare l'operazione di m&a. In questo ambito sono molteplici le aree in cui ci concentriamo: vi sono i prodotti di credito strutturato, la consulenza riguardante la proprietà intellettuale e il mondo della cybersecurity, del capitale umano e della due diligence assicurativa».



«LE TEMATICHE FINANZIARIE, LEGAL E ANCHE COMMERCIALI SONO ORMAI UN MUST HAVE»

GIULIA MARIA GOVERNA

Secondo Giulia Maria Governa il miglior modo per gestire i rischi di un'operazione di m&a è partire da una preparazione profonda dell'operazione, per non incorrere in brutte sorprese alla fine: «È molto importante dal punto di vista del venditore, ma lo è ancora di più dal punto di vista del compratore». «Nel passato abbiamo visto che erano soprattutto i compratori a fare due diligence sulle imprese da acquisire, oggi invece, sempre più frequentemente, anche il venditore fa i compiti a casa. Noi, in quanto advisor finanziari, consigliamo alle aziende di predisporre una serie di attività di due diligence preparatorie su determinati argomenti. Le tematiche finanziarie, legal e anche commerciali sono ormai un must have, ci sono però tematiche su cui è necessario spendere tempo già in una fase preparatoria, perché sono di grande interesse sia per gli investitori che per i comitati internazionali e i fondi di private equity, come tematiche Esg, Ip e brevetti».

Quanto più due diligence e attività preparatoria si fa, dunque, tanto più si raggiunge un buon livello di derisking dell'operazione. Su questo punto concorda anche l'avvocato Gianni: «Le acquisizioni sono regolamentate da contratti e la forma più adeguata è quella dell'assicurazione di un contratto che contenga sostanzialmente degli elementi di equilibrio nel rapporto tra le parti. Ci sono degli strumenti tecnici che usiamo, tra cui sicuramente la due diligence. Il rischio ha due aspetti che dobbiamo valutare: gli elementi di problematicità noti e quelli che non sono noti. Più si fornisce apertura all'acquirente delle problematiche che ha la società che viene ceduta, minore è il rischio per il venditore. Quindi più è accurata la due diligence, più è la trasparenza, più è la disponibilità del venditore a rendere noto lo stato della società, più è facile raggiungere quell'equilibrio di cui sopra». Le clausole devono però essere gestite con grande attenzione, caso per caso: «Un contratto di acquisto è un vestito su misura: non c'è uno standard. Ogni contratto di acquisto deve essere tarato



«UN CONTRATTO DI ACQUISTO È UN VESTITO SU MISURA: NON C'È UNO STANDARD»

FRANCESCO GIANNI

sulle caratteristiche della società, dell'acquirente e del venditore».

Veniamo ora ad alcuni casi più specifici. Secondo Mauro Roversi, in ambito private equity, i processi sono notevolmente cambiati nel corso del tempo: «Durante la mia carriera ho visto mutare profondamente il modo in cui vengono effettuate le operazioni di private equity. Se devo fare una piccola cronistoria, siamo passati da situazioni proprietarie, in cui si aveva un tempo sufficiente per fare un'analisi approfondita di tutti gli aspetti del business e di



«IL MONDO ASSICURATIVO DA CINQUE ANNI A QUESTA PARTE HA INIZIATO AD AVERE UN RUOLO FONDAMENTALE NELL'M&A»

MAURO ROVERSI

quelli legali e finanziari, a delle tempistiche che oggi sono estremamente serrate, con dei processi estremamente competitivi e globali, gestiti con dataroom virtuali, con quasi nessuna possibilità di incontrare il management se non nelle fasi finali e con un accesso a dati disponibili a tutti senza possibilità di fare degli approfondimenti come si vorrebbe fare. – spiega - Nella gestione del rischio ci sono state delle conseguenze: da una contrattualistica capiente, che copriva tutti i potenziali rischi e le possibili passività, abbiamo oggi delle situazioni in cui si compra fondamentalmente senza garanzie. Il mondo assicurativo da cinque anni a questa parte ha iniziato ad avere un ruolo fondamentale nell'm&a, noi su quello abbiamo cercato di imparare».

Umberto Simonelli ha invece portato la propria esperienza sui rischi che affronta un'azienda quotata: «Brembo è una multinazionale quotata, abbiamo fatto circa 50 operazioni straordinarie gestite dall'interno. Abbiamo sempre focalizzato l'attenzione sui deal di m&a, il nostro è un approccio di business, dove il rischio



LAURA SEGNI



«IL NOSTRO È UN APPROCCIO DI BUSINESS, DOVE IL RISCHIO PRINCIPALE DERIVA DAL FATTO CHE PER CRESCERE NEI SEGMENTI DI MERCATO AFFINI»

UMBERTO SIMONELLI

principale deriva dal fatto che
per crescere nei segmenti di mercato affini al nostro, abbiamo sempre una prerogativa preliminare da considerare di antitrust. Il secondo rischio per noi è un rischio di integrazione e business continuity. Infatti, non realizziamo mai l'operazione in termini speculativi, per poi rivendere la partecipazione, ma portiamo a termine l'acquisizione per integrare delle realtà, per crescere e per portare la nostra competenza industriale. Il secondo obiettivo che ci poniamo è dunque di acquisire società che funzionino immediatamente il giorno dopo il closing e che non siano diluitive per il gruppo. Infine, il terzo target che ci diamo è il brand qualitativo, quindi cerchiamo delle realtà che non siano inferiori a Brembo».
Tutti questi rischi richiedono un approccio puntuale e sistematico che può essere impostato solo con un'accurata due diligence. Questa fase del processo è quindi di fondamentale importanza per ridurre i rischi delle operazioni di m&a.



Financecommunity Awards 2021

I VINCITORI



SFOGLIA LA FOTOGALLERY

I PROTAGONISTI DEL SETTORE
SONO STATI CELEBRATI
IN UNA ESCLUSIVA SERATA DI GALA







I Financecommunity Awards 2021 sono stati l'occasione per celebrare le eccellenze del mondo della finanza, dalle banche ai fondi di investimento, dagli asset manager agli advisor.

La serata è stata organizzata da Financecommunity.it al Palazzo del Ghiaccio di Milano, con la collaborazione di Accuracy, AON e SS&C Intralinks.

I riconoscimenti sono stati attribuiti da una giuria che, insieme alla redazione di Financecommunity.it, ha individuato le eccellenze del comparto finanziario che nel corso dell'anno si sono distinte maggiormente per reputazione e attività. Di seguito i vincitori di tutte le categorie:

Professional of The Year

INNOVATION & FINTECH

RENATO LIMUTI
Alantra

GAIA MAZZALVERI
Vitale

CHRISTIAN MICCOLI
Conio Inc.

TOMMASO MIGLIORE
MDOTM

FEDERICO SFORZA
AideXa



Team of The Year

INNOVATION & FINTECH

AIDEXA

BANCA GENERALI

MDOTM

SATISPAY

VITALE



Da sinistra: Andrea Fichera, Francesco Baj, Alice Vinci, Federico Sforza, Eleonora Fornaciari, Daniele Cocchieri, Annalisa Alloggio e Francesco Pedretti

EMERGING PROFESSIONAL OF THE YEAR

FEDERICA SARTORI
BNP Paribas



Team of The Year

CROSS BORDER MID-MARKET M&A

SCOUTING CAPITAL ADVISORS



Da sinistra: Elena Montibeller, Filippo Bratta, Rinaldo Sassi, Richard Pratissoli, Marco Musiani e Elena Dal Pozzo

Deal of the Year

ASPI

COMPANIES

Cassa Depositi e Prestiti
Blackstone
Macquarie Group
Atlantia

FINANCIAL ADVISORS

Aon
Bank of America - Merrill Lynch
CC & Soci
Citi
JP Morgan
Lazard
Mediobanca
Rothschild & Co.
UniCredit

LEGAL ADVISORS

BonelliErede
Cappelli RCCD
Chiomenti
Clifford Chance
Gianni & Origoni
Legance
Maisto e Associati
White & Case



Professional of The Year

VENTURE CAPITAL

FAUSTO BONI
360 Capital Partners

ANDREA DI CAMILLO
P101

ROSSELLA LEHNUS
Deloitte Financial Advisory

STEFANO PERONCINI
Eureka!



Team of The Year

VENTURE CAPITAL

360 CAPITAL PARTNERS

DELOITTE FINANCIAL ADVISORY

EUREKA!

P101

PRIMO VENTURES



Da sinistra: Matteo Cascinari, Franco Gonella e Antonio Mercuri



BANKER OF THE YEAR

ANNA TAVANO
HSBC



Professional of The Year

REAL ESTATE

LUIGI AIELLO
Prelios

PAOLO BOTTELLI
Kryalos SGR

EMANUELE CANIGGIA
DeA Capital Real Estate SGR

DAVIDE DALMIGLIO
JLL

UMBERTO DI GIORGIO
BNP Paribas



Team of The Year

REAL ESTATE

BNP PARIBAS

CASTELLO SGR

DEA CAPITAL REAL ESTATE SGR

GENERALI REAL ESTATE

HINES

INVIMIT SGR



Da sinistra: Stefano Serra, Marco Di Giacinto, Nicola Fobia, Giovanna Della Posta, Valeria Mercatante e Pasquale Labianca

Professional of The Year

PRIVATE EQUITY

MARCO BELLINO
Ardian

GIANPAOLO DI DIO
Fondo Italiano D'Investimento SGR

FRANCESCO PASCALIZI
Permira Associati

MARCO RAYNERI
Aksia Group SGR

MAURO ROVERSI
Ambienta SGR

ANDREA VALERI
Blackstone



Team of The Year

PRIVATE EQUITY

AKSIA GROUP SGR

AMBIENTA SGR

ARDIAN

INVESTINDUSTRIAL

PERMIRA ASSOCIATI



Da sinistra: Emanuele Cottino, Federica Forte, Sara Perillo, Nicola Emanuele, Marco Rayneri, Martina Di Gioia, Edoardo Peroglio, Guglielmo Orsatti e Matteo Bertolo

Professional of The Year

M&A

GIUSEPPE BALDELLI
Deutsche Bank

ALESSANDRO BERTOLINI CLERICI
Rothschild & Co.

MICHELE CROCI
JP Morgan

ALBERTO GENNARINI
Vitale

COSIMO VITOLA
Ethica GROUP



Team of The Year

M&A

BANK OF AMERICA - MERRILL LYNCH

LAZARD

MEDIOBANCA

ROTHSCHILD & CO.

VITALE



Da sinistra: Giuliano Palazzo, Francesco Bosco, Francesco Dolfino, Davide Bertone e Alessandro Leone

Professional of The Year

CORPORATE FINANCE

ORLANDO BARUCCI
Vitale

ANGELA MARGHERITA BELLOMO
PwC

FRANCESCA BENUCCI
Crédit Agricole CIB

IGINO BEVERINI
Lazard

FRANCESCO ROSSITTO
Mediobanca



Team of The Year

CORPORATE FINANCE

INTESA SANPAOLO - IMI

LAZARD

MEDIOBANCA

ROTHSCHILD & CO.

VITALE



Da sinistra: Alessandro Bertolini Clerici, Marco Gruer e Giorgio Maria Bertola

Professional of The Year

ECM

STEFANO BELLAVITA
Alantra

MARCO CLERICI
Equita

GIULIO GRECO
Banca Akros

FRANCESCO SPILA
Mediobanca

STEFANO TAIOLI
BPER Banca



Team of The Year

ECM

ALANTRA

BANCA AKROS

BPER BANCA

EQUITA

MEDIOBANCA



Francesco Spila

Professional of The Year

DCM

MARCO CLERICI
Equita

ANDREA COLOMBO
JP Morgan

STEFANO INGUSCIO
Intesa Sanpaolo - IMI

ALDO SIOLI
Deutsche Bank

MARCO SPANO
Mediobanca



Team of The Year

DCM

BANCA AKROS

BARCLAYS

BNP PARIBAS

INTESA SANPAOLO - IMI

MEDIOBANCA



Simone Avalli, Cristina Di Luzio, Stefano Inguscio, Fabio Gatta

Professional of The Year

FOOD

ALBERTO GENNARINI
Vitale

MICHELE MAROCCHINO
Lazard

ANDREA PAGLIARA
Brera Financial Advisory

COSIMO VITOLA
Ethica GROUP



Team of The Year

FOOD

BRERA FINANCIAL ADVISORY

EQUITA

ETHICA GROUP

EY

LAZARD



Da sinistra: Francesco Perrini, Andrea Pagliara, Silvia Stricchi, Michele Castiglioni, Alessandro Estatico, Stefano Benasciutti

Professional of The Year

M&A AND TRANSACTION MANAGEMENT

ANDREA FOTI
Aon



Professional of The Year

OPA

DAVIDE BERTONE
Mediobanca



Professional of The Year

FASHION & LUXURY

IRVING BELLOTTI
Rothschild & Co

SABINA GRISORIO
Translink Corporate Finance

FILIPPO GUICCIARDI
Equita K Finance

ELIO MILANTONI
Deloitte Financial Advisory

EMANUELA PETTENÒ
PwC



Team of The Year

FASHION & LUXURY

DELOITTE FINANCIAL ADVISORY

LAZARD

PWC

TIP

TRANSLINK CORPORATE FINANCE



Alessandra Gritti

Professional of The Year

INDUSTRIAL

FRANCESCO DOLFINO
Mediobanca









Professional of The Year

SECURITISATIONS

RICCARDO GALLINA
Intesa Sanpaolo - IMI

RENATO LIMUTI
Alantra

MARCO MONSELESAN
Prelios

DARIO SPOTO
KPMG

PAOLO ZISA
Banca Akros



Team of The Year

SECURITISATIONS

BANCA AKROS

BANCA FININT

BANCA IFIS

INTESA SANPAOLO - IMI

PRELIOS



Da sinistra: Lorenzo Cacciola, Andrea Zorzetto, Luisa Giacomelli, Paolo Zisa, Claudia Reali e Maria Orfeo

Professional of The Year

RESTRUCTURING

JACOPO BARONTINI
Alvarez & Marsal

IGINO BEVERINI
Lazard

FEDERICO BONANNI
KPMG

ANDREA GIORGIANNI
Mediobanca

RICCARDO MARTINELLI
Vitale



Team of The Year

RESTRUCTURING

ALVAREZ & MARSAL

BCG

KPMG

ROTHSCHILD & CO.

VITALE



Da sinistra: Alessio Laguda, Claudia Lotti, Federico Severi e Francesco Leone

Professional of The Year

NON-PERFORMING EXPOSURE

AZZURRA CARNELOS
Banca Finint

JACOPO DI STEFANO
J-Invest

ALBERTO MARONE
Intrum

MASSIMO PAPPONE
Lazard

FEDELE PASCUZZI
PwC



Team of The Year

NON-PERFORMING EXPOSURE

BANCA FININT

INTRUM

J-INVEST

LAZARD

PRELIOS



Da sinistra: Claudia Calcagni, Annalisa Bordi, Azzurra Carnelos, Andrea Rizzato, Nausica Pinese, Ottavio Gelardi, Andrea Carlin



















Professional of The Year

FINANCE PR

LELIO ALFONSO
Comin & Partners

ALESSANDRO IOZZIA
Brunswick

ELISABETTA NEUHOFF
Close to Media

FEDERICO STEINER
Barabino & Partners

GIORGIO ZAMBELETTI
Ad Hoc Communication



Team of The Year

FINANCE PR

AD HOC COMMUNICATION

BARABINO & PARTNERS

CLOSE TO MEDIA

COMMUNITY GROUP

IMAGE BUILDING



Da sinistra: Pasquo Cicchini, Marco Rubino, Giovanna Benvenuti, Auro Palomba, Giuliano Pasini e Roberto Patriarca

Professional of The Year

CORPORATE LENDING

CARLO BATTISTINI
Marco Polo Advisor

MICHELA GRANDI
Intesa Sanpaolo - IMI

MARCO NIGRA
Banco BPM

GIANLUCA PAGANO
Crédit Agricole

STEFANIA VASCELLI
Mediobanca



Team of The Year

CORPORATE LENDING

CREDIMI

ILLIMITY

INTESA SANPAOLO - IMI

MEDIOBANCA

MPS CAPITAL SERVICES



Calò Andrea, Grandi Michela, Di Pietro Costantino,Passoni Corrado, Giovagnoli Giulia, Manna Federico, Corda Monica, Colombo Cinthia

Professional of The Year

ENERGY & INFRASTRUCTURE

ALESSANDRO BERTOLINI CLERICI
Rothschild & Co.

MARCO SAMAJA
Lazard

ROBERTO SAMBUCO
Vitale

ALBERTO VIGO
Nextalia

LUCA ZERBO
Banco BPM



Team of The Year

ENERGY & INFRASTRUCTURE

ARCUS FINANCIAL ADVISORS

BANCO BPM

LAZARD

MEDIOBANCA



Da sinistra: Riccardo Rossitto, Stefania Gatti e Stefano Cassella

Professional of The Year

PRIVATE DEBT

ALESSANDRO AZZOLINI
PwC

ALBERTO LAMPERTICO
Riello Investimenti Partners SGR

MARTINO MAURONER
Tikehau Capital

PAOLO PENDENZA
Equita

FAUSTO RINALLO
Ethica Group



Team of The Year

PRIVATE DEBT

ANTHILIA

EQUITA

ETHICA GROUP

GREEN ARROW CAPITAL

TIKEHAU CAPITAL



Da sinistra: Nicolò Sagramoso, Bekim Krasniqi, Paolo Pendenza, Matteo Laurora e Matteo Morelli

Professional of The Year

MID MARKET M&A

PAOLO CIRANI
Arkios Italy

GIUSEPPE PUCCIO
Banca Akros

SIMONE RIVIERA
Equita

ALBERTO VIGO
Nextalia

CARLO ANDREA VOLPE
Equita



Team of The Year

MID MARKET M&A

DC ADVISORY

EQUITA

ETHICA GROUP

KPMG

TRANSLINK CORPORATE FINANCE



Da sinistra: Jacopo de Maio, Paola Pellegrini, Alessandro Corina, Daniela Noto, Roberto Ture, Marco Coppola, Cosimo Vitola, Fausto Rinallo, Alessandro Conte, Beatrice Serina, Roberto Bonacina, Nicoletta Rabiolo, Nicoletta Conti, Andrea D'avanzo, Stefano Pastore, Roberto Liguori, Stefano Calabrese e Giovanni Berlingieri

Professional of The Year

LEVERAGED FINANCE

ALESSANDRO AZZOLINI
PwC

ANTONIO FRIZZI
BNP Paribas

DIEGO NAPOLITANO
Intesa Sanpaolo - IMI

GIANLUCA PAGANO
Crédit Agricole

CLAUDIO STEFANI
Banco BPM



Team of The Year

LEVERAGED FINANCE

BANCO BPM

BNP PARIBAS

INTESA SANPAOLO -IMI

MEDIOBANCA

PWC



Vincenzo Ragone, Giorgio Tognazzi Cavalli, Valentina Cilea, Diego Napolitano, Marcella Novella, Silvia Lastrucci, Vittorio Radice, Chiara Bracaletti, Stefano Federico Pavesi

Professional of The Year

WEALTH MANAGEMENT

ALBERTO LIONELLO MARTINI
Mediolanum Private Banking

NATACHA MINNITI
JP Morgan

LAURA NATERI
Lazard Fund Managers

ALESSANDRO VARALDO
Banca Aletti

GIANFRANCO VENUTI
Banco BPM



Team of The Year

WEALTH MANAGEMENT

AMUNDI ASSET MANAGEMENT

BANCA ALETTI GRUPPO BANCO BPM

LAZARD

MEDIOBANCA

MEDIOLANUM PRIVATE BANKING



Gianandrea Sarno - Banca Aletti Gruppo Banco BPM

Professional of The Year

ECM – MTA

ANDREA FERRARI
Equita

LUIGI LABBATE
Rothschild & Co.

ANTONINO MATTARELLA
Bank of America - Merrill Lynch

VITTORIO RIVAROLI
JP Morgan

FRANCESCO SPILA
Mediobanca



Team of The Year

ECM - MTA

JP MORGAN

LAZARD

MEDIOBANCA

UNICREDIT



Vittorio Rivaroli

Professional of The Year

TMT & ENTERTAINMENT

IGINO BEVERINI
Lazard

MARCO LATTUADA
Intesa Sanpaolo - IMI

FILIPPO LO FRANCO
Mediobanca

ROBERTO SAMBUCO
Vitale



Team of The Year

TMT & ENTERTAINMENT

INTESA SANPAOLO - IMI

KPMG

LAZARD

MEDIOBANCA

VITALE



Da sinistra: Alberto Vaccaro, Jacopo Strizzolo, Riccardo Cola e Enrico Spinelli

Best Practice

MID-MARKET M&A

INTERMONTE



Da sinistra: Antonino Surace e Giorgiantonio de Giorgi

CLUB DEAL

QCAPITAL



Da sinistra: Giovanni Pedersoli, Francesco Niutta e Massimo Busetti





















La Borsa CHE VERRÀ

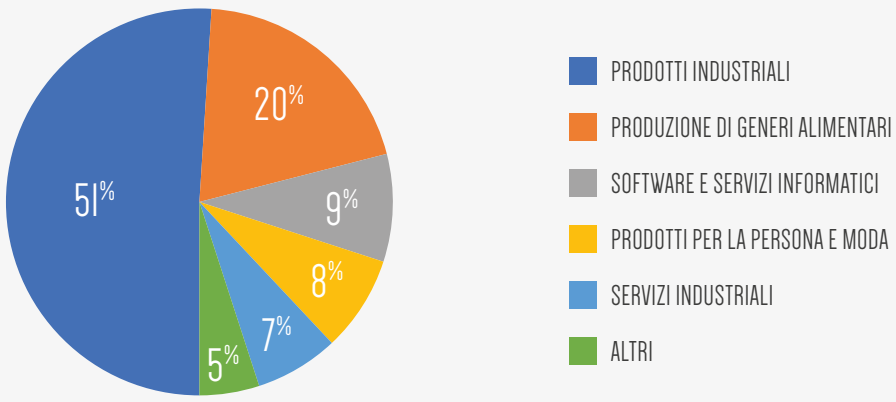
Anno record per le quotazioni a Piazza Affari. E il 2022 conta già numerosi dossier in pipeline

di claudia la via

Dopo oltre 90 anni di storia, lo scorso 26 novembre Ariston Group ha debuttato su Euronext Milan, il principale mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana. Il gruppo italiano attivo nel riscaldamento, controllato dalla famiglia Merloni che nel 2014 aveva ceduto Indesit a Whirlpool, ha quotato a Piazza Affari una quota di minoranza della società, circa il 27%: quasi 80 milioni di azioni (tra nuovi titoli e quote detenute dagli azionisti Merloni Holding e Amaranta) al prezzo di 10,25 euro l'una, per una raccolta di quasi 800 milioni di euro, che possono diventare 915 milioni nel caso di totale esercizio della "greenshoe", il diritto di acquisto su altri 11 milioni di azioni esercitabile entro Natale. Quello dei Merloni è stato il quinto ingresso sul mercato principale di Piazza Affari quest'anno. E anche il più importante in termini di dimensioni: Ariston si è presentata infatti a Milano (in una giornata terribile per le Borse, con il Ftse Mib crollato del 4,6%) con una capitalizzazione di 3,37 miliardi di euro. Prima di Ariston quest'anno erano *arrivate* sul Mta la biotech Philogen, a marzo, la società tecnologica Seco, a maggio, il cantiere nautico The Italian Sea Group e l'azienda di cosmetica Intercos. Non un bilancio esaltante, ma comunque positivo, considerato il contesto e le tendenze degli ultimi anni: tra il 2018 e il 2020 tra Euronext e Star, le ipo erano state nove in tutto. L'aumento delle ipo sul mercato principale di Piazza Affari potrebbe accelerare ulteriormente il prossimo anno. Le operazioni in cantiere per il 2022 sono numerose. La

prima, salvo sorprese, sarà Iveco. Cnh Industrial ha già convocato l'assemblea degli azionisti per il prossimo 23 dicembre con l'obiettivo di approvare la scissione del gruppo. L'11 novembre è già stato pubblicato il prospetto per la quotazione, che dovrebbe avvenire il 3 gennaio. Exor resterà azionista di maggioranza, la valutazione dell'intero gruppo è tra i 5 e i 10 miliardi di euro. Il fondo Cvc Capital Partners si sta organizzando per portare in Borsa Sisal: ha già scelto advisor (Lazard e Latham & Watkins) e global coordinator (JPMorgan, Deutsche Bank, Unicredit ed Equita). Il 13 di ottobre la società del gioco che gestisce il Lotto, il SuperEnalotto e i Gratta e Vinci ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione a quotazione, chiedendo alla Consob il via libera alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'ipo. L'offerta pubblica della società potrebbe essere seguita poi a ruota da quella della controllata Mooney, la divisione dei pagamenti nata da una costola di Sisalpay. Per la sola parte da giochi le prime stime indicano una capitalizzazione complessiva attorno ai 2 miliardi, circa il doppio di quanto Cvc pagò Sisal dai fondi Apax, Permira e Clessidra nel 2016. Un'altra ipo pesante per il 2022 sarà quella di Plenitude, la società di Eni che gestisce le forniture luce e gas per il retail, le attività sulle rinnovabili e quelle sulla mobilità elettrica. Eni intende conservare una quota di maggioranza e mettere sul mercato qualcosa tra il 20 e il 30%. Le valutazioni vanno dai 9 fino a quasi 15 miliardi di euro. Il 2022 potrebbe essere anche l'anno dell'ipo di Golden Goose, la società di moda controllata dal fondo Permira (che l'ha rilevata nel 2020 da Carlyle) e valutata attorno al miliardo di euro. Il ceo Silvio Campara ha ammesso da tempo che l'obiettivo della società è la quotazione, ci si ragiona da anni e il prossimo anno è possibile un'accelerazione. Tra le aziende che non nascondono il progetto di quotazione c'è poi anche Linkem: la società dei collegamenti internet potrebbe puntare a una valutazione appena sotto il miliardo. Se sul mercato principale Euronext Milan c'è un movimento che non si vedeva da tempo, c'è molto "traffico" anche per le quotazioni delle piccole e medie imprese sull'ex Aim, che ha cambiato nome in Euronext Growth Milan dopo il passaggio di Borsa Italiana dal gruppo Lse ad Euronext. Quest'anno le ipo su Euronext Growth Milan sono state 32. Gli ultimi ingressi sono stati quelli di Take Off, attiva nelle vendite retail di abbigliamento e accessori per adulti e bambini, la società di food delivery Alfonsino e il gruppo veneto Nice Footwear, che produce scarpe con marchi propri o in licenza come Kronos e Fred Mello. Anche Intermonte, l'investment bank indipendente specializzata in intermediazione istituzionale, ha fatto il suo debutto in questo segmento, come passaggio necessario verso una successiva quotazione sul mercato regolamentato Mta e l'approdo sullo Star. In tutto le società quotate su Euronext Growth Milan sono oggi 163. Il percorso di sensibilizzazione e avvicinamento delle imprese alla Borsa resta comunque un fattore chiave per sostenere un processo di capitalizzazione crescente. In questa direzione un ruolo chiave sta avendo anche il programma Elite, pensato da Borsa Italiana per favorire l'innovazione e la crescita delle imprese e successivamente l'approdo al mercato, e dove le pmi possono trovare prodotti per finanziare la propria crescita. Delle oltre 1.000 società iscritte al programma Elite in Italia infatti, 349 hanno portato a termine almeno un'operazione di finanziamento: di queste 38 sono state le Ipo, mentre le emissioni di bond sono state 144 e le operazioni di private equity 143. Un percorso supportato oggi anche da Euronext, che tra i principali obiettivi ha proprio l'espansione a livello europeo per supportare la crescita delle pmi di eccellenza e rafforzare l'offerta di programmi pre-ipo.

SETTORI SOCIETÀ ELITE ITALIA



WEALTH MANAGEMENT E IL FUTURO DEL PRIVATE BANKING

Ersel diventa banca dopo l'integrazione con Albertini. MAG ha incontrato l'ad Andrea Rotti

di claudia la via

Da prima Sgr autorizzata negli anni '80 da Banca d'Italia a operare nel settore dei fondi comuni a banca. Questo il percorso di Ersel spa, diventata oggi una nuova realtà - frutto della conclusione del processo di integrazione mediante la fusione tra Ersel Sim e Banca Albertini - che punta ad attrarre tutti quei professionisti che sono oggi in cerca di un'alternativa al modello di banca commerciale tradizionale. «Vogliamo proporci come la boutique indipendente di wealth management più rilevante sul mercato italiano, completamente privata ed esclusivamente concentrata sulle attività inerenti il patrimonio di professionisti, imprenditori e operatori istituzionali», spiega **Andrea Rotti**, amministratore delegato di Ersel.
Insomma, un nuovo ecosistema che ruota attorno alle logiche più avanzate del private banking, che guarda all'evoluzione dei servizi di consulenza e a nuove forme di collaborazione con i clienti, e che si fonda su quattro grandi pilastri di operatività: da una parte il polo fiduciario e il private banking, dall'altro l'asset management e la piattaforma online per investire in fondi.

Come evolveranno i vostri servizi di consulenza e quelli finanziari?
Grazie a una piattaforma di servizi di wealth management, il gruppo oggi è in grado di offrire soluzioni di pianificazione patrimoniale e successoria e servizi di family office abbinando alla componente consulenziale, anche i relativi strumenti di implementazione. Poi ci sono le attività tipiche del

private banking, che comprendono servizi di gestione patrimoniale altamente personalizzati, gestione multi portafoglio, servizi di advisory evoluto e servizi legati al credito.
A completare l'offerta, anche le competenze nell'asset management grazie anche a collaborazioni con primarie boutique di gestione internazionali, e il comparto di Online Sim, la piattaforma italiana di distribuzione online di fondi che conta su una clientela sia privata che istituzionale.

Cosa significa oggi essere una boutique indipendente di wealth management?
Significa continuare a offrire supporto e consulenza alle famiglie imprenditoriali che ci hanno accompagnato in tutti questi anni. Vogliamo servire sia la clientela privata sia quella istituzionale con la nostra etica, la nostra visione e la flessibilità che ci contraddistingue, offrendo una piattaforma completa e proprietaria di servizi di wealth management che fa leva sulla nostra lunga storia professionale ma che, al tempo stesso, ha saputo costruire oggi un modello adeguato ai tempi e alle richieste attuali.

Che tipologia di portafogli gestite oggi?
La boutique oggi lavora su servizi di consulenza e di gestione personalizzata e il nostro polo di asset management ha uno storico track record nell'equity italiano ma anche internazionale, con focus su temi come l'innovazione. Poi c'è la spinta verso gli asset privati, che anche i professionisti di Ersel guardano con attenzione. L'approccio del private banking ai mercati privati è sempre più rilevante e noi cerchiamo di offrire una modalità d'investimento tipica dell'investitore istituzionale. Con Fondaco Sgr, ad esempio, Ersel ha lanciato un fondo di private equity, ma anche un FIA immobiliare chiuso e riservato di diritto italiano focalizzato sulle infrastrutture, nato dalla partnership con Equiter. Stiamo valutando anche iniziative di private equity sull'immobiliare e abbiamo selezionato dei partner con cui realizzare degli accordi di distribuzione.

Chi è il vostro cliente target?
La famiglia imprenditoriale con un patrimonio personale e societario complesso, che può usufruire dei servizi delle fiduciarie per l'indirizzo del patrimonio e di una varietà di servizi di private banking in grado di fornire valide soluzioni. Per noi è fondamentale un continuo confronto consulenziale con l'imprenditore, non solo per aiutarlo a separare il patrimonio dell'impresa dalle esigenze della famiglia, ma anche per monitorare il rischio complessivo.

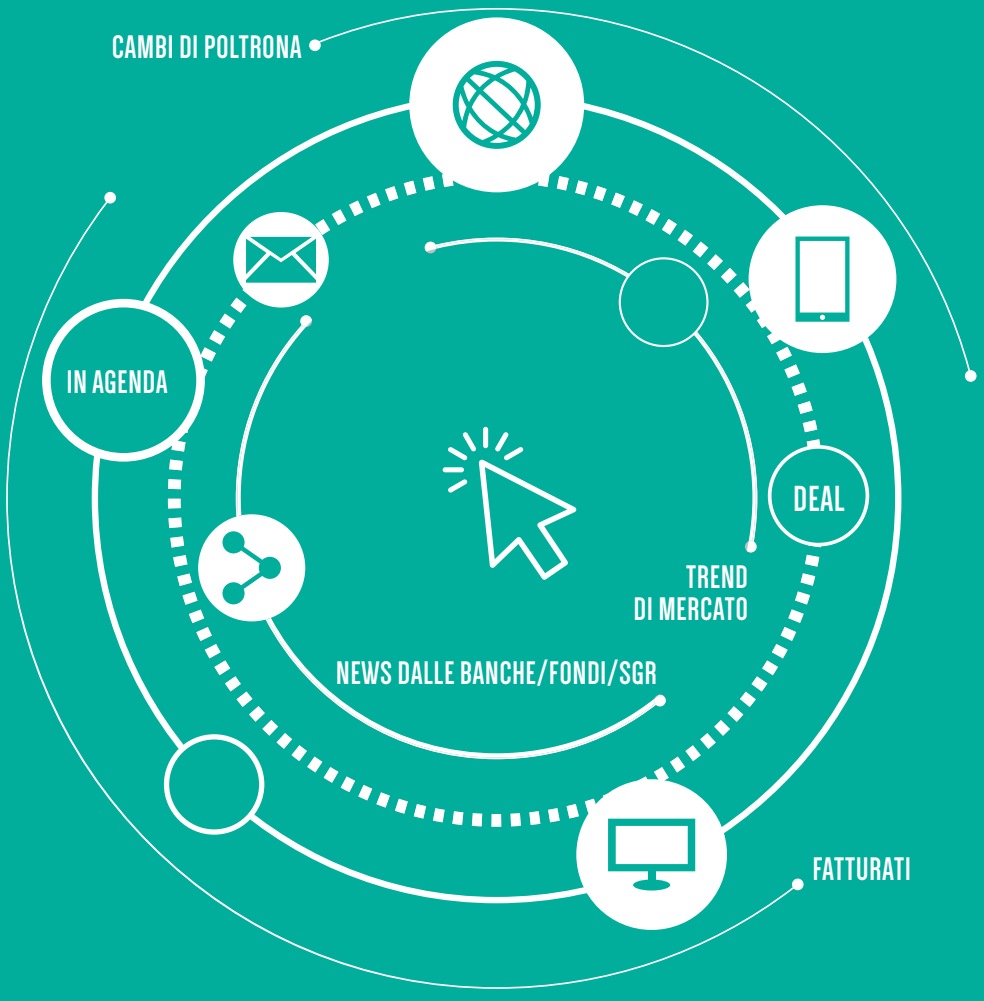

ANDREA ROTTI

LA BOUTIQUE HA UNO STORICO TRACK RECORD NELL'EQUITY ITALIANO MA ANCHE INTERNAZIONALE, CON FOCUS SU TEMI COME L'INNOVAZIONE

LC PUBLISHING GROUP

FINANCECOMMUNITY

Il primo strumento di informazione completamente digitale
sui protagonisti del mercato Finanziario in Italia



Seguici anche
sui nostri canali social

Iscriviti alla newsletter
e resta in contatto

www.financecommunity.it



Siete concentrati principalmente sulle attività inerenti al patrimonio: come vedete oggi la situazione patrimoniale italiana e che prospettive di crescita immaginate?
Nonostante i numerosi choc economici che si sono susseguiti negli ultimi 15 anni, gli italiani continuano a confermarsi un "popolo di risparmiatori", come dimostra la costante crescita dello stock di ricchezza nazionale. Ciò che emerge è che, fortunatamente, al progressivo "appannamento" della capacità reddituale e di produzione di nuova ricchezza in ampie aree del Paese (non solo più nel Mezzogiorno), si contrappone una significativa vitalità di numerosi distretti ed aree metropolitane (Milano in primo luogo, ma non solo). La sfida, tutta concentrata nei prossimi 4-5 anni al massimo, sarà quella di offrire al sistema-Paese un set di infrastrutture fisiche e tecnologiche in grado di sostenere la competitività della nostra impresa, attrarre investimenti e, conseguentemente, rilanciare la capacità reddituale e la creazione sostenuta di nuova ricchezza. Il capitale umano e finanziario per centrare questi obiettivi - grazie anche alla straordinaria opportunità rappresentata dal Pnrr - è disponibile, e ora sta a tutti noi, operatori finanziari in primis, concentrare i nostri sforzi e creare ogni sinergia possibile nell'intento di innescare un ciclo virtuoso di crescita di lungo periodo.

Nell'ultimo periodo, complice anche la pandemia, i family office stanno guadagnando uno spazio sempre più importante. Qual è il vantaggio competitivo rispetto ad altri partner d'investimento?
I family office stanno diventando un punto di riferimento anche perché sono in grado di assistere nel programmare il passaggio generazionale della ricchezza. I clienti ci chiedono sempre più una pianificazione che va spesso ben oltre il tema fiscale o di monitoraggio dei costi. Sono sempre di più coloro che vogliono impostare il passaggio in modo "strutturato" e desiderano che il patrimonio abbia una destinazione ben organizzata, con l'obiettivo di supportare le nuove generazioni non solo nelle esigenze familiari, ma soprattutto nello studio e nella capacità di investire, finanziando crescita e desiderio di fare impresa. Insomma, siamo dei "family coach" della gestione patrimoniale.

FRA I PROGETTI FUTURI C'È CERTAMENTE L'ACQUISIZIONE DI NUOVI BANKER – IN MEDIA DUE O TRE L'ANNO – IN AREE DEL PAESE RITENUTE STRATEGICHE

Che ulteriori progetti di sviluppo avete per i prossimi anni?
L'apertura della nuova sede a Milano ci consentirà di proseguire nel nostro piano di crescita, attraendo i migliori clienti. Fra i progetti futuri c'è certamente l'acquisizione di nuovi banker – in media due o tre l'anno – in aree del Paese ritenute strategiche, come il Lazio - Roma in particolare - e il Veneto, dove serviamo già alcuni clienti e dove ci sono possibili ulteriori sviluppi futuri.



La rubrica Legal Recruitment by legalcommunity.it registra questa settimana **16** posizioni aperte, segnalate da **7** studi legali: FIVELEX Studio Legale e Tributario, Hogan Lovells, Morri Rossetti e Associati, Pavia e Ansaldo, Studio Legale Sutti, Studio RC | Rescigno Carrara, Tonucci & Partners

I professionisti richiesti sono 18 tra: Trainee, Junior Associate (newly qualified lawyer / 1 PQE), Associate, Associate (NQ – 1PQE), Associate (NQ – 2PQE), Senior Associate, Associate/Senior Associate (3-6 PQE), Commercialista e Revisore Legale.

Le practice di competenza comprendono: Diritto bancario, finanziario e assicurativo, Diritto societario, Debt Capital Markets, Litigation, Business Restructuring & Insolvency, Regulatory (Administrative and Public Law) and Environment, Real Estate, Debt Capital Markets, Restructuring e crisi d'impresa, M&A e/o Capital Market, Proprietà intellettuale, Tax e Corporate, Corporate e Contrattualistica, Commerciale e Societaria.

Per future segnalazioni scrivere a:
francesca.vistarini@lcpublishinggroup.it

FIVELEX Studio Legale e Tributario

Sede: Milano
Posizione aperta: Junior Associate (newly qualified lawyer / 1 PQE)
Area di attività: Diritto bancario, finanziario e assicurativo – diritto societario
Numero di professionisti richiesti: 1 avvocato
Breve descrizione: lo Studio cerca un neoavvocato che intenda consolidare la propria esperienza e preparazione nel diritto regolamentare bancario, finanziario e assicurativo e nel diritto societario.
La nuova risorsa entrerebbe a far parte di un team strutturato, nell'ambito di uno studio legale boutique di elevato standing e di cultura meritocratica.
Il candidato prescelto dovrà possedere una buona conoscenza della normativa di riferimento, propensione allo studio e all'apprendimento, flessibilità e predisposizione al lavoro di squadra.
È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.
https://www.5lex.it/#slide=home
Riferimenti: I candidati possono inviare il proprio curriculum, accompagnato da una lettera di presentazione al seguente indirizzo:recruitment@5lex.it

Sede: Milano
Posizione aperta: Associate/Senior Associate (3-6 PQE)
Area di attività: Diritto bancario, finanziario e assicurativo
Numero di professionisti richiesti: 1
Breve descrizione: lo Studio cerca un professionista con solida esperienza nel diritto bancario, finanziario e assicurativo, **con particolare focalizzazione in ambito di servizi di investimento e gestione collettiva del risparmio**.
La nuova risorsa entrerebbe a far parte di un team strutturato, nell'ambito di uno studio legale boutique di elevato standing e di cultura meritocratica.
Il candidato prescelto dovrà possedere una ottima conoscenza della normativa di riferimento, abilità organizzative, entusiasmo e motivazione alla carriera professionale, flessibilità e predisposizione al tutoring delle risorse più junior e al lavoro di squadra.
È richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese.
https://www.5lex.it/#slide=home
Riferimenti: I candidati possono inviare il proprio curriculum, accompagnato da una lettera di presentazione al seguente indirizzo: recruitment@5lex.it

Sede: Milano
Posizione aperta: Associate/Senior Associate (3-6 PQE)
Area di attività: Diritto bancario, finanziario e assicurativo
Numero di professionisti richiesti: 1 avvocato
Breve descrizione: lo Studio cerca un professionista con solida esperienza nel diritto bancario, finanziario e assicurativo, **con particolare focalizzazione in ambito di diritto delle assicurazioni e degli intermediari assicurativi**.
La nuova risorsa entrerebbe a far parte di un team strutturato, nell'ambito di uno studio legale boutique di elevato standing e di cultura meritocratica.
Il candidato prescelto dovrà possedere una ottima conoscenza della normativa di riferimento, abilità organizzative, entusiasmo e motivazione alla carriera professionale, flessibilità e predisposizione al tutoring delle risorse più junior e al lavoro di squadra.
È richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese.
https://www.5lex.it/#slide=home
Riferimenti: I candidati possono inviare il proprio curriculum, accompagnato da una lettera di presentazione al seguente indirizzo:recruitment@5lex.it

HOGAN LOVELLS

Sede: Roma
Posizione aperta: Stagiaire/Trainee
Area di attività: Debt Capital Markets
Numero di professionisti richiesti: 1
Breve descrizione: Siamo alla ricerca di un/a giovane professionista per ampliare il nostro team di Debt Capital Market, sede di Roma.
In particolare, cerchiamo:

- Un/a laureando/a oppure neolaureato/a, con tesi di laurea preferibilmente in diritto commerciale, societario, bancario o dei mercati finanziari, con votazione minima 100/110 e con una forte motivazione ed entusiasmo per il settore; oppure
- Un/a praticante fino a 6 mesi di esperienza

L'ottima conoscenza della lingua inglese (scritta e parlata) è requisito essenziale.
Riferimenti: https://hoganlovells.wd3.myworkdayjobs.com/Search/job/Rome/Stagiaire-Trainee---Debt-Capital-Markets--Roma_R211908

Sede: Roma
Posizione aperta: Stagiaire/Trainee
Area di attività: Litigation
Numero di professionisti richiesti: 1
Breve descrizione: Siamo alla ricerca di un/a giovane professionista per ampliare il nostro team di Litigation, sede di Roma.

La/il candidata/o ideale è:
- una/un laureanda/o oppure neolaureata/o con votazione minima 105/110 e uno spiccato interesse per l'ambito del contenzioso societario, assicurativo e arbitrati;
- una/un praticante che abbia maturato da sei mesi a un anno di esperienza effettiva, nell'ambito del contenzioso societario e/o assicurativo presso boutique specializzate o primari studi legali internazionali, e con uno spiccato interesse per il settore;

L'ottima conoscenza della lingua inglese (scritta e parlata) è requisito essenziale.
Riferimenti: https://hoganlovells.wd3.myworkdayjobs.com/Search/job/Rome/Stagiaire-Trainee-LITIGATION--sede-di-Roma_R211600

Sede: Roma
Posizione aperta: Stagiaire/Trainee
Area di attività: Business Restructuring & Insolvency
Numero di professionisti richiesti: 1
Breve descrizione: Cerchiamo un/a giovane professionista per potenziare il nostro dipartimento di Business Restructuring and Insolvency, sede di Roma.
Il/la candidato/a ideale è: un/a neolaureato/a, di età non superiore ai 25 anni, con tesi (votazione minima 105/110) in diritto fallimentare e/o bancario e uno spiccato interesse per la materia.
L'ottima conoscenza della lingua inglese (scritta e parlata) è requisito indispensabile.
Riferimenti: https://hoganlovells.wd3.myworkdayjobs.com/Search/job/Rome/Giovane-professionista-dipartimento-Business-Restructuring---Insolvency--sede-di-Milano_R21864

Sede: Roma
Posizione aperta: Associate
Area di attività: Regulatory (Administrative and Public Law) and Environment
Numero di professionisti richiesti: 1
Breve descrizione: Siamo alla ricerca di una figura di Associate per il team di Regulatory (Administrative and Public Law) and Environment, sede di Roma.
Il/la candidato/a collaborerà all'interno del dipartimento di Regulatory and Environment fornendo consulenza per società multinazionali e clienti nazionali nel campo del diritto amministrativo, anche giudiziale, con particolare riferimento ai settori *regulatory* in generale, diritto ambientale e degli appalti, *energy* e *projectfinance*.
Il profilo ideale:
- è abilitato alla professione forense in Italia con un'esperienza effettiva di minimo 4 anni post-qualifica nel campo del diritto amministrativo
- ha maturato esperienza in primari studi internazionali e/o studi legali specializzati nei settori sopra citati
- ha un'ottima conoscenza e utilizza la lingua inglese come strumento di lavoro quotidiano nella produzione scritta/orale; tale requisito è considerato essenziale, in mancanza del quale le candidature pervenute non saranno prese in considerazione

Riferimenti: https://hoganlovells.wd3.myworkdayjobs.com/Search/job/Rome/Associate---Regulatory--Administrative-and-Public-Law--and-Environment--Roma_R211681

Sede: Roma
Posizione aperta: Senior Associate
Area di attività: Regulatory (Administrative and Public Law) and Environment
Numero di professionisti richiesti: 1
Breve descrizione: Siamo alla ricerca di una figura di Senior Associate per il team di Regulatory (Administrative and Public Law) and Environment, sede di Roma.
Il/la candidato/a collaborerà all'interno del dipartimento di Regulatory (Administrative and Public Law) and Environment fornendo consulenza per società multinazionali e clienti nazionali nel campo del diritto amministrativo, anche giudiziale, con particolare riferimento ai settori *regulatory*in generale, diritto ambientale e degli appalti, *energy* e *project finance*.
Il profilo ideale:
- è abilitato alla professione forense in Italia con un'esperienza effettiva di minimo 6 anni post-qualifica nel campo del diritto amministrativo
- ha maturato esperienza in primari studi internazionali e/o studi legali specializzati nei settori sopra citati
- ha un'ottima conoscenza e utilizza la lingua inglese come strumento di lavoro quotidiano nella produzione scritta/orale; tale requisito è considerato essenziale, in mancanza del quale le candidature pervenute non saranno prese in considerazione

Riferimenti: https://hoganlovells.wd3.myworkdayjobs.com/Search/job/Rome/Senior-Associate---Regulatory--Administrative-and-Public-Law--and-Environment--Roma_R211680
Sede: Milano
Posizione aperta: Associate NQ – 1PQE
Area di attività: Real Estate
Numero di professionisti richiesti: 1
Breve descrizione: Siamo alla ricerca di un/a Avvocato/a

per potenziare il nostro team di Real Estate, sede di Milano.
Il/la candidato/a ideale è:

- Un/a giovane Avvocato/a neo-abilitato/a, con massimo un anno di esperienza post-qualifica, che abbia sviluppato competenze ed esperienza in particolare nelle operazioni di acquisizione e dismissione di asset e portafogli immobiliari, nella predisposizione di contratti di locazione, di appalto o di property e facility management, nonché nelle questioni di urbanistica, edilizia e diritto ambientale.

L'ottima conoscenza della lingua inglese (scritta e parlata) è requisito essenziale.
Riferimenti: https://hoganlovells.wd3.myworkdayjobs.com/Search/job/Milan/Associate-NQ---1-PQE--dip-REAL-ESTATE--sede-di-Milano_R212030

Sede: Milano
Posizione aperta: Associate NQ – 2PQE
Area di attività: Debt Capital Markets
Numero di professionisti richiesti: 1
Breve descrizione: Per il nostro team di Debt Capital Market, sede di Milano, cerchiamo un/a Avvocato che abbia maturato dai due ai quattro anni di esperienza effettiva (incluso il periodo di pratica forense) nel campo del Debt Capital Market.
Si richiede esperienza in operazioni di *finanza strutturata*, compresi i profili relativi a *cartolarizzazioni*, *cover bonds* ed *emissioni di titoli strutturati*, maturata presso primari studi legali.
L'ottima conoscenza della lingua inglese (scritta e parlata) è requisito essenziale.
Riferimenti: https://hoganlovells.wd3.myworkdayjobs.com/Search/job/Milan/Associate-NQ---2PQE--Debt-Capital-Markets--sede-di-Milano_R212096

Sede: Milano
Posizione aperta: Stagiaire/Trainee
Area di attività: Business Restructuring& Insolvency
Numero di professionisti richiesti: 1
Breve descrizione: Cerchiamo un/a giovane professionista per potenziare il nostro dipartimento di Business Restructuring and Insolvency, sede di Milano.
Il/la candidato/a ideale è: un/a neolaureato/a, di età non superiore ai 25 anni, con tesi (votazione minima 105/110) in diritto fallimentare e/o bancario e uno spiccato interesse per la materia.
L'ottima conoscenza della lingua inglese (scritta e parlata) è requisito indispensabile.
Riferimenti: https://hoganlovells.wd3.myworkdayjobs.com/Search/job/Milan/Stagiaire-Trainee----Business-Restructuring---Insolvency--Milano_R212149

MORRI ROSSETTI E ASSOCIATI

Sede: Milano
Posizione aperta: Associate
Area di attività: Restructuring e crisi d'impresa
Numero di professionisti richiesti: n.d.
Breve descrizione: Lo Studio è alla ricerca di risorse da inserire nel Dipartimento Crisi d'impresa. Le risorse collaboreranno direttamente con il Professionista di riferimento. Richiesta pregressa esperienza in ambito di diritto fallimentare, forti capacità di analisi finanziaria, con capacità di rivedere, comprendere e interpretare conti finanziari verificati, conti di gestione e previsioni finanziarie. Il candidato ideale possiede i seguenti requisiti:

- Conoscenza del quadro normativo fallimentare italiano
- Laurea in Scienze Bancarie, Economia/Finanza, Giurisprudenza
- Ottime capacità relazionali e di negoziazione
- Eccellente padronanza del pacchetto MS OFFICE
- Ottima conoscenza della lingua inglese

Completano il profilo la capacità di lavorare sia in autonomia che in team, una forte determinazione nel raggiungimento di obiettivi e nel rispettare le deadline e una forte inclinazione all'approfondimento normativo e all'aggiornamento professionale continuo.
Tipo di contratto: Collaborazione
Riferimenti: Se interessati alla posizione si prega di inviare la propria candidatura a Fabrizio.Garofoli@MorriRossetti.it [codice posizione: CDI1121]

PAVIA E ANSALDO

Sede: Milano
Posizione aperta: Associate
Area di attività: Diritto Societario, M&A e/o Capital Market
Numero di professionisti richiesti: 2
Breve descrizione: Lo Studio è alla ricerca di due avvocati da inserire nel dipartimento M&A e nel dipartimento di Capital Market in qualità di Associate.
I candidati dovranno possedere da 2 a 4 anni di esperienza nel settore del Diritto Societario, M&A e/o Capital Market, buon grado di autonomia nella gestione delle pratiche, ottima capacità di lavorare in

team e a diretto contatto con i partner di riferimento, ottima padronanza della lingua inglese, parlata e scritta, e un ottimo CV universitario.
Riferimenti: https://www.pavia-ansaldo.it/it-recruiting/

STUDIO LEGALE SUTTI

Posizioni aperte: Associates
Area di attività: Proprietà intellettuale, lingua tedesca
Numero di professionisti richiesti: 2
Breve descrizione: Lo Studio Legale Sutti seleziona candidati con specifica formazione ed esperienza nel campo del diritto e del contenzioso amministrativo, e in generale del diritto pubblico dell'economia, per un inserimento nelle risorse umane del proprio ufficio milanese (via Durini 20).
Riferimenti: Per partecipare alla relativa selezione è necessario sottoporre preventivamente un curriculum vitae completo all'indirizzo recruitment@sutti.com, e, in caso un interesse di massima dello studio per il profilo dell'interessato venga confermato, partecipare a uno o due colloqui sempre presso gli uffici milanesi dello SLS.

STUDIO RC | RESCIGNO CARRARA

Sede: Bergamo
Posizione aperta: Commercialista e Revisore Legale
Area di attività: Tax e Corporate
Numero di professionisti richiesti: 1
Breve descrizione:
Età 30-35 anni
Il/La candidato/a ideale sarà in grado di svolgere in autonomia le seguenti attività:

- gestione e supporto per attività amministrative, civilistiche e fiscali di imprese e gruppi societari;
- redazione di bilanci, con documenti collegati;
- assistenza continuativa fiscalità di impresa anche a carattere internazionale e straordinaria;
- consulenza specialistica societaria e fiscale per i clienti.
- Requisiti indispensabili:
- iscrizione all'Albo dei dottori commercialisti e Registro revisori legali
- esperienza maturata presso studi professionali di livello, strutturati e modernamente organizzati;
- forte propensione all'approfondimento, capacità analitiche, rigore e precisione;
- capacità ed abitudine a lavorare sotto stress ed in tempi ridotti; forte flessibilità, dinamicità;
- ottime capacità relazionali e comunicative;
- ottima conoscenza teorica della contabilità e del bilancio;
- ottima conoscenza normativa imposte dirette ed indirette;
- conoscenza lingua inglese;
- residenza provincia di Bergamo.

Gradita esperienza di revisione contabile, redazione bilancio consolidato e fiscalità internazionale.
Si offre l'inserimento in una struttura professionale dinamica, attenta alla formazione e con possibilità di maturare solide esperienze a contatto di colleghi più esperti. L'inserimento è finalizzato a creare un rapporto di collaborazione stabile e continuativo con possibilità di crescita professionale ed economica commisurate alle performance
Riferimenti: i candidati interessati sono invitati ad inviare il proprio CV all›indirizzo info@rescignocarrara.it specificando nell'oggetto "Candidatura Commercialista/Revisore".

TONUCCI & PARTNERS

Sede: Padova
Posizione Aperta: Associate
Area di attività: Corporate e Contrattualistica, Commerciale e Societaria in generale.
Numero di professionisti richiesti: 1
Breve descrizione: Tonucci & Partners ricerca per la propria sede di Padova un associate da inserire nel settore corporate e contrattualistica, commerciale e societaria in generale. Il candidato ideale deve aver conseguito la laurea in giurisprudenza a pieni voti e possedere un'ottima conoscenza, scritta e orale della lingua inglese. Il conseguimento del titolo di avvocato ed una pregressa esperienza presso primari studi e/o uffici legali di aziende saranno valutate favorevolmente.
Riferimenti: per sottoporre la propria candidatura si richiede l'invio di un CV aggiornato entro il prossimo 10 dicembre al seguente indirizzo: padova@tonucci.com menzionando espressamente nell'oggetto della e-mail di accompagnamento la seguente sigla: Associate-MAG.



LE TAVOLE DELLA LEGGE

FOOD FINANCE
AMBIENTA SGR CEDE A TA ASSOCIATES LA QUOTA DI MAGGIORANZA DI NACTAROME

L'INTERVENTO
PROTEGGERE L'ARTE DEL CIBO IN ITALIA

LETTURE A TAVOLA
IL NON DETTO DELLE CENE DI STATO

FOOD BUSINESS
NATALE 2021, GIRO D'ITALIA IN UN PANETTONE

FOOD BUSINESS
PINSALAB, PRONTI AL SALTO COL PRIVATE EQUITY

CALICI E PANDETTE
ALVOLO 2015 E L'IMPORTANZA DI ESSERE SE STESSI

LE TAVOLE DELLA LEGGE
FRADES, LA SARDEGNA ARRIVA IN DUOMO



AMBIENTA SGR CEDE A TA ASSOCIATES LA **QUOTA DI MAGGIORANZA** DI NACTAROME

L'osservatorio di MAG su cibo e investimenti punta i fari sulle principali operazioni registrate sul mercato italiano. Intermediate Capital Group acquisisce un portafoglio immobiliare di supermercati da 140 milioni di euro e Macai chiude un round di investimenti guidato da Lumen Ventures

di eleonora fraschini*

Nactarome, piattaforma per l'ingredientistica naturale nel settore del food & beverage, è stata al centro di una delle più importanti operazioni del settore food nell'ultimo mese. Il fondo di private equity TA Associates ha infatti acquisito la realtà da Ambienta, che aveva dato vita al progetto nel 2018. Altre importanti novità arrivano dal comparto Gdo: Igd Siiq ha ceduto a Intermediate Capital Group un portafoglio immobiliare di ipermercati e supermercati per un valore pari a 140 milioni di euro, mentre Macai, startup di grocery delivery italiana basata a Milano, ha chiuso con successo il pre-seed round.

TA ASSOCIATES ACQUISISCE NACTAROME DA AMBIENTA

TA Associates, fondo di private equity attivo nella strategia global growth, ha raggiunto un accordo con Ambienta Sgr per acquisire una quota di maggioranza di Nactarome, piattaforma attiva a livello europeo per lo sviluppo e produzione di coloranti, aromi naturali e ingredienti per il food & beverage.
Nactarome nasce come un progetto buy-and-build di Ambienta, con lo scopo di creare la principale piattaforma europea per l'ingredientistica naturale nel settore del food & beverage. Nactarome è oggi il risultato di sei acquisizioni, realizzate dal partner e cio **Mauro Roversi** completate dall'investimento iniziale effettuato da Ambienta in Aromata nel novembre 2018. Dall'investimento di Ambienta, Nactarome ha progressivamente ampliato la propria offerta di gusti e prodotti dal sweet and beverage ad altri segmenti come savory e life sciences, oltre a sviluppare prodotti con ingredienti sinergici come basi aromatiche, coloranti alimentari, panature e ingredienti funzionali.
Ambienta è stata assistita da Lazard in qualità di advisor finanziario con un team composto da **Michele Marocchino**, **Carlo Gallovich** (vice president), **Mattia Battilocchio** (associate) e **Federico Campanini** (analyst).
TA Associates è stata assistito da Nomura con i managing director **Umberto Giacometti**, **Marco Acaia** e **Francesco Bertocchini** e Labs Corporate Finance con il managing partner **Luca Spazzadeschi**, in qualità di advisor finanziari. AlixPartners in qualità di consulenti speciali, Golder per la due diligence ambientale e Latham & Watkins in qualità di advisor legale.
EY ha assistito TA Associates per i servizi di due diligence finanziaria, con un team guidato dal partner **Umberto Nobile** e dalla senior manager **Pasqualina Cosentino**, e di due diligence fiscale e structuring, con un team guidato dall'associate partner **Roberto De Bernardinis** e da manager **Stefano Fusar-Poli**. Il team EY del partner **Francesco Serricchio** e del senior manager **Nicolò Ceruti Zacconi** ha assistito Ambienta per la due diligence finanziaria.
Ramboll ha seguito la due diligence ambientale, Pedersoli in qualità di advisor legale e Facchini Rossi Michelutti per la due diligence fiscale. Ambienta ed il management di Nactarome hanno inoltre annunciato la loro intenzione a reinvestire una quota di minoranza al fianco di TA. L'attuale management team continuerà a gestire il business per i prossimi anni.

IGD CEDE A INTERMEDIATE CAPITAL GROUP UN PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DA 140 MILIONI

Igd Siiq ha firmato l'accordo con Intermediate Capital Group la cessione di un portafoglio immobiliare di ipermercati e supermercati per un valore pari a 140 milioni di euro.
Si tratta di un portafoglio composto da cinque ipermercati (a Livorno, Schio, Lugo, Pesaro e Senigallia) e un supermercato (a Cecina). Tutti gli immobili ceduti sono c.d. "stand alone", quindi non collegati a gallerie di proprietà Igd, in questo modo

›››

SAVE THE BRAND

TM

BY FOODCOMMUNITY

L'evento che celebra i brand italiani nel settore del **FOOD**

SAVE THE DATE

04.07.2022

MILANO

#SaveTheBrand

Per informazioni: franscesca.vistarini@lcpublishinggroup.it • 02 36727659

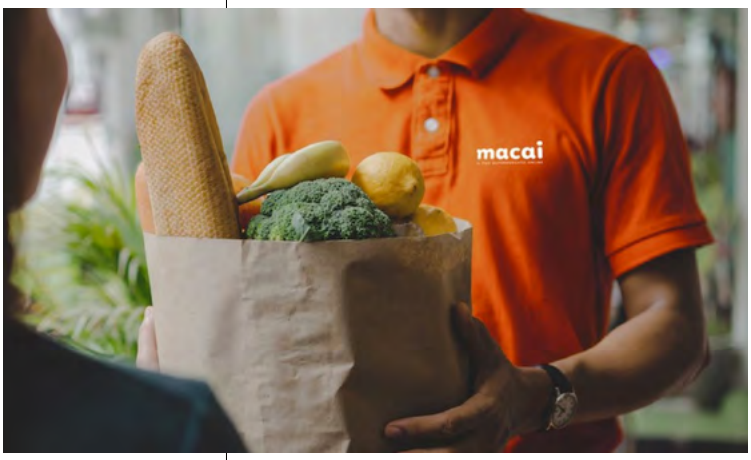
PUBLISHING GROUP LC



confermando la strategia del gruppo di prediligere la piena proprietà del centro commerciale che consente maggiore flessibilità e velocità nel rispondere ai cambiamenti del contesto e alle necessità degli operatori.
L'operazione si è realizzata mediante apporto dell'intero portafoglio immobiliare nel "Fondo Juice" – fondo di investimento immobiliare alternativo (AIF di diritto italiano) gestito da Savills Investment Management SGR – del quale ICG deterrà, per il tramite di Corallo Lux Holdco S.a.r.l., il 60% e IGD il 40%, con l'obiettivo di valorizzare ulteriormente il portafoglio nei prossimi anni e cederlo sul mercato alle migliori condizioni possibili.
Il Fondo Juice si è accollato un debito pari al 55% del valore degli asset oggetto della transazione pari a circa 77 milioni di euro. Per effetto dell'operazione descritta, Igd ha incassato circa 115 milioni di euro, al netto della quota reinvestita nel Fondo Juice; queste risorse finanziarie consentono al Gruppo Igd di ridurre il loan to value (pari al 45,6% pro forma al 30 settembre 2021) e, unitamente alla liquidità già disponibile, di avere già quasi interamente coperte le scadenze finanziarie per l'intero 2022.

MACAI CHIUDE IL PRE-SEED

Macai, startup di grocery delivery italiana basata a Milano, ha realizzato uno dei pre-seed round più grandi di sempre nel panorama italiano e uno dei principali a livello europeo. Il round è stato guidato da Lumen Ventures, lead investor dell'operazione, con la partecipazione di Plug and Play Ventures, Cats e di altri investitori istituzionali.
Macai è un supermercato totalmente digitale caratterizzato da una vasta scelta di prodotti – punta a raggiungere un'offerta di 7.500 referenze – e una consegna a domicilio in pochi minuti grazie alla presenza capillare nei centri cittadini dei suoi dark stores, magazzini intelligenti chiusi al pubblico.
Oltre a Milano e Torino, già operative, sono in previsione nuove aperture principalmente nel Nord Italia, in concomitanza con l'avvicinarsi della chiusura del seed round che rappresenta una opportunità per rafforzare ulteriormente il team e l'infrastruttura e per intraprendere un'espansione all'estero.
Il team di Pedersoli che ha seguito Macai



è composto dal junior partner **Luca Rossi Provesi** e dall'associate **Giacomo Massironi**, sotto la supervisione dell'equity partner **Ascanio Cibrario**. Cross Border Growth Capital ha agito in qualità di financial advisor.

**Per segnalare operazioni per questa rubrica scrivere a eleonora.fraschini@lcpublishinggroup.it*



PROTEGGERE L'ARTE DEL CIBO IN ITALIA

di elisabetta berti arnoaldi*

L'arte del cibo ha il potere di rendere visibili, o meglio commestibili, idee e trovati di coloro che inventano, creano qualcosa di nuovo nel settore del food.

Idee e trovati che possono consistere, da un lato, in soluzioni tecniche nuove e dotate di valore industriale, dall'altro in creazioni formali innovative che, non essendo destinate ad essere impiegate su scala industriale, rappresentano originali elaborazioni e combinazioni di ingredienti, aromi e di sapori, ma anche di colori e di forme, con il fine di trasmettere emozioni e di suscitarne di nuove, indipendentemente dalla soddisfazione del bisogno primario di nutrire.

Nel primo caso, l'arte del cibo si applica alla produzione industriale, nel secondo caso è patrimonio degli Chef.

In entrambi i casi, l'arte del cibo porta con sé l'esigenza di una protezione per preservare i risultati creativi, compensando gli sforzi e mettendo a frutto gli investimenti impiegati.

Nel caso della produzione industriale, la protezione dei risultati nuovi dell'arte del cibo è ottenibile attraverso strumenti tradizionali, comuni ad ogni altro settore merceologico, quali i brevetti, la tutela dei segreti industriali e del know how e, per l'aspetto del prodotto, i disegni e modelli e i marchi atipici (tridimensionale, di gusto, di aroma).

Ove l'arte del cibo si traduca in creazioni che appartengono al dominio


ELISABETTA BERTI ARNOALDI

degli chef, l'individuazione di una adeguata protezione legale richiede invece uno sforzo creativo in più, pari a quello degli stessi chef.
Occorre infatti dosare sapientemente, elaborare e combinare gli strumenti normativi, avendo sempre presente che, in questi casi, il valore aggiunto è rappresentato dal vincolo indissolubile con la persona e con l'abilità dell'autore, del creatore, ovvero dello chef.
Con l'ulteriore specifica che è sempre da distinguere l'ipotesi in cui lo chef operi in autonomia da quello in cui sia invece alle dipendenze di un datore di lavoro, condizioni che incidono sulla regola della attribuzione e della gestione dei diritti, quali essi siano.
Si tende a presentare con grande favore la più recente tendenza dei yribunali italiani ad applicare la protezione del diritto d'autore per le creazioni degli chef, come è già avvenuto, indirettamente, per che riguarda le ricette e come si ipotizza per l'impiattamento, inteso come food design.
Il vantaggio del riconoscimento di questa forma di protezione viene prevalentemente riferito alla possibilità di vietare, reprimere le riproduzioni, le imitazioni delle creazioni dello chef, al pari di quelle di tutte le opere protette dal diritto d'autore.
Non viene però sottolineato l'aspetto più importante, vale a dire che il diritto d'autore è strumento di tutela del nome e dell'immagine del creatore, in quanto gli consente di impedire che la sua stessa circoli senza la sua menzione o venga attribuita ad altri.
Come nel fashion e nel design, anche nel food, e più specificamente nell'arte del cibo, è il nome del creatore a rappresentare l'elemento di maggiore appeal, costituendo di per sé il valore aggiunto della ricetta, dell'impiattamento, del titolo di una portata, ed eventualmente del kit messo a disposizione per una realizzazione "fai da te", come sviluppato in tempi di lock down.
Il fatto che lo chef riesca a valersi del diritto d'autore per imporre l'uso (e reprimere l'abuso) del suo nome e della sua immagine rispetto alle sue creazioni può dunque essere molto efficace.
Ma non è sufficiente per il caso che lo chef intenda, come è prevedibile, profittare del valore economico che il suo nome possa avere acquisito per effetto della diffusione in abbinamento alle sue creazioni.
In questa prospettiva aumentata, la più speciale attenzione deve avere ad oggetto la strategia che porti lo chef a disporre di un valido diritto di marchio sul proprio nome e magari anche sui tratti tipici che raffigurano la sua persona, ottenendo così uno strumento adeguato per gestirne profittevolmente le occasioni di uso e l'eventuale circolazione.

**Partner - Studio Legale Sena & Partners*



LORENZA SCALISI



IL NON DETTO DELLE CENE DI STATO

MAG incontra Lorenza Scalisi l'autrice di "Tutti i piatti dei presidenti"

di letizia ceriani

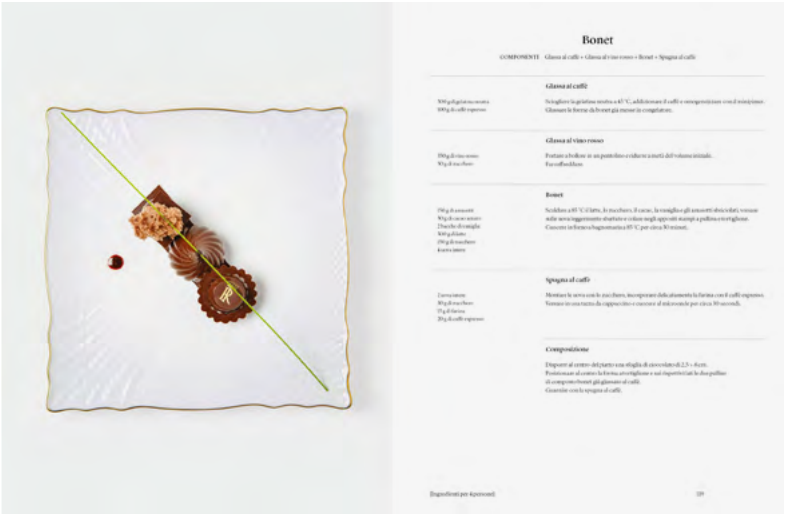
Chiunque si immagini tavole ricche, sontuose e imbandite con sfarzo, fin dalle prime pagine del libro di **Lorenza Scalisi**, rimarrà stupito, rendendosi conto di quanto l'esclusività della location non ne rispecchi la vera *substantia*. Giornalista e reporter poliedrica, Scalisi scrive un po' di tutto, dai viaggi al lifestyle, dal food & wine all'hospitality, e sostiene di essersi trovata un po' per caso e un po' per fortuna – come spesso accade per le migliori cose della vita – in questo progetto. *Tutti i piatti dei presidenti* (L'ippocampo) è un lavoro che per la prima volta racconta per immagini (le splendide foto di **Chiara Cadeddu**) e aneddoti il dietro le quinte dei pranzi e delle cene che vengono ospitati al Palazzo del Quirinale, sede della presidenza della Repubblica Italiana.

Semplicità, tradizione, pochi ingredienti, ma scelti con cura. Sono ricette che sanno di casa.
«Tutto quello che descrivo è vero, anche gli odori», dice Scalisi, raccontando di quella mattina in cui, una volta messo piede a Palazzo, è stata investita da un intenso profumo di ragù, la *madeleine* dell'infanzia italiana. Certi piatti, profumi, consistenze, sono vere e proprie finestre emozionali, archivi di esperienze.
Quando si chiede quale fosse stato il piatto che avrebbe voluto assaggiare, ridendo assicura di aver provato – con grande stupore degli chef – tutte le pietanze fotografate.
Un libro all'insegna di ciò che non è ancora stato detto e che risponde alla (neanche troppo) recondita curiosità tutta italiana di allungare un occhio nella vita delle persone che contano. Nel cuore della Città Eterna, lontano dalla frenesia e dai rumori, sorge un palazzo dove il tempo sembra fermarsi.

> «LA CURIOSITÀ È IL VERO MOTORE DEI MIEI LAVORI. MI PIACE RACCONTARE QUELLO CHE NON VIENE RACCONTATO»

***Tutti i piatti dei presidenti*. Un concept, delle foto, dei piatti. Parla di cucina ma non solo... come nasce il progetto? Da dove viene l'intuizione e come si evolve?**
Io sono una persona estremamente curiosa e penso che questo emerga molto guardando al mio percorso lavorativo. Questa volta è stata la cucina, altre volte il turismo, l'hotellerie... mi piace soffermarmi su ciò che non viene raccontato di un certo settore. Diciamo che questo libro descrive il percorso di un'idea: se piace, può viaggiare, macinare chilometri e diventare qualcosa di totalmente inaspettato.

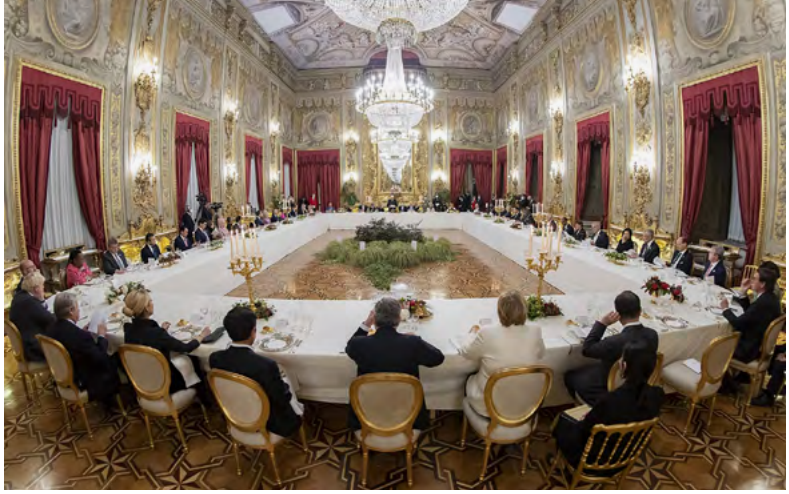
Galeotto fu l'incontro con l'executive chef del Quirinale Fabrizio Boca a Expo 2015...
Come spiego nell'introduzione, quando ho incontrato Fabrizio nell'ormai lontano 2015, nell'istante prima dell'intervista ho avuto un blackout, mi chiedevo cosa gli avrei chiesto. Una volta intavolato il dialogo, però, le domande sono esplose e mi sono trovata con un tesoro gigantesco fra le mani eppure ancora acerbo. Dovevo saperne di più e ho buttato giù il progetto embrionale. In realtà, devo ammettere che è stato un insieme di tasselli.



Per esempio?
Qualche mese prima, capitai vicino al Palazzo del Quirinale con Chiara – la fotografa che ha curato con me il progetto – per allestire una mostra per il progetto *Discover the Other Italy*. Neanche a farlo apposta, in quel momento mi chiesi cosa si mangiasse a Palazzo...È stata una folgorazione.

Cosa è accaduto dopo?
Da quella prima intervista del 2015 scrissi un pezzo che devo dire ebbe molto successo e quando dal Quirinale mi richiamarono rimasero spiazzati quando dissi loro che vi avrei dedicato un libro. È importante per me fare riferimento anche all'incontro con Domenico Santamaria – food and beverage manager – che coordina i tre settori, quindi anche l'archivio e l'economato. Mi sono piaciute molto le persone che ho incontrato perché sono tutte accomunate da una caratteristica che oggi è difficile trovare, soprattutto in questo settore: l'umiltà.

Quali sono state le tempistiche della stesura? Quale era l'idea iniziale e come si è evoluta?
Il progetto presentato nel 2015





in realtà è stato approvato alla fine del 2017. L'idea iniziale era quella di riportare piccole storie, svelando quello che avviene dentro al Palazzo del Presidente della Repubblica, una sorta di dietro le quinte della Capitale. La presidenza di Mattarella ha inaugurato un nuovo periodo, un periodo di apertura. Prima, infatti, le visite erano permesse soltanto *una tantum*. Ho visto uno spiraglio anche grazie a lui. Ci tengo a precisare che, quando ho iniziato il progetto, non pretendevo di entrare fisicamente a Palazzo, ma poi inaspettatamente c'è stata la possibilità.

Qual è stata la durata totale del progetto?
È stato un po' complicato coordinarsi. Tendenzialmente io e Chiara stavamo alle disponibilità che ci venivano date da Domenico. La parte degli shooting è stata senza dubbio la più intensa.

L'ingresso al Quirinale: che sensazioni ha provato?
La prima volta che ho messo piede nel Palazzo non sono riuscita nemmeno a prendere appunti. L'impatto è stato fortissimo.

Gli aspetti più complicati? Da quanti elementi è composto lo staff?
Sicuramente uno degli aspetti più difficili è stato dover recuperare dei ricettari tramandati tendenzialmente oralmente. Tra l'altro, le pesature erano tutte tarate dalle 20 persone in su, quindi è stata fondamentale la collaborazione con gli chef che hanno riadattato le ricette per trascriverle. Gli chef sono massimo otto e non lavorano quasi mai insieme perché si dividono per turni. Poi ci sono tutti gli allievi delle scuole che svolgono lì tirocini e stage e – posso assicurare – non hanno nulla da invidiare ai ristoranti stellati, sia a livello di competenze acquisite sia a livello di stress psicologico. Piccola parentesi sul 2 giugno: sono arrivati giovani da tutta Italia e il Palazzo è un tripudio. Bello vedere come ragazzi così giovani possano scoprire così tanto del mestiere.

Tradizione e innovazione. È capitato a tutti di fantasticare sui cibi di tutti i giorni delle persone importanti, delle famiglie reali, dei presidenti... cosa mangiano davvero?
Ho trovato molta più ricchezza, abbondanza e ricercatezza sulle tavole di imprenditori e business men.. Fondamentalmente, quello che accade qui dentro non è molto diverso da quello che accade in una casa qualsiasi. All'inizio della settimana, i cuochi propongono al Presidente un menù con due o tre scelte e il Presidente decide. Cosa mangiano di solito? Una parola: tradizione. Prodotti semplici, buoni e scelti, ma senza golosità. I presidenti italiani, almeno negli ultimi quarant'anni, non hanno mai ceduto a particolari voglie, un po' per questioni di comodità, perché sono presi da impegni che per una persona normale sono inimmaginabili. I piatti sono

«A PALAZZO VINCE LA SEMPLICITÀ. L'ELEGANZA DEI PIATTI STA TUTTA NELLA SCELTA DEGLI INGREDIENTI, BUONI E NOSTRANI»

semplici, buoni, facili da capire e italiani. La preziosità sta nel prodotto in sé e non nella sua esclusività.

E i vini?
Stesso discorso vale per i vini. Viene fatta una ricerca pazzesca di piccole aziende sconosciute, spesso a pochi chilometri da Roma. I cuochi sono un po' come dei dietologi che seguono il presidente per sette anni.

E se vi foste incontrati quest'anno a Dubai, in occasione di questa nuova Expo? Cosa pensa che sarebbe successo?
Credo che la scintilla sarebbe scoppiata in ogni caso. Quando senti una storia così, è difficile rimanere indifferenti. E sicuramente la mia curiosità non se n'è andata, anzi. In sintesi, sono convinta che sarebbe successa esattamente la stessa cosa. Sono entrata in un Palazzo, quattro volte la Casa Bianca, e ho incontrato storie di vita e umanità straordinarie. È stata un'esperienza speciale.


LORENZA SCALISI

Lo stesso entusiasmo che stiamo respirando in questo 2021. Voglia di ripartire?
Sì, è un aspetto importante. In un periodo in cui tutti gli chef si sbracciano per apparire sulle riviste, in televisione e sui social, questa è una storia diversa, lontana dai riflettori. È questo che mi convince della sua unicità.

Parliamo di obiettivi di marketing. Cosa si aspetta da questa pubblicazione?
Piccola premessa: la mia fortuna è stata tutta nell'editore. Ippocampo, nella persona di Patrick Le Noël, è stato provvidenziale. Gli ho mandato una mail con progetto in allegato, quindici minuti dopo mi aveva chiamato e aveva accettato. Patrick ha voluto seguire il libro in tutto e per tutto, dalla scelta della carta, alla resa delle fotografie, fino all'incisione. Un editore così puro è difficile trovarlo! Fin dall'inizio ha voluto che questo libro finisse nella casa degli italiani, come un piccolo orgoglio. Ho tenuto a questo progetto a prescindere dal successo che potrà avere. Gliel'ho consegnato finito e così è stato stampato.

Che spese avete dovuto sostenere inizialmente?
Sicuramente i viaggi sono stati i più dispendiosi, muovendomi io da Milano e Chiara da Brescia. L'unica azienda che ha sostenuto in qualche modo me e Chiara è stata *Baglioni Hotel* a cui ho chiesto – conoscendoli da tempo – di offrirci semplicemente ospitalità per il pernottamento, a cinque minuti dal Palazzo.

L'aneddoto che ti è piaciuto di più raccontare? E il piatto che avresti voluto assaggiare?
Ovviamente, tutto quello che è stato fotografato è stato assaggiato. Il libro è fatto di aneddoti, ma se dovessi sceglierne uno sarebbe quello della Festa della Repubblica. L'atmosfera è quello che mi ha colpito di più, e in secondo luogo la musica. C'erano le quattro orchestre delle interforze che hanno suonato tutto il giorno. Si respirava la passione dei musicisti. Quel giorno, ho letteralmente "schivato una pallottola".

In che senso?
Il Palazzo è pieno di finestre e il giorno della festa ovviamente sono appostati molti cecchini. Ovviamente, sono dinamiche a cui non siamo abituati. Non appena ho sentito che stava passando Mattarella in corteo, mi sono affacciata e tre secondi dopo una guardia mi ha ritratto spaventata. Non ci si poteva affacciare così... Questo episodio basti per capire quanto il Quirinale sia un luogo fuori dal mondo, quasi onirico e, forse, proprio per questo, così affascinante. La mia speranza è di essere riuscita a farne anche solo un biglietto da visita per il mondo esterno. D'altronde, è la nostra storia.



NATALE 2021
GIRO D'ITALIA IN UN PANETTONE



Dalla Sicilia al Veneto, tutte le novità di stagione. Il dolce delle feste diventa oggetto di numerose interpretazioni. E qui ve le raccontiamo

di camilla rocca

Pur essendo nato a Milano, il panettone è oggi dolce tipico per tutta l'Italia e sempre di più in questi anni l'attenzione sulla scelta del principe dei dolci delle feste è sempre più attenta. Secondo un'indagine condotta da Nielsen, volta ad approfondire le abitudini di consumo degli italiani in merito al panettone, tra il 2019 e il 2020 sono state oltre 26mila le tonnellate di pezzi venduti, per un valore di 209 milioni di euro. Il dato più interessante riguarda il comparto artigianale che ha segnato una crescita del 5,3%.



Il valore iconico che ha assunto questo dolce è confermato anche dal fatto che la ricetta originale del panettone è tutelata dalla legge italiana, dal Decreto 22 luglio 2005 che ne disciplina la produzione e la vendita fino al Decreto Ministeriale del 16 maggio 2017 che fa alcune precisazioni in merito agli ingredienti.
Come i dati sui consumi testimoniano, il consumatore è sempre più attento a ricercare un prodotto di qualità. Ma quali saranno i panettoni speciali di questo Natale?
Speciale, sicuramente, quello di **Andrea Tortora**, chef pâtissier di Norbert Niederkofler, ora sotto la firma di At Patisser. Burro francese e belga nell'impasto: ecco i segreti per il panettone dello stellato **Claudio Sadler**.
Il campione del mondo di pasticceria **Massimo Pica** firma un'edizione speciale nata in collaborazione con l'associazione Salvagente Italia.
Sempre in tema di solidarietà la Bottega del Fiore dell'Associazione Bianca Garavaglia Onlus, impegnata da ben 35 anni a sostegno della ricerca, delle cure e dell'assistenza in oncologia pediatrica



propone il suo panettone classico con una latta su cui è disegnato un fiore, è una rivisitazione grafica dell'originale disegnato dalla piccola Bianca Garavaglia nel 1987, quando, all'età di soli 6 anni, si trovava ricoverata all'Istituto Nazionale Tumori di Milano prima di venire a mancare a causa della malattia.
Marta Boccanera e **Felice Venanzi**



ricevono il premio"Migliori Pasticcieri al Mondo" Luxury Pastry in the World by **Iginio Massari** a Host 2021, patron e pasticcieri di Grué a Roma, allievi del Maestro bresciano, li consigliamo per il loro imperdibile panettone al cioccolato. Il vino tipico della tradizione veronese, il recioto, racconta il lievitato che presenta **Daniele Lorenzetti** di Verona.
Gocce di caramello salato e sale dell'isola di Mozia, oltre a una colata di cioccolato al latte e una limited edition dedicata a Salvator Dalì per **Vincenzo Bonfissuto** di Canicattì. Un panettone che racconta l'essenza della Puglia: il panettone Caffè Pugliese di Panificio Il Toscano e di **Marco Lattanzi** ricorda la tradizionale bevanda estiva tipica di questa regione. La nuova focaccia di **Claudio Gatti** di Pasticceria Tabiano è dedicata ai Templari: la farcitura interna è con la cicoria e il Centerbe, digestivo dei monaci dell'abbazia di Chiaravalle della Colomba di Alseno. **Vincente Delicacies** dedica un panettone a Claudia Cardinale, il più goloso della collezione, ricoperto di cioccolato extra fondente 70% e granella di cioccolato modicano. Pistì è sinonimo di pistacchio di Bronte: questa pasticceria etnea lancia il Brontese Bianco, ricoperto di cioccolato bianco e granella di Pistacchio di Bronte Dop. Il panificio Pompilio di Ariano Irpino è un gioco bilanciato gusto del marzapane al frutto della passione e l'intreccio dei sapori con il mango semi candito, con cioccolato al latte.
Solo 100 pezzi per il panettone "Ai tre impasti" di **Christian Maresco**, che gestisce tre ristoranti di famiglia con pizzeria a Merate, Bonate Sopra e a Garlate, dove il prodotto di punta è una pizza con 96 ore di lievitazione. Un classico panettone modello "Milano", fatto con pirottino alto e scarpatura (incisione a croce, ovvero quel taglio con conseguente "spellatura" della superficie sotto il quale va inserito il burro prima di infornare). Se siete appassionati del cioccolato modicano



Giovanni Inglima della pasticceria omonima di Canicattì (Ag), che oggi è alla guida dell'attività di famiglia, propone quello ripieno con cioccolato siciliano che viene lavorato e arricchito da prodotti a filiera corta solo dopo 36 ore di lievitazione naturale. Un progetto che vede una collaborazione all'altro lato del mondo quello del panettone









con pistacchio matcha di Loison, terza generazione di pasticceri dal 1938: lavorando fianco a fianco con un team giapponese e con la fusione di due tradizioni lontane, il pistacchio verde di Bronte DOP, Presidio Slow Food, e il tè verde Matcha delle colline di Uji, Kyoto. Il panettone di Di Stefano è siciliano al 100%: al gusto mandarino tardivo di ciaculli e cioccolato fondente – anche in versione gluten free – vede due latte firmate da Sandra Virlinzi e da Domenico Pellegrino che tratteggiano lo Stupor Mundi (Federico II di Svevia) con luminarie pop folk. A fianco al panettone tradizionale, fiore all'occhiello della pasticceria, Panzera Milano propone un nuovo panettone dove trionfa l'albicocca "Pellecchiella" del Vesuvio candita.

"Panettone" rigorosamente all'olio? Palazzo di Varignana – resort immerso nei colli bolognesi – presenta una variante realizzata sostituendo il burro con l'olio extravergine di oliva della sua terra.

Il nome scelto dalla pasticceria I Dolci della Regina — proprietà dell'hotel Regina Adelaide di Garda — per la produzione dei suoi panettoni è un omaggio a Ottone I di Sassonia, secondo marito di Adelaide di Borgogna. Ma il segreto del loro Pan'Ottone è un altro: attenzione alla materia prima e una



lunga lievitazione. Il bakery chef **Francesco Arena** e il pasticcere **Lillo Freni** portano a casa un prestigioso riconoscimento che premia il nuovo panettone "Didyme" preparato a 4 mani dai due ambasciatori del gusto messinesi. Il nuovo panettone si ispira alla Sicilia ed è dedicato a Salina, l'antica Didyme (nome che i greci hanno dato anticamente all'isola, per la sua forma costituita da due rilievi separati da una sella. La storica pasticceria vesuviano De Vivo omaggia il territorio con la nocciola tonda di Giffoni tipica del salernitano, per preparare il panettone Nocciolato: 36 ore di lievitazione per il pasticcere **Alfonso Schiavone**.



Si sta affermando sempre più il giovane **Giovanni Ricciardella**, giovane chef della bucolica Cascina Vittoria a Rognano, nel pavese, nell'uso del lievito madre e lievitati di qualità. Supportato nella produzione a km zero della corte, dove fratelli e parenti allevano le oche, usa per la sua produzione di panettoni classici queste uova dal gusto particolare, particolarmente gialle e proteiche. Da provare infine il panettone Dolcesale, nato dalla ricetta originale della Pasticceria Scarpato, fondata nel 1888 nel territorio veronese, il panettone unisce il tratto deciso e avvolgente della crema al caramello salato e la dolcezza delle gocce del miglior cioccolato belga fondente in un matrimonio con un impasto soffice e profumato che dona ad ogni fetta un'incredibile sfumatura di gusto.



FABIO GRILLO

PINSALAB, PRONTI AL SALTO COL PRIVATE EQUITY

L'ingresso del fondo Deutsche Invest Capital Solutions darà la spinta al progetto partito da Reggio Emilia nel 2017. Tra gli obiettivi che il ceo Fabio Grillo racconta a MAG, l'internazionalizzazione e l'e-commerce

di camilla rocca



Il 2021 è stato un anno importante per Pinsalab di Reggio Emilia. L'azienda, specializzata nella produzione di pinse artigianali, ha raggiunto un accordo con Deutsche Invest Capital Solutions, fondo di private equity che fa capo a Deutsche Invest Capital Partners (DICP) che ne ha rilevato la quota di maggioranza. Il management team reinvestirà con Deutsche Invest Capital Solutions per continuare il percorso di crescita che mira a trasformare l'azienda in player di riferimento nel mercato europeo anche attraverso lo sviluppo di un nuovo stabilimento produttivo e la penetrazione di nuovi mercati geografici.
«La nostra realtà è in una fase di importante sviluppo, per questo l'ingresso di Deutsche Invest Capital Solutions ci permette di supportare i piani di espansione internazionale, di rafforzare la squadra manageriale e di aumentare la capacità produttiva. Inaugureremo a Reggio Emilia un nuovo stabilimento produttivo







ANCHE CON L'AUMENTO DELLA PRODUZIONE E L'EVOLUZIONE DELLA NOSTRA REALTÀ, NON ABBIAMO MAI ABBASSATO L'ASTICELLA DELLA QUALITÀ

con l'obiettivo di consolidare la leadership in Italia ed esplorare opportunità di crescita nei mercati oltre confine. Resta immutata la volontà di mantenere prodotti premium, rigorosamente stesi a mano, sia per la GDO sia per il canale HoReCa», racconta **Fabio Grillo**, ceo di Pinsalab. Nata nel 2017, è tra i principali operatori di mercato per la categoria Pinsa in GDO con il 30,6% di quote di mercato (dati Nielsen al 4/07/2021). A oggi la pinsa risulta essere una delle referenze con i più alti tassi di crescita all'interno del mondo bakery. Nel 2017 l'azienda reggiana ha registrato un fatturato totale di 455 mila euro, arrivando poi a toccare 4.892.000 nel 2020. Anche in termini di dipendenti Pinsalab è cresciuta a ritmi frenetici passando da 17 dipendenti nel 2017 agli oltre 100 attuali. Abbiamo intervistato Fabio Grillo, per conoscere più a fondo il progetto che ha fatto conoscere le pinse in tutta Europa.

Com'è nato il progetto Pinsa Lab?
Il progetto Pinsalab è iniziato, un po' per gioco, cominciando a sfornare pinse nella cucina di un ristorante emiliano. Ha poi continuato il suo corso con un Fastfood nella provincia reggiana. In quell'occasione abbiamo colto il vero successo: la clientela apprezzava più di tutto la pinsa prodotta da noi, venduta confezionata da preparare a casa. Da lì l'idea di proporla con il nostro brand Pinsami al primo Conad di Reggio Emilia. Il successo è stato immediato e ci ha permesso di essere inseriti pian piano nella grande distribuzione su tutto il territorio nazionale.

Da un laboratorio per le pinse a Reggio Emilia all'investimento di Deutsche Invest Capital Solutions, cosa significa per voi?
Significa essere riusciti a raggiungere un traguardo importante in tempi record e permettere all'azienda di perseguire obiettivi ancora più ambiziosi. Primo fra tutti un nuovo stabilimento produttivo, sempre a Reggio Emilia, di 10mila metri quadrati con più linee produttive, e investimenti oltre confine per presidiare, con maggior forza, il mercato emergente della pinsa.

Qual è il segreto di Pinsa Lab, a suo parere?
Scegliamo con cura le materie prime (farina di soia, di grano e di riso e lievito madre), ci affidiamo all'expertise dei nostri mastri pinsaioli, lasciamo lievitare

OLTRE CHE PRESIDIARE L'EUROPA, CI PIACEREBBE ESSERE PRESENTI ANCHE IN USA

l'impasto per oltre 24 ore e stendiamo rigorosamente a mano l'impasto. Anche con l'aumento della produzione e l'evoluzione della nostra realtà, non abbiamo mai abbassato l'asticella della qualità. Preferiamo assestarci su minori marginalità, ma mantenere una rigorosa selezione degli ingredienti e un assetto artigianale che prevede la stesura a mano e una attenta organizzazione del personale.

Pinsa Lab era già presente all'estero? Su quali Paesi puntate per l'espansione?
Attualmente siamo presenti in Europa, in particolar modo in Francia, Spagna, Svizzera, sia nel comparto ho.re.ca., sia nel comparto retail. Abbiamo l'ambizione di andare a coprire il mercato mondiale, facendo diventare la pinsa un simbolo della cucina italiana come lo è la pizza. Oltre che presidiare l'Europa, ci piacerebbe essere presenti anche in Usa.

Pensate di creare anche dei punti fisici di somministrazione o in collaborazione con altre realtà?
Al momento non è tra le nostre priorità, ma siamo aperti a cogliere le esigenze e



le opportunità di questo mercato che è in continuo crescendo.

Quali sono i prossimi piani di sviluppo di Pinsa Lab?
In termini di innovazione prodotto, abbiamo in programma di inserire nuove referenze sia nel comparto retail sia in quello ho.re.ca. Vogliamo aumentare la nostra presenza sul territorio e stiamo potenziando il nostro e-commerce dove poter acquistare comodamente da casa le nostre confezioni di Pinsami.





Foodcommunity Awards 2021

I VINCITORI



SFOGLIA LA FOTOGALLERY

I PROTAGONISTI DEL SETTORE
SONO STATI CELEBRATI
IN UNA ESCLUSIVA SERATA DI GALA







La quinta edizione dei Foodcommunity Awards, evento organizzato da Foodcommunity.it, ha premiato chef, format, concept, ristoranti e insegne del settore del Food & Beverage che si sono particolarmente contraddistinti nell'ultimo anno per la crescita del business.

L'evento si è tenuto al Four Seasons Hotel di Milano e ha visto la partecipazione di alcuni tra i principali protagonisti della filiera del gusto, tra cui chef e imprenditori che con il loro lavoro hanno creato valore per il territorio.

I vincitori sono frutto di un'analisi di dati redazionali e di risultati emersi dalle ricerche effettuate nel corso degli ultimi 12 mesi dalla redazione di Foodcommunity.it, la cui valutazione ha tenuto conto delle informazioni pubbliche di natura economica, industriale e commerciale riguardanti i candidati nel periodo di riferimento.

Inoltre, in questa edizione è stato dato risalto alle realtà che hanno saputo ripensarsi e adattarsi grazie a senso d'innovazione, determinazione e originalità.

Di seguito, la lista completa dei vincitori:

CHEF DELL'ANNO

ENRICO BARTOLINI

RICCARDO CAMANINI

GENNARO ESPOSITO

NORBERT NIEDERKOFLER

GIANCARLO PERBELLINI

NIKO ROMITO



CHEF IMPRENDITORE DELL'ANNO

MASSIMILIANO ALAJMO

ENRICO BARTOLINI

ALESSANDRO BORGHESE

ANTONINO CANNAVACCIUOLO

GIANCARLO PERBELLINI



BUSINESS MODEL

ANTONINO CANNAVACCIUOLO

CARLO CRACCO

VINCENZO DEL GRANDE

AGOSTINO IACOBUCCI

NINO ROSSI

ALFREDO RUSSO



NUOVA INSEGNA DELL'ANNO

ARIA RESTAURANT

DALLA GIOCONDA

LIMU RESTAURANT

MIMESI

RC RESORT



Nino Ferreri

BEST BUSINESS PIZZA

BERBERÉ

FRA DIAVOLO

L'ANTICA PIZZERIA DA MICHELE

PIZZIUM

SAPORÈ



Cristiano Tomei

SINERGIE IMPRENDITORIALI

FILIPPO LA MANTIA E GIANCARLO MORELLI



Giancarlo Morelli e Filippo La Mantia

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

LUCA ABBRUZZINO

ANTONIO BIAFORA

CATERINA CERAUDO

FILIPPO LA MANTIA

GIANNI TARABINI



RESTAURANT MANAGEMENT

NICOLA DALL'AGNOLO

LIVIA IACCARINO

ANTONIO SANTINI

ALBERTO TASINATO

MATTEO ZAPPILE



FORMAT DA ESPORTAZIONE

AGLI AMICI

DA VITTORIO

CERESIO 7

I BANCHI

LANGOSTERIA



Gabriella icero e Franco Sultano

TAVOLE DELLA LEGGE

ANTICA OSTERIA MAGENES

EL GANASSIN

MIERU MIERU

OSTERIA BRUNELLO

PONT DE FERR



Dario Guidi

CHEF UNDER 35 DELL'ANNO

DAVIDE GUIDARA

MATTEO METULLIO

LUIGI SALOMONE

JACOPO TICCHI

ANTONIO ZIANTONI



DIVERSIFICAZIONE

ENRICO BARTOLINI AL MUDEC

RISTORANTE BERTON

CONTRASTE

DA VITTORIO

CASA PERBELLINI



Matias Perdomo

CHEF DESIGNER DELL'ANNO

MARCO AMBROSINO

TOMMASO ARRIGONI

ANDREA BERTON

GENNARO ESPOSITO

DAVIDE OLDANI



FORMAZIONE E CULTURA

DANIEL CANZIAN

PINO CUTTAIA

MICHELANGELO MAMMOLITI

FRANCO PEPE

CICCIO SULTANO



Best Practice

EVOLUZIONE DELLA RISTORAZIONE

AURORA MAZZUCCHELLI



CHEF SOCIAL DELL'ANNO PASTRY

DAMIANO CARRARA

DEBORA MASSARI

GIANCARLO PERBELLINI

ISABELLA POTÌ

ANDREA TORTORA



CHEF SOCIAL DELL'ANNO

TOMMASO ARRIGONI

JOE BASTIANICH

ALESSANDRO BORGHESE

DANIEL CANZIAN

ANTONINO CANNAVACCIUOLO

FLORIANO PELLEGRINO



PROGETTO SOSTENIBILITÀ

CESARE BATTISTI

ALFIO GHEZZI

MICHELANGELO MAMMOLITI

SOLAIKA MARROCCO

NORBERT NIEDERKOFLER

ANDREA PASQUALUCCI




FOODCOMMUNITY






















FORMAT FINANZA E SVILUPPO

DISPENSA EMILIA

LA MARTESANA

LA PIADINERIA

MI SCUSI

PANINO GIUSTO



Domenico Di Clemente e Marco Marsico

LEGAME CON IL TERRITORIO

ANTICA FOCACCERIA SAN FRANCESCO

L'ANTICA PIZZERIA DA MICHELE

MACELLERIA MOTTA

PIZZIUM

SORBILLO



Giovanni Arbellini e Ilaria Puddu

FORMAT RENOVATION

BAR LUCE

CASCINA CUCCAGNA

FRA DIAVOLO

PIANO 35



Mauro D'Errico e Gianluca Lotta

FORMAT DIGITAL COMMUNICATION

PIZZERIA DA EZIO

GOLOCIOUS

HEALTHY COLOR

PESCARIA

SIGNOR VINO



Gian Andrea Squadrilli e Vincenzo Falcone

CITY GOURMAND

CERESIO 7

GIACOMO

IL RISTORANTE – NIKO ROMITO

LANGOSTERIA

RISTORANTE BERTON

SETA

TERRAZZA TRIENNALE



Elio Sironi

CUCINA INTERNAZIONALE

UMBERTO BOMBANA

SIMONE CANTAFIO

GIANDOMENICO CAPRIOLI

CHRISTIAN PUGLISI

WICKY PRIYAN



RIGENERAZIONE URBANA

ANIMA

AL FRESCO

MERCATO CENTRALE

PICASSO FOOD FOREST



Domenico Montano

ATTENZIONE AL CLIENTE

DISPENSA EMILIA

GUSTO 17

LA MARTESANA

MARCHESI

MI SCUSI



Stefania Urso

CUCINA E ARTE

ENRICO BARTOLINI

ALFIO GHEZZI

ALFREDO RUSSO

DAVIDE SCABIN

CRISTIANO TOMEI



CONTAMINAZIONE CULTURALE IN CUCINA

ETTORE BOCCHIA

GIUSEPPE D'AQUINO

GIUSEPPE MOLARO

NINO ROSSI

FUMIKO SAKAI



CHEF RISING STAR DELL'ANNO

ANTONIO BIAFORA

DAVIDE DI FABIO

GIANLUCA GORINI

GIUSEPPE LO PRESTI

GIOVANNI RICCIARDELLA



ARCHITETTO DELLA RISTORAZIONE

LAI STUDIO

MGA LAB

MARG STUDIO

PAOLO COSSU ARCHITECTS

VUDAFIERI SAVERINO PARTNERS



STRATEGIA DI MARKETING

ALESSANDRO BORGHESE

CARLO CRACCO

CATERINA CERAUDO

DAVIDE GUIDARA

YOJI TOKUYOSHI



PASTICCERE RISING STAR DELL'ANNO

FABRIZIO BARBATO

GIANLUCA FUSTO

MARTA BOCCANERA

ANDREA TORTORA

FELICE VENANZI



CHEF DELL'ANNO RISTORAZIONE IN HOTEL

FABRIZIO BORRACCINO

ALESSANDRO BUFFOLINO

ANTONIO GUIDA

VITO MOLLICA

ROBERTO TORO



PROGETTO ESPERIENZIALE DELL'ANNO

CORTILE ARABO

EUTHALIA

FOOD ENSEMBLE

LIDO 84

RATANÀ



Giancarlo Camanini

START-UP DELL'ANNO

COSAPORTO

DIVINEA

FOORBAN

FRAU KNAM

ORAPESCE

STROOKA



INNOVAZIONE DELL'OFFERTA

MASSIMILIANO ALAJMO

MARCO AMBROSINI

ENRICO BARTOLINI

MASSIMO BOTTURA

DANIEL CANZIAN

ENRICO CRIPPA



CUCINA SOSTENIBILE

ENRICO CRIPPA

ANTONIA KLUGMANN

ALFONSO IACCARINO

MICHELANGELO MAMMOLITI

VALERIO SERINO



FORMAZIONE E ALTA CUCINA

UGO ALCIATI

MASSIMO BOTTURA

ALBERTO GIPPONI

IGLES CORELLI

GIANFRANCO VISSANI



PROGETTO DIVERSIFICAZIONE

DANIEL CANZIAN

CERESIO 7

CONTRASTE

LA MADIA

RISTORANTE LIVELLO 1



Emiliano Montingelli

PROGETTO RIQUALIFICAZIONE

BORGO PETRORO

DUOMO, DI CICCIO SULTANO

LA MADIA

KRESIOS

VESPASIA



Oliver Glowing e Alessandro D'Alimonte

CONCEPT DI RISTORAZIONE

ANIKÒ

EMPANADAS DEL FLACO

I BANCHI

IT MILANO

KALAVRÌ

TRAPIZZINO

UOVO DI SEPPIA



Stefano callegari e Paul Pansera

MIGLIOR FORMAT PIZZA

BERBERÉ

GIOLINA

L'ANTICA PIZZERIA DA MICHELE

PEPE IN GRANI

PIZZIUM

SORBILLO



Luigi Sorbillo

FAMIGLIA IMPRENDITRICE

FAMIGLIA CERA

FAMIGLIA CEREA

FAMIGLIA CARUSO

FAMIGLIA SANTINI

FAMIGLIA SERVA



Enrico Cerea

FORMAT GASTRONOMIA

IL MANNARINO

MACELLERIA ARTIGIANALE SAVIGNI

MACELLERIA PELLEGRINI

PECK

RISTORANTE MACELLERIA MOTTA



Filippo Sironi e Gianmarco Venuto

CUCINA E MANAGEMENT

MASSIMILIANO ALAJMO

UGO ALCIATI

ANDREA BERTON

ANTONINO CANNAVACCIUOLO

ALFIO GHEZZI



PROGETTO RISTORAZIONE IN MUSEO

ANDREA APREA

ENRICO BARTOLINI

MARC LANTERI

ALESSANDRO MECCA

MARCO PEREZ







ALVOLO 2015 E L'IMPORTANZA DI ESSERE SE STESSI

a cura di uomo senza loden*

Buon Natale! Questo mio augurio giunge dal cuore, dalla storia e anche (finalmente!) dalla - spero - intrapresa strada dell'abbandono di retoriche falsamente inclusive. Le incredibili "Linee guida sulla comunicazione inclusiva" che la Commissione Europea ha dapprima divulgato e poi ritirato con tanto di scuse sono tra i tanti esempi di oscurantismo dai quali dovremmo allontanarci con fermezza. Come meravigliosamente ha scritto Antonio Scurati sul Corriere del 1 dicembre "qui non è questione di rivendicare e difendere le nostre radici cristiane, e tanto meno di mancare di rispetto alle radici religiose diverse dalle nostre, ma di capire che democrazia significa poter essere liberi di diventare ciò che si è. A cominciare da noi stessi, non dagli altri. Illudersi di poterlo fare a cominciare dagli altri è un atto di arroganza, di cecità e di superbia, non di umiltà. (...) Anche le minigonne, la satira, le canzoni napoletane, i formaggi di grotta sono parte del nostro modo di essere, nelle nostre città aperte

a tutti, dove dobbiamo essere liberi di santificare le feste alla nostra maniera (....) il multiculturalismo non può e non deve diventare la cultura di chi è privo di cultura".
Articolo chiaro, acuto, intriso di libertà e democrazia.
A proposito di temi identitari, vorrei oggi parlare di Basilicata. Premetto che non ho origini lucane e quindi le mie riflessioni sono (seppur soggettivamente) oggettive, scevre di romanticismi o incrostazioni familiari. Se però l'idea di recarvi in un luogo poco considerato (fa eccezione Matera: nemmeno da molto tempo e per il grande pubblico più per l'ultima fatica di James Bond che non per l'esser stata capitale europea della cultura) non vi attrae, se dunque il senso dell'avventura vi ha ormai abbandonato, suggerisco di iniziare con un film: Basilicata coast to coast. Mi permetto di consigliare questa pellicola a chi ancora non l'avesse vista. Al tempo dell'uscita nelle sale (2010) la critica italiana lo accolse con tiepido favore. Rare e quasi ideologiche le voci negative. In Francia furono graziosi, ma nulla più. Nel complesso nessun commento esaltante. Il film è una dichiarazione d'amore verso la Basilicata da parte del regista e attore protagonista, Rocco Papaleo, sulla quale si innesta una riflessione intimista dai tratti agrodolci e ironici. Fantasia, poesia, recitazione, il tutto in salsa ironicamente surreale, onirica: questo è Basilicata coast to coast. Fosse stata girata in qualche regione della Francia questa pellicola sarebbe stata acclamata - mi invento i filoni - come saggio di neo-realismo magico in salsa gallica. Se in Svezia, come rinnovata espressione dell'intimismo nordico. Se negli Stati Uniti, come poesia on the road. Se nel Regno Unito, come prova dell'inarrivabilità dello humor britannico.
Il film vede un ulteriore protagonista, sottile, defilato, etereo: l'aglianico.
Aglianico del Vulture D.O.C. Alvolo 2015 della cantina Alivini esprime la passione, la carnalità direi, di questa splendida regione. Nel bicchiere, rosso rubino intenso scuro e profondo, già con qualche intuizione di granato. Al naso, una sinfonia di pieno d'orchestra dove suonano i frutti rossi e le spezie, le note di sottobosco e il vapore di tabacco da pipa, una variazione di sottobosco, un tintinnio di viola, qualche assolo di amarena, piccoli rintocchi vanigliati che, pur non stonando, saranno destinati a perdersi. Al palato, tannico quanto occorre con tendenza al vellutato (oddio: ho usato la traduzione di silky!!), caldo, asciutto come gli uomini e le donne lucani (lo so che Lucania e Basilicata non coincidono perfettamente sul piano geografico: ma questo aggettivo ci riporta al senso della storia, né più né meno come il Buon Natale), giustamente sapido, equilibrato ed elegante.
Come lo abbiniamo?
Ovviamente con i piatti importanti dei nostri pranzi e cene natalizi.
Ancora Buon Natale a tutti!



**l'autore è un avvocato abbastanza giovane per poter bere e mangiare ancora con entusiasmo, ma sufficientemente maturo per capire quando è ora di fermarsi*

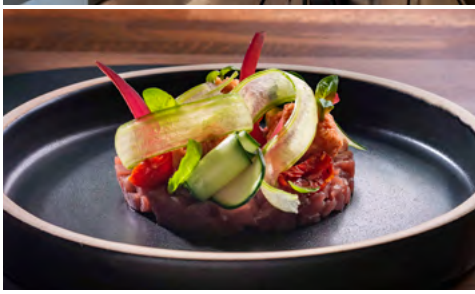
FRADES, LA SARDEGNA ARRIVA IN DUOMO

di camilla rocca













Difficile trovare un buon ristorante in Duomo, ma da oggi possiamo aggiungere un nuovo indirizzo alla lista. Frades, "fratelli" in sardo, indica il legame profondo che lega **Fabio**, **Roberto** e **Valerio Paddeu**.

Nel 2015, poco più che ventenni, decidono di unire le forze e di prendere in affitto un locale alla Promenade du Port, nel centro di Porto Cervo. Creano una bottega come quelle che avevano conosciuto nella loro infanzia a Orani, in Barbagia, e che ancora si possono trovare nei piccoli paesi della Sardegna: spazi che diventano punti di aggregazione, dove trovare i prodotti del territorio, quelli del pastore e del contadino, dove fare due chiacchiere e passare del tempo insieme.

I Paddeu hanno deciso di portare questo modello anche in Duomo,a Milano.
Gli elementi del locale sono semplici: muri grezzi, pavimenti in pietra e legno, arredi in ferro e juta. Riscaldano l'ambiente arazzi e cuscini realizzati a mano, che raccontano storie fatte di personaggi e segni antichi come la Dea Madre. Ci sono i colori della Costa Smeralda e del suo mare, i richiami alla Barbagia e alla sua terra: ogni elemento racconta una storia capace di creare un legame tra chi ospita e chi viene ospitato.

E Roberto ha anche fatto delle esperienze importanti, ha lavorato alla Locanda Margon (2 stelle Michelin) sotto la guida dell'allora Chef **Alfio Ghezzi** e come chef de partie a Sidney al ristorante Pilu at Freshwater con lo chef **Giovanni Pilu** che dalla Sardegna ha portato la sua idea di cucina in Australia.

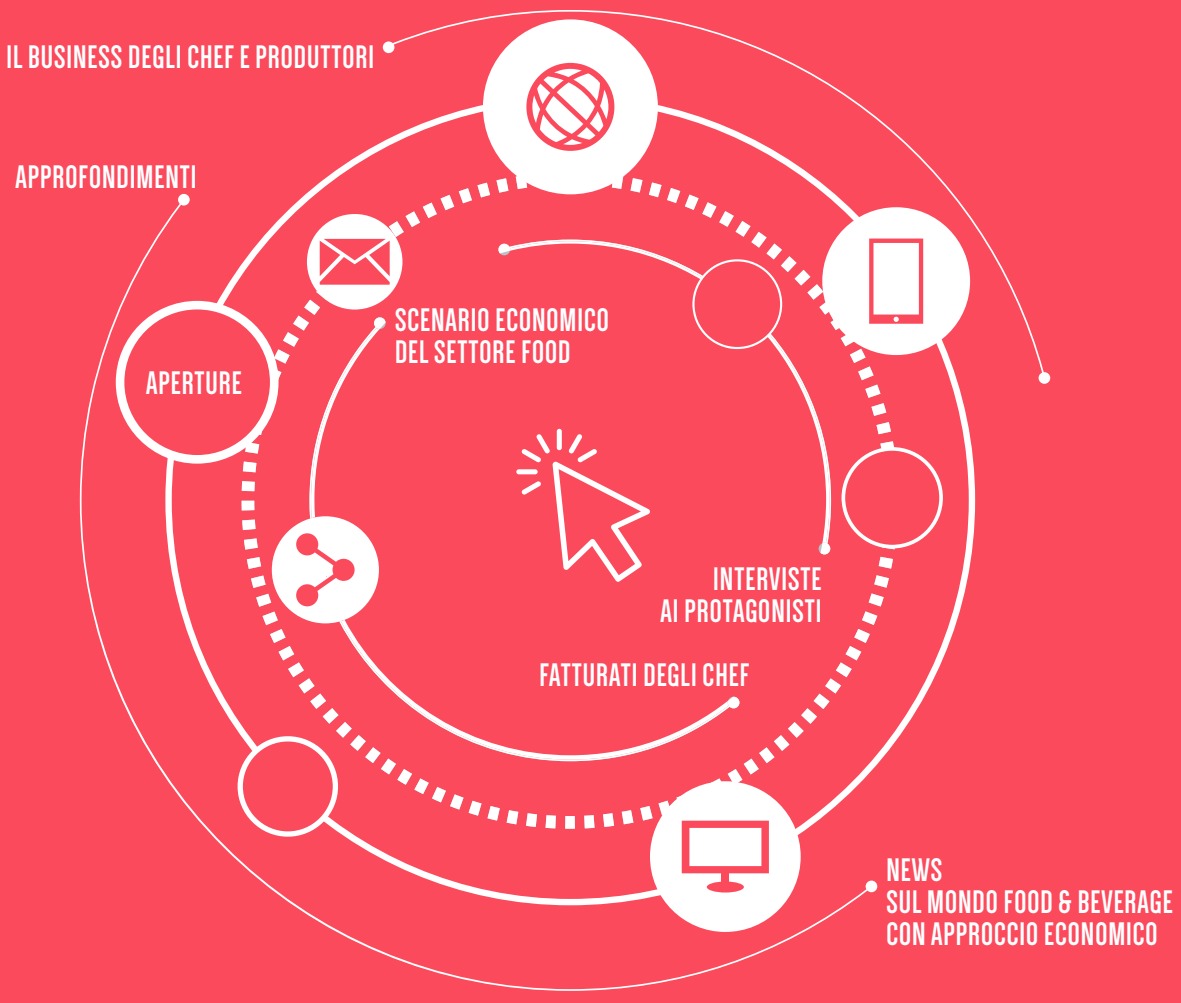
Tra i piatti da provare i Culurgiones arrosto con gazpacho di pomodoro camone o il Caesar sardus all'astice, mirtilli, mandorle salate e pane Civraxiu. Tra i primi imperdibili la fregula al brodetto di gamberi rossi, stracciatella e liquirizia e i malloreddus al ghisau di capretto, caprino e nocciole di Desulo.

FRADES. VIA GIUSEPPE MAZZINI, 20 - 20123 MILANO - FRADES.EU/IT/CONTENT/MILANO

LC PUBLISHING GROUP

FOODCOMMUNITY

Il primo strumento di informazione completamente digitale
sui protagonisti del mondo Food in Italia



Seguici anche
sui nostri canali social

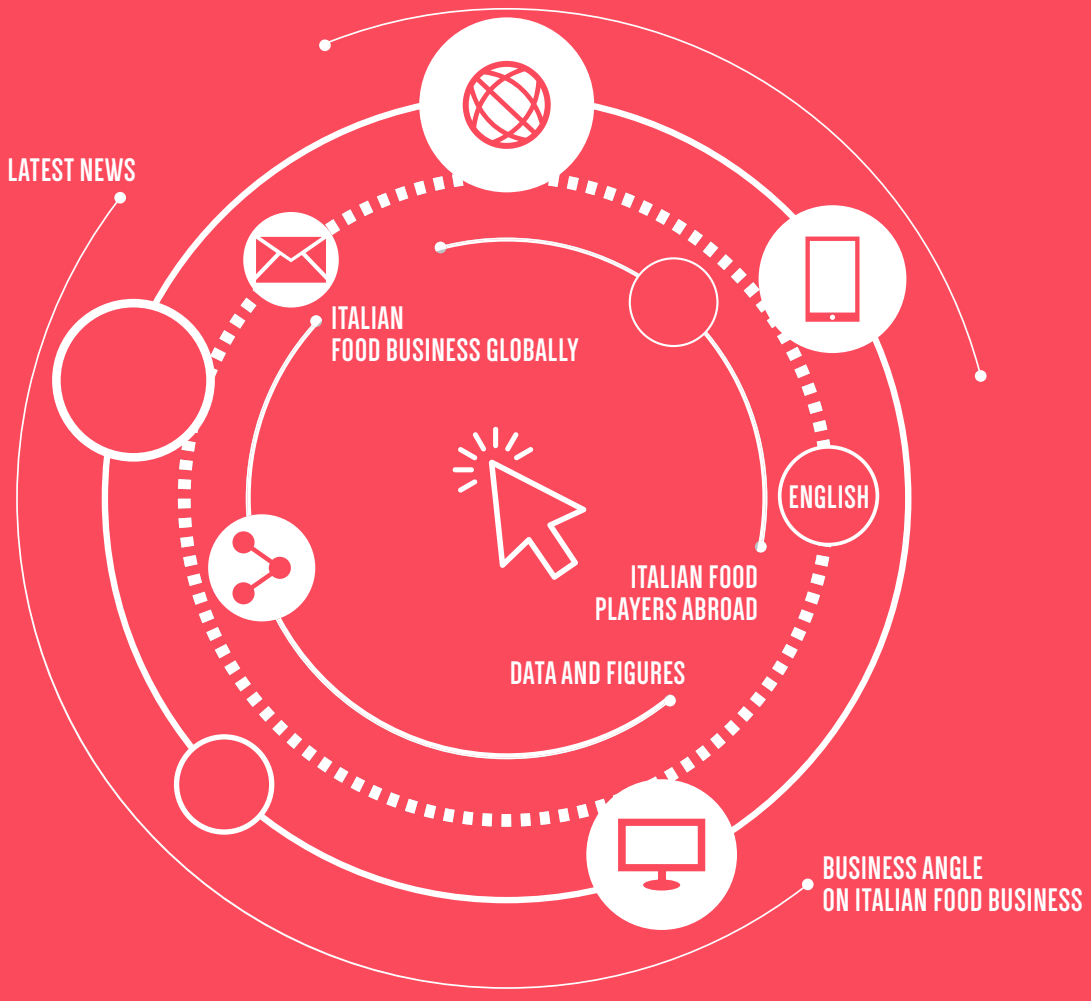
Iscriviti alla newsletter
e resta in contatto

www.foodcommunity.it

LC PUBLISHING GROUP

FOOD COMMUNITY NEWS

The first digital information tool focusing on the activities of the Italian food & beverage players abroad



Follow us on

www.foodcommunitynews.com